

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

|  |             |    |
|--|-------------|----|
| GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . .  | <i>Pag.</i> | 3  |
| GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI . . . . .   | »           | 5  |
| COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 <sup>a</sup> Senato) . . . . .                | »           | 10 |
| COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 <sup>a</sup> Senato) . . . . .                 | »           | 11 |
| COMMISSIONI RIUNITE (II e III) . . . . .   | »           | 12 |
| COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) . . . . .   | »           | 13 |
| COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) . . . . .   | »           | 14 |
| AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E<br>INTERNI (I) . . . . . | »           | 15 |
| GIUSTIZIA (II) . . . . .   | »           | 23 |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .                                  | »           | 31 |
| FINANZE (VI) . . . . .   | »           | 51 |
| CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .                                    | »           | 56 |

---

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE  
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 14.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: PdL; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.**

|   |             |    |
|---|-------------|----|
| AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....   | <i>Pag.</i> | 58 |
| TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....       | »           | 71 |
| ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....    | »           | 72 |
| LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....                  | »           | 84 |
| AFFARI SOCIALI (XII) .....                            | »           | 85 |
| AGRICOLTURA (XIII) .....                              | »           | 95 |
| POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....             | »           | 97 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE ..... | »           | 98 |
| <i>INDICE GENERALE</i> .....                          | <i>Pag.</i> | 99 |

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA:

|   |   |
|---|---|
| Verifica dei poteri nella XXVII Circoscrizione (Valle D'Aosta) .....                                      | 3 |
| COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....                        | 3 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                       | 4 |
| COMITATO PER LO STUDIO DI EVENTUALI PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI ..... | 4 |

#### GIUNTA PLENARIA

*Giovedì 7 novembre 2013.— Presidenza del presidente Giuseppe D'AMBROSIO.*

#### La seduta comincia alle 13.40.

##### Verifica dei poteri nella XXVII Circoscrizione (Valle D'Aosta).

Enzo LATTUCA (PD), *relatore*, riferendo sulla verifica dei poteri nella XXVII Circoscrizione Valle D'Aosta, illustra i dati relativi alla Circoscrizione. Nel far presente che tutti i dati elettorali relativi alla Circoscrizione sono risultati confermati in esito alla verifica dei verbali sezionali, rileva che al verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale non sono stati allegati ricorsi o reclami e che contro la proclamazione del deputato Rudi Franco Marguerettaz effettuata dall'Ufficio centrale circoscrizionale non sono stati presentati ricorsi, né infine nel corso della verifica condotta dagli uffici della Giunta sui singoli verbali sezionali sono stati raccolti reclami o proteste presentati nei seggi elettorali che non rientrino nell'ambito

delle normali controversie che si verificano nei seggi elettorali e che non pregiudicano la regolarità delle operazioni elettorali.

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, propone, pertanto, alla Giunta di proporre all'Assemblea la convalida dell'elezione del deputato Rudi Franco Marguerettaz.

La Giunta, in conformità alle verifiche compiute, non sussistendo ricorsi pendenti relativi alla posizione del deputato proclamato, non essendo contestabile la proclamazione e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dell'elezione del deputato Rudi Franco Marguerettaz.

#### La seduta termina alle 13.45.

#### COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Il Comitato, che si è riunito dalle 13.45 alle 13.55, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte e le funzioni svolte dai deputati ai fini del giudizio sulla ineleggibilità.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.55 alle 14.

**COMITATO PER LO STUDIO DI EVENTUALI PRO-  
POSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO DELLA  
GIUNTA DELLE ELEZIONI**

Il Comitato si è riunito dalle 14 alle 14.10.

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### ESAME DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ACTA:

|  |   |
|--|---|
| Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del senatore Denis Verdini, di Nicola Cosentino, deputati all'epoca dei fatti, nonché di Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 2, per la parte relativa a Nicola Cosentino) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) ..... | 5 |
| AVVERTENZA .....   | 9 |

#### ESAME DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ACTA

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.*

#### **La seduta comincia alle 13.40.**

**Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del senatore Denis Verdini, di Nicola Cosentino, deputati all'epoca dei fatti, nonché di Marcello Dell'Utri, senatore all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 2, per la parte relativa a Nicola Cosentino).**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Enrico COSTA (PdL), *relatore*, ricorda che la Giunta è chiamata ad esprimersi sulla richiesta dell'Autorità giudiziaria di utilizzo in sede processuale di novantadue conversazioni, avvenute tra il 24 settembre 2009 ed il 14 febbraio 2010, relative a comunicazioni di Cosentino.

Preliminarmente rileva che le operazioni di intercettazione, quantomeno con riguardo al deputato interessato, riguardano numerose conversazioni, che proseguono per un arco di tempo piuttosto ampio (più di quattro mesi) ed evidenziano che vi era una certa abitudine nei

contatti tra il parlamentare e i soggetti direttamente sottoposti al controllo delle utenze.

Ciò assume rilievo in quanto, proprio al fine di verificare la « casualità » delle intercettazioni e dunque escludere che vi sia stata un'elusione delle garanzie costituzionali, la stessa Corte Costituzionale, nella pronuncia n. 114 del 2010, suggerisce di valutare alcuni elementi significativi quali, ad esempio, i rapporti intercorrenti tra parlamentare e terzo sottoposto a intercettazione, avuto riguardo al tipo di attività criminosa oggetto di indagine; il numero delle conversazioni intercorse tra il terzo e il parlamentare; l'arco di tempo durante il quale l'attività di captazione è avvenuta, anche rispetto ad eventuali proroghe delle autorizzazioni e al momento in cui sono sorti indizi a carico del parlamentare.

Evidenzia, altresì, che – con riguardo al tipo di attività criminosa oggetto di indagine – le indagini erano finalizzate, a quel tempo, ad accertare le eventuali attività illecite di interferenza sugli organi istituzionali degli indagati comuni in merito a due ipotesi criminose che, in modo lampante, toccavano direttamente la posizione dell'onorevole Cosentino.

Si riferisce, in particolare, alle supposte pressioni sulla Corte di cassazione per un sollecito esame del ricorso relativo all'ordinanza di custodia cautelare emesso nei confronti di Cosentino e all'azione di supporto della sua candidatura alla Presidenza della Regione Campania.

Reputa arduo immaginare che l'organo inquirente non abbia in alcun modo concentrato la sua attenzione anche su quale fosse il grado di coinvolgimento del diretto interessato nell'ipotetica attività criminosa.

Invita i colleghi a valutare con attenzione gli elementi che emergono in modo oggettivo dagli atti in possesso della Giunta. Si evince chiaramente che i primi esiti di questo filone di indagine sono già desumibili dall'informativa del 23 gennaio 2010, che è stata acquisita dalla pubblica accusa il 25 gennaio 2010. Tale atto investigativo indica in modo esplicito i contenuti dell'indagine e, in modo altrettanto evidente, testimonia che vi sono contatti abituali tra gli indagati e il Cosentino: basti pensare che si registrano più di dieci conversazioni in soli quattro giorni.

All'atto della proroga delle operazioni di intercettazione, a partire da quella data, non solo era « prevedibile » che altre comunicazioni del parlamentare sarebbero state registrate ma, soprattutto, è inverosimile ritenere che l'organo inquirente non abbia spostato la sua attenzione anche sul ruolo di Cosentino in vicende in cui era obiettivamente coinvolto in prima persona. La stessa nota difensiva fatta pervenire dal deputato interessato rileva che questi elementi sono tutti immediatamente rinvenibili nella informativa del 23 gennaio 2010 (e forse anche in quella precedente del 15 gennaio che, tuttavia, la difesa non ha inteso citare testualmente).

In altre parole, da quella data si deve ritenere che sia sopravvenuto – per usare le parole della pronuncia della Corte Costituzionale n. 114 del 2010 – « nell'autorità giudiziaria, un mutamento di obbiettivi (...). Quando ciò accadesse, ogni « casualità » verrebbe evidentemente meno: le successive captazioni delle comunicazioni del membro del Parlamento, lungi dal restare

fortuite, diventerebbero "mirate" (e, con ciò, "indirette"), esigendo quindi l'autorizzazione preventiva della Camera ».

Per queste ragioni, formula la proposta di negare l'autorizzazione all'uso processuale di quelle intercettazioni di comunicazioni dell'onorevole Cosentino assunte successivamente al 25 gennaio 2010.

Daniele FARINA (SEL) rileva che la prospettazione dell'iter giudiziario avanzato dal relatore accentua in modo improprio dati che dovrebbero indurre a ritenere eluso il dettato costituzionale e la relativa disciplina attuativa. A suo avviso, invece, nessuno di questi elementi può realmente indurre a ritenere che l'Autorità giudiziaria non abbia operato in modo assolutamente legittimo. Preannuncia, quindi, il suo voto contrario alla proposta del relatore.

Marco DI LELLO (Misto-PSI-PLI) è ben consapevole della difficoltà di svolgere un esame della vicenda sottraendosi alle pressioni mediatiche e anche ai propri convincimenti politici personali, da sempre avversi a quelli dell'onorevole Cosentino.

Sente, in ogni caso, la responsabilità di affermare anche in questa sede il principio secondo cui sono soggetti alla legge tutti i cittadini, compresi coloro che amministrano la giustizia. La declinazione, nel caso concreto, di tale principio porta a dare rilievo all'elemento che emerge in modo inequivoco dagli atti e cioè che l'ordinamento imponeva all'autorità precedente di richiedere l'autorizzazione parlamentare per proseguire le intercettazioni telefoniche a partire dalla data del 25 gennaio 2010. Pertanto, a suo avviso, le comunicazioni assunte in un periodo successivo dovrebbero essere considerate processualmente inutilizzabili.

Sofia AMODDIO (PD) si sofferma sulla argomentazione principale addotta dalla difesa dell'onorevole Cosentino nella nota oggetto della discussione della seduta precedente e che, in parte, è stata riproposta dal relatore. Si riferisce, in particolare, alla necessità per l'autorità giudiziaria di

richiedere l'autorizzazione preventiva ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003 laddove vi sia una « elevata probabilità » di intrusione nella sfera comunicativa di un parlamentare.

Sul punto ricorda che la sentenza n. 390 del 2007 della Corte costituzionale ha chiarito in modo inequivoco l'infondatezza di un siffatto criterio che, da un lato, dilata eccessivamente il perimetro applicativo del citato articolo 4 e, dall'altro, introduce « una limitazione all'attività di indagine che può apparire di dubbio fondamento razionale ».

Peraltro, se ciò vale sicuramente in astratto, appare pienamente valido anche per la fattispecie concreta dove non vi era una assoluta e reale probabilità di contatti tra persone che non sono certamente in rapporti amicali.

Per tali ragioni, esprime a nome del suo Gruppo il voto contrario alla proposta del relatore, ritenendo, dunque, necessario concedere l'autorizzazione richiesta con riferimento a tutte le intercettazioni oggetto della domanda.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, evidenzia che gli atti giudiziari sembrano, tuttavia, dimostrare effettivamente e senza ombra di dubbio l'elevata probabilità di intrusione nella sfera comunicativa di un parlamentare e che tale elemento era conosciuto o conoscibile da parte degli inquirenti.

Paola CARINELLI (M5S), intervenendo a nome del suo Gruppo, ribadisce che l'esame attento della documentazione disponibile conduce a ritenere sicuramente necessario concedere, senza alcuna limitazione, l'autorizzazione richiesta dall'Autorità giudiziaria con argomentazioni convincenti ed esaustive. In particolare, non appare revocabile in dubbio che gli indizi di coinvolgimento dell'onorevole Cosentino in ipotesi di reato siano emersi solo dopo l'ultima delle intercettazioni di cui si richiede l'utilizzo processuale.

Matteo BRAGANTINI (LNA) sottolinea la peculiarità della domanda in esame. Vi

sono sicuramente i margini per ritenere che il magistrato potesse verificare l'eventualità di richiedere una autorizzazione alla Camera prima di quando ciò sia effettivamente avvenuto. Nello stesso tempo, non si può affermare con certezza che sia stata posta in essere un'azione di consapevole aggiramento delle norme che tutelano le prerogative parlamentari. Non essendo questa la sede per esprimersi in senso favorevole o contrario alla permanenza di una siffatta prerogativa, la Giunta non può far altro che verificare, finché essa è in vigore, la corretta applicazione della disciplina ordinamentale.

Per tali motivi ritiene che la proposta del relatore costituisca un giusto punto di equilibrio.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ritiene utile svolgere qualche riflessione sul merito del documento in esame.

In primo luogo, osserva che la proposta del relatore non va intesa come un diniego di autorizzazione. Essa, in realtà, conforta la richiesta dell'Autorità giudiziaria con riguardo ad un numero rilevante di intercettazioni che, peraltro, comprende quelle ritenute più significative dal Giudice rimettente sul piano probatorio. La proposta del relatore va quindi letta, sempre che il relatore lo confermi, come una « concessione parziale » dell'autorizzazione, proprio a significare che non si vuole ostacolare il corso della giustizia, ma solo delimitare il confine oltre il quale – sia pure inconsapevolmente e in assoluta buona fede – alcuni comportamenti dell'organo inquirente finiscano con il pregiudicare l'espressione di una delle residue prerogative parlamentari.

Ritiene necessario un approfondimento, senza il quale non gli è possibile esprimere alcun voto, per verificare i contenuti delle venticinque comunicazioni di cui – secondo la proposta del relatore – si negherebbe l'utilizzo processuale. Chiede, quindi, ai colleghi di esprimersi in ordine ad una sospensione della seduta o ad un rinvio di qualche giorno, sempre che ne sia condivisa l'utilità.

Enrico COSTA (PdL), *relatore*, nel riformulare la sua proposta nel senso indicato dal presidente, rileva che il suo Gruppo riterrebbe comunque necessario un aggiornamento dei lavori nel caso in cui essa fosse respinta: occorre, infatti, nominare un nuovo relatore cui dare il tempo necessario per avanzare una motivata ed articolata proposta alternativa.

Anna ROSSOMANDO (PD) osserva che la Giunta ha avuto a disposizione un ampio margine di tempo per valutare gli atti a sua disposizione ed ha svolto, anche grazie all'opera del relatore, un serio approfondimento dei documenti trasmessi. Se da un punto di vista teorico ogni richiesta di approfondimento è sempre condivisibile, nel caso concreto sono però maturi i termini per una decisione sulla richiesta dell'Autorità giudiziaria che sia fondata su parametri normativi e giurisprudenziali consolidati.

Quanto alle valutazioni in ordine alla valenza probatoria più o meno incisiva delle singole conversazioni telefoniche, rileva che la Giunta non deve entrare nel merito delle decisioni dell'Autorità giudiziaria se non tangenzialmente, vale a dire in modo strumentale alle decisioni che la Giunta stessa è chiamata ad assumere.

Non ravvisa, pertanto, alcuna utilità nell'ipotesi di lavoro illustrata dal presidente, che comprende essere dettata dall'esigenza di salvaguardare uno spirito di condivisione del metodo di lavoro della Giunta. Né ritiene necessario che, una volta respinta la proposta del relatore, si debbano necessariamente aggiornare i lavori dell'organo ad una prossima seduta.

Paola CARINELLI (M5S) si dichiara contraria ad ogni ipotesi di rinvio della seduta che non consenta di concludere oggi stesso l'esame della domanda in titolo.

Dalila NESCI (M5S), associandosi alla collega Rossomando, chiede di evitare tattiche dilatorie.

Considera infatti irricevibili sia la proposta del relatore sia l'ipotesi di un rinvio della votazione finale dettata dalla neces-

sità, una volta respinta – come appare probabile – quella dell'onorevole Costa, di incaricare un nuovo relatore per formulare la proposta.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, prende atto che la maggioranza dei componenti della Giunta non ritiene opportuno aggiornare i lavori della Giunta al fine di svolgere gli approfondimenti da lui proposti.

Pone, quindi, in votazione la proposta del relatore come riformulata in corso di seduta, con l'avvertenza che, in caso di rieiezione, conferirà l'incarico di assumere le funzioni di relatore e di formulare, ove ritenga di farlo già oggi, una nuova proposta da porre ai voti nella seduta odierna alla deputata Amoddio, avendo ella espresso la dichiarazione di voto a nome del Gruppo di maggioranza relativa.

La Giunta respinge la proposta del relatore con 12 voti contrari e 3 favorevoli.

Sofia AMODDIO (PD), *relatore*, si dichiara disponibile a sottoporre sin d'ora alla Giunta una proposta di deliberazione.

Richiamando le valutazioni già espresse nella scorsa seduta, ribadisce il suo convincimento circa la legittimità dell'operazione investigativa oggetto della domanda giudiziale, che va pertanto accolta nella sua interezza.

Tale proposta appare pienamente conforme alla prassi applicativa dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, evitandone quelle dilatazioni interpretative suggerite dalla memoria difensiva depositata nell'interesse dell'onorevole Cosentino e nella piena convinzione dell'assenza di ogni intento persecutorio da parte dell'Autorità giudiziaria rimettente.

Enrico COSTA (PdL), intervenendo non più in veste di relatore, ravvisa una fuorviante interpretazione delle norme di riferimento. Considerato che la richiesta dell'Autorità giudiziaria non ha ad oggetto l'esecuzione di una misura cautelare, ma l'autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni, reputa non pertinente il richiamo al *fumus persecutionis* e all'articolo 68 della

Costituzione. Né oggetto del giudizio della Giunta può essere il contenuto della memoria difensiva, cui pure nuovamente la collega Amoddio ha fatto cenno. In questo caso la Giunta è chiamata infatti a valutare se l'attività di captazione sia stata effettivamente casuale o se, invece, l'Autorità giudiziaria avrebbe dovuto richiedere un'autorizzazione preventiva.

Conclusivamente, osserva che sia buona regola non confondere le convinzioni con le convenienze e auspica che in futuro il Partito Democratico assuma la stessa posizione anche con riferimento ad eventuali analoghe richieste dell'autorità giudiziaria che non dovessero riguardare esponenti di schieramenti avversi.

Anna ROSSOMANDO (PD), replicando al collega Costa, ribadisce che è assolutamente pertinente il richiamo all'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, che, come noto, costituisce disciplina attuativa dell'articolo 68 della Costituzione, nella parte in cui si tratta delle intercettazioni telefoniche. Quanto alla valutazione sulla sussistenza o meno di un intento persecutorio, rileva che ciò costituisce uno dei criteri che orientano l'attività della Giunta anche con riguardo alla fattispecie concreta.

Matteo BRAGANTINI (LNA), nell'annunciare il voto favorevole sulla proposta della relatrice, ritiene necessario motivare tale posizione, anche alla luce del fatto che si era già espresso favorevolmente in merito anche alla proposta dell'onorevole Costa.

Infatti, a suo giudizio la maggior parte delle intercettazioni oggetto della domanda ha natura casuale e solo su una minima parte di esse può sorgere il so-

spetto che tale requisito difetti. Considerato che la proposta dell'onorevole Amoddio investe la totalità delle intercettazioni, valuta coerente un suo voto a favore.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, pone ai voti la proposta del relatore, deputata Amoddio, di concedere l'autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni di Nicola Cosentino, deputato all'epoca dei fatti.

La Giunta approva la proposta con 13 voti favorevoli e 1 contrario.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Avellino (atto di citazione dell'onorevole Edmondo Cirielli) (esame doc. IV-ter, n. 12 – rel. Bragantini).*

*Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Vercelli (atto di citazione del signor Luca Pedrale) (esame doc. IV-ter, n. 13 – rel. Leone).*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## COMMISSIONI RIUNITE

### IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4<sup>a</sup> (Difesa) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Nell'ambito dell'esame congiunto dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate (Atto n. 32) e dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione (Atto n. 33).

Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle province autonome ... 10

AVVERTENZA ..... 10

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 7 novembre 2013.*

**Nell'ambito dell'esame congiunto dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate (Atto n. 32) e dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione (Atto n. 33).**

**Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle province autonome.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.45.

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Nell'ambito dell'esame congiunto dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate (Atto n. 32) e dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione (Atto n. 33).*

*Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Province d'Italia (UPI).*

*Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).*

## **COMMISSIONI RIUNITE**

**V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati  
e 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 11

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 7 novembre 2013.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.20 alle 15.15.

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'avvocato Maria Giovanna Ruo, presidente dell'associazione CamMiNo-Camera nazionale avvocati per la famiglia ed i minorenni, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1589 Governo, recante la ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno .....

12

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 7 novembre 2013.*

**Audizione dell'avvocato Maria Giovanna Ruo, presidente dell'associazione CamMiNo-Camera nazionale avvocati per la famiglia ed i minorenni, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1589 Governo, recante la ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.30.

## **COMMISSIONI RIUNITE**

### **III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)**

---

#### *S O M M A R I O*

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 13 |
|---|----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 7 novembre 2013.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.40 alle 14.05.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI:

|  |    |
|--|----|
| Audizione, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00023 Benamati sul completamento della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e del processo di smantellamento degli impianti nucleari, di rappresentanti dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ..... | 14 |
|--|----|

#### AUDIZIONI

*Giovedì 7 novembre 2013.*

**Audizione, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00023 Benamati sul completamento della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e del processo di smantellamento degli impianti nucleari, di rappresentanti dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.20.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

|  |    |
|--|----|
| Modifica all'articolo 31 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Testo unificato C. 263 Fucci ed abb. ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 15 |
| ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....   | 22 |

##### SEDE REFERENTE:

|  |    |
|--|----|
| Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. C. 1408 Melilli e C. 1542 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1737 – Adozione del testo base</i> ) ..... | 17 |
|--|----|

##### ATTI DEL GOVERNO:

|  |    |
|--|----|
| Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale. Atto n. 35 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..... | 21 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 21 |

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

##### La seduta comincia alle 14.05.

**Modifica all'articolo 31 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide.**

**Testo unificato C. 263 Fucci ed abb.**

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Danilo TONINELLI (M5S), *relatore*, riferisce sul testo unificato delle proposte di legge in esame, composto da due articoli, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente presso la XII Commissione, che è diretto ad estendere le categorie di soggetti beneficiari, per effetto di recenti disposizioni legislative, di indennizzo per i danni da sindrome da talidomide.

La Talidomide, venne sintetizzata nei laboratori della ditta tedesca Chemie Grunenthal nel 1953. Gli studi di farmacotossicologia preautorizzativi, condotti su animali non gravidi e secondo le approssimative ed ancora empiriche metodiche dell'epoca, ne rivelarono le proprietà sedativo-ipnotiche ed antiemetiche senza evidenza di particolari effetti tossici. Negli anni tra il 1956 e il 1958 il farmaco venne

messo in commercio in Germania e Gran Bretagna, come sedativo, antinausea e ipnotico, destinato in particolare alle donne in gravidanza. La talidomide non era però mai stata sperimentata su animali in stato di gravidanza prima che venisse approvato il suo impiego nelle donne incinte. Con le stesse indicazioni approdò quindi nel 1959 sul mercato italiano dove venne prodotto da diverse aziende farmaceutiche con i marchi Imidene, Redimine e, a seguire, nel 1960, Profarmil, Quietoplex, ed altri. Complessivamente, nello scenario internazionale, il farmaco fu commercializzato in più di 40 Paesi.

A partire dal 1961, a distanza cioè di pochi anni dall'immissione in commercio, si ebbe a notare, nelle diverse nazioni, un incremento di anomalie fetali che per lo più i sanitari correlarono, all'epoca dei fatti e verosimilmente secondo un criterio temporale, all'uso, anche occasionale di tale sostanza in donne gravide. Venne ritirata dal commercio alla fine del 1961, dopo essere stata diffusa in 50 paesi sotto quaranta nomi commerciali diversi (fra cui il Contergan), in seguito alla scoperta della teratogenicità di uno dei suoi elementi: le donne trattate con talidomide davano alla luce neonati con gravi alterazioni congenite dello sviluppo degli arti, ovvero amelia (assenza degli arti) o vari gradi di focomelia (riduzione delle ossa lunghe degli arti), generalmente più a carico degli arti superiori che quelli inferiori, e quasi sempre bilateralmente, pur con gradi differenti. Si stima che in quegli anni, nel mondo, 10.000 – 12.000 bambini nacquero con malformazioni congenite di tipo severo, nella stragrande maggioranza dei casi rappresentate da disostosi quali focomelia e amelia. Nel 1962 fu introdotto l'obbligo di sperimentare i nuovi farmaci anche su animali gravidi per testarne gli effetti sui feti. Solo nel maggio del 1968, dopo lunghi anni di indagini, iniziò il processo contro la ditta produttrice del farmaco. La relazione illustrativa evidenzia che oggi in Italia sono circa 400 le persone che sono nate con le deformazioni causate da quel principio attivo.

L'articolo 1 estende il riconoscimento dell'indennizzo per danni da sindrome da talidomide, nella forma dell'amelia, dell'emimelia, della focomelia e della macromelia, ai soggetti nati nella fascia temporale compresa tra il 1958 e il 1966, invece che tra il 1959 e il 1965, come previsto dalla normativa vigente. Le modifiche ora illustrate vengono operate mediante la sostituzione del comma 1-bis dell'articolo 31 del decreto-legge n. 207 del 2008 (*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti*), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 14/2009.

Il comma 1-bis, dell'articolo 1 del decreto-legge 207/2008, modifica le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 363, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (*Legge finanziaria 2008*), che ha esteso il beneficio dell'indennizzo già spettante alle persone che abbiano riportato una menomazione permanente dell'integrità psicofisica a causa di vaccinazioni obbligatorie, di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 2005, n. 229, ai soggetti affetti da sindrome da talidomide, determinata dalla somministrazione dell'omonimo farmaco, nelle forme dell'amelia, emimelia, della focomelia e della macromelia.

Il comma 1-bis sopracitato ha inciso sulle predette disposizioni, chiarendo che i destinatari del suddetto beneficio sono i soggetti affetti da sindrome da talidomide determinata dalla somministrazione dell'omonimo farmaco, nelle forme dell'amelia, emimelia, della focomelia e della micromelia (e non della macromelia come indicato nella disposizione prevista dall'articolo 2, comma 363, della legge 24 dicembre 2007) nati negli anni dal 1959 al 1965.

Le modalità di corresponsione del relativo indennizzo sono demandate, ai sensi del comma 1-ter, ad uno specifico decreto del Ministro del lavoro della salute e delle politiche sociali. In attuazione di tale disposizione è stato emanato il decreto ministeriale 2 ottobre 2009, n. 163, (recante il Regolamento di esecuzione dell'articolo 2, comma 363, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che riconosce un indennizzo ai soggetti affetti da sindrome da Talido-

mide, determinata dalla somministrazione dell'omonimo farmaco), che prevede che l'indennizzo consista in un assegno mensile vitalizio, del quale vengono stabilite le modalità di determinazione; l'importo è corrisposto mensilmente e posticipatamente per metà al soggetto danneggiato e per l'altra metà ai congiunti che prestano o abbiano prestato allo stesso assistenza continuativa.

Vengono poi stabilite le modalità di presentazione delle domande ai competenti organi ministeriali, entro il termine di dieci anni dall'entrata in vigore della legge 244/2007 (1° gennaio 2018), e le modalità ed i termini entro i quali deve essere dato seguito alle stesse. Nel caso di aggravamento delle infermità o delle lesioni può essere presentata domanda di revisione.

Viene poi previsto che entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge il Ministro della salute apporti con proprio regolamento le necessarie modifiche al decreto ministeriale n. 163 del 2009, sopra ricordato, fatti salvi gli indennizzi già erogati e le procedure in corso.

Viene poi definita la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle disposizioni citate quantificati in 600.000 Euro a decorrere dal 2014.

L'articolo 2 prevede che la legge entri in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Conclusivamente formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Intervengono il ministro degli affari regionali e autonomie Graziano Delrio e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Walter Ferrazza.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni.**

**C. 1408 Melilli e C. 1542 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1737 – Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 ottobre 2013.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che è stata assegnata alla I Commissione la proposta di legge n. 1737 a prima firma del deputato Guerra, recante « Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni concernenti i comuni di minore dimensione demografica, l'esercizio associato delle loro funzioni, nonché le unioni di comuni e la fusione dei medesimi ».

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia analoga a quella trattata dalle proposte di legge già all'ordine del giorno, propone che ne sia disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

La Commissione consente.

Elena CENTEMERO (Pdl), *relatore*, illustra, anche a nome della relatrice Gasparini, impossibilitata ad essere presente alla seduta odierna, i contenuti della proposta di legge n. 1408 Melilli, già abbinata nella seduta del 16 ottobre scorso, e della proposta di legge n. 1737 Guerra, testé abbinata dalla Commissione ai provvedimenti in titolo.

Fa presente che la proposta di legge C. 1408 Melilli reca disposizioni concernenti la composizione dei consigli provinciali e disciplina dell'elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale.

Nella relazione illustrativa il presentatore evidenzia come si renda necessario, in attesa della riforma costituzionale, procedere con la trasformazione delle province in enti di secondo livello, più diretta espressione dei sindaci e degli amministratori comunali. Viene rilevato inoltre come la quasi totalità delle funzioni gestite dalle province è relativa a materie che, per il loro carattere sovracomunale, non potrebbero essere trasferite ai comuni, ma verrebbero assorbite inevitabilmente dalle regioni, rendendo le stesse enti ancora più elefantiaci a discapito dell'efficacia dell'azione amministrativa. Viene altresì evidenziato come, nonostante la Corte costituzionale abbia recentemente dichiarato incostituzionale la disposizione che introduceva l'elezione indiretta, essa non l'ha fatto nel merito, bensì nella forma, dichiarando che lo strumento del decreto-legge non può essere impiegato per riforme di sistema. Da ciò viene sottolineato che quella strada, che si continua a ritenere preferibile, rimane pienamente percorribile, usando le forme (la legge ordinaria) e i modi (il procedimento legislativo ordinario) previsti dalla Costituzione. La proposta di legge prevede dunque una modalità di elezione centrata sul « protagonismo » degli amministratori comunali che diventano gli effettivi gestori dell'ente di area vasta.

Illustrando nel dettaglio il contenuto della proposta di legge, questa prevede, all'articolo 1, che il consiglio provinciale sia composto da diciotto membri nelle province con popolazione residente superiore a 700.000 abitanti, da sedici membri nelle province con popolazione residente superiore a 300.000 e inferiore o pari a 700.000 abitanti ovvero da dodici membri nelle altre province e fissa le modalità e i tempi per lo svolgimento delle elezioni.

L'articolo 2 riguarda l'elettorato attivo della formazione delle liste dei candidati, stabilendo che sono elettori i sindaci, gli assessori comunali e i consiglieri comunali in carica nei comuni della provincia. Possono invece candidarsi ed essere eletti alle elezioni provinciali esclusivamente i sindaci e i consiglieri comunali in carica nei

comuni della provincia al momento della presentazione delle liste e alla proclamazione.

Con la lista dei candidati al consiglio provinciale devono essere anche presentati il nome e il cognome del candidato alla carica di presidente della provincia, collegato a una lista di candidati alla carica di consigliere provinciale. Tutti i componenti della lista e il candidato a presidente della provincia devono ricoprire la carica di sindaco o di consigliere e ciascuna lista non può contenere un numero di candidati dello stesso genere superiore a due terzi.

L'articolo 3 concerne la formula elettorale scelta per l'elezione dei membri degli organi. In particolare, viene stabilito che i presidenti della provincia e i consigli provinciali sono eletti con voto diretto, libero e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti.

Le schede di votazione sono fornite in colori diversi a seconda della dimensione del comune di appartenenza degli aventi diritto al voto e all'interno della scheda è indicato, a fianco del contrassegno, il candidato alla carica di presidente della provincia.

Ciascun elettore ha diritto di votare per un candidato alla carica di presidente della provincia, segnando il contrassegno della lista a lui collegata, e può esprimere, inoltre, uno o due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere provinciale compresi nella lista, con possibilità di esprimere una seconda preferenza di genere. Il voto espresso da ciascun consigliere, assessore o sindaco viene poi ponderato tenendo conto della popolazione residente nel comune in cui essi sono stati eletti, in particolare moltiplicando il numero dei voti espressi in favore dei candidati presidenti della provincia, delle liste e dei singoli candidati al consiglio provinciale per moltiplicatori legati alla dimensione del comune, che vanno in una scala da 1, per i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, fino a 25, per i comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti. Al termine delle operazioni di scrutinio è proclamato eletto pre-

sidente della provincia il candidato alla carica che ottiene il maggior numero di voti ponderati, mentre per attribuire i seggi viene impiegato il metodo *d'Hondt*. Il sistema prevede, inoltre, che in ogni modo alla lista collegata al candidato risultato vincitore non venga attribuito almeno il 60 per cento del totale dei seggi in palio nel consiglio provinciale, come premio di maggioranza, qualora non abbia raggiunto tale soglia con l'attribuzione ordinaria.

L'articolo 4 reca le regole relative alla forma di governo provinciale, prevedendo prima di tutto che la giunta provinciale sia composta dal presidente e da sei membri nelle province con popolazione residente superiore a 700.000 abitanti o da quattro membri nelle province con popolazione residente inferiore o pari.

Al presidente eletto è attribuito il potere di nominare e di revocare gli assessori, anche esterni. In caso di scadenza del mandato del Presidente per il termine naturale del consiglio comunale in cui è eletto, in caso di interruzione anticipata degli organi provinciali ovvero in caso di dimissioni volontarie, morte o impedimento permanente, il consiglio provinciale può eleggere al suo interno un nuovo presidente, con appello nominale e a maggioranza assoluta dei suoi componenti. In caso di mancata elezione di un nuovo presidente entro novanta giorni dalla sopravvenuta causa di decadenza, si provvede allo scioglimento del consiglio provinciale e all'indizione di nuove elezioni. In caso di morte o impedimento permanente, spetta al vicepresidente della provincia il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

È inoltre previsto che un terzo dei membri del consiglio provinciale possa presentare una mozione di sfiducia al presidente della provincia, purché la stessa contenga l'indicazione di un altro candidato alla presidenza. In caso di approvazione di una mozione di sfiducia, il presidente della provincia è tenuta a dimettersi e subentra alla carica il candidato presidente indicato nella mozione. In caso di rigetto della mozione di sfiducia, resta in carica il presidente e non può essere

ripresentata un'altra mozione di sfiducia nei trecentosessantacinque giorni successivi.

L'articolo 5 introduce un nuovo regime di compatibilità fra le cariche e un divieto di cumulo di emolumenti, stabilendo che le cariche di presidente della provincia e di consigliere provinciale sono compatibili con le cariche di sindaco e di consigliere comunale e che al presidente della provincia, agli assessori e ai consiglieri provinciali si applicano le norme relative agli emolumenti previsti per i comuni con popolazione compresa fra 10.000 e 30.000 abitanti.

Viene altresì stabilito che si applichi il divieto di cumulo degli emolumenti, comunque denominati, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'articolo 6 prevede una serie di abrogazioni di normative vigenti, con la finalità di rendere efficace il provvedimento e da evitare possibili contrasti con norme pre-vigenti.

L'articolo 7 reca, infine, le norme di copertura finanziaria del provvedimento.

La proposta di legge C. 1737 Guerra reca modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni concernenti i comuni di minore dimensione demografica, l'esercizio associato delle loro funzioni, nonché le unioni di comuni e la fusione dei medesimi.

L'articolo 1 della proposta di legge definisce l'oggetto della proposta di legge mentre l'articolo 2 ne individua le finalità, tra cui la promozione della riforma del sistema delle autonomie locali e la piena attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione nel rispetto del titolo V della parte seconda della Costituzione, con riferimento alla specifica condizione dei comuni di minore dimensione demografica.

L'articolo 3 reca disposizioni in materia di organi dei comuni di minore dimensione demografica, garanzia della rappre-

sentanza e partecipazione democratica, nonché riguardo alle gestioni associate.

L'articolo 4 riguarda le unioni dei comuni, con particolare riguardo alla composizione del consiglio e alla nomina dell'unione dei comuni.

L'articolo 5 attiene alla potestà regolamentare dei comuni mentre l'articolo 6 disciplina lo Statuto dei comuni nati da fusione.

L'articolo 7 prevede il principio di non penalizzazione; l'articolo 8 riguarda lo *status* degli amministratori delle unioni di comuni e dei comuni nati da fusioni.

L'articolo 9 prevede trasferimenti aggiuntivi per unioni e fusioni dei comuni mentre l'articolo 10 riguarda i margini di indebitamento consentiti ai comuni istituiti a seguito di fusione.

L'articolo 11 attiene alle spese del personale e alle modalità di svolgimento dei processi associativi.

L'articolo 12 reca disposizioni per le unioni dei comuni indicando le attività svolte dalle unioni di comuni in forma associata.

L'articolo 13 riguarda il Patto di stabilità mentre l'articolo 14 dispone il rinnovo del programma « 6.000 campanili ».

L'articolo 15 disciplina la successione del nuovo comune mentre l'articolo 16 reca disposizioni in materia di armonizzazione delle aliquote e tariffe per i comuni istituiti mediante fusione.

L'articolo 17 reca disposizioni in materia di fusione di comuni e l'articolo 18 in materia di fusione per incorporazione.

Federica DIENI (M5S) sottolinea come i provvedimenti all'esame della Commissione, ad iniziare dal disegno di legge del Governo, riguardino l'organizzazione degli enti locali e non l'abolizione delle province. A suo avviso, se l'intento è realmente quello della soppressione delle province, sarebbe stato quindi più razionale e costituzionalmente legittimo partire dall'esame del disegno di legge costituzionale presentato in materia dal Governo.

Preannuncia la presentazione di emendamenti da parte del suo gruppo, al fine di correggere un provvedimento come quello

del Governo che presenta molti aspetti critici. Esprime, ad esempio, perplessità su come viene disegnato l'assetto delle città metropolitane che si sovrappongono alle province creando una confusione di funzioni, nonché un moltiplicarsi di organi che determina un aumento dei costi.

Emanuele FIANO (PD) non condivide quanto osservato dalla collega Dieni ritenendo che la riflessione vada impostata in termini corretti. A suo avviso, infatti, nei provvedimenti in esame non si contravviene a principi costituzionali. Inoltre la città metropolitana non si viene a sovrapporre ad enti aventi lo stesso scopo ed il medesimo territorio, cosa che sarebbe del tutto irrazionale.

Danilo TONINELLI (M5S) rileva che il disegno di legge del Governo è un provvedimento caotico che crea confusione e sovrapposizione di organi e funzioni.

Osserva come nel provvedimento ci sia una norma che consente il mantenimento della provincia insieme alla città metropolitana, qualora a quest'ultima non aderiscano un terzo dei comuni o un numero di comuni che rappresentino un terzo della popolazione.

Il provvedimento ha il solo scopo di assecondare l'opinione pubblica, facendo credere che si opera nel senso del taglio di organi, cosa che non risponde invece al vero.

A suo parere bisognava invece aprire un tavolo di lavoro di modifica della Costituzione sul tema della soppressione delle province, stralciandolo dai lavori del Comitato dei 42.

Osserva infine la profonda incostituzionalità delle norme che prevedono la città metropolitana come organo di secondo grado. In questo modo, infatti, si dispone che rappresentanti di organi non elettivi si sostituiscono a rappresentanti di organi democraticamente eletti.

Maurizio BIANCONI (PdL) condivide sul piano metodologico quanto affermato dai colleghi del MoVimento 5 Stelle: sarebbe stato infatti più logico partire dalla riforma costituzionale delle province.

Non è d'accordo invece sul fatto che non sia costituzionale la previsione di enti di secondo grado, dato che la Costituzione non dice nulla in proposito. Esprime però la sua contrarietà nel merito a tale previsione perché il risultato è che la politica si autocontrolla con effetti negativi, come dimostra l'esperienza del passato.

Preannuncia, quindi, che presenterà al proposito emendamenti modificativi.

Elena CENTEMERO (PdL) *relatore*, anche a nome della collega Gasparini, propone di adottare, come testo base per il prosieguo dell'esame, il disegno di legge del Governo n. 1542.

La Commissione delibera di adottare, come testo base per il prosieguo dell'esame, il disegno di legge del Governo n. 1542.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale.

Atto n. 35.

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 novembre 2013.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che sullo schema di decreto in esame è pervenuta la valutazione favorevole della Commissione bilancio.

Federica DIENI (M5S) fa presente che il provvedimento in esame interviene modificando il decreto legislativo n. 286 del 1998, recante il testo unico in materia di immigrazione, per il recepimento della direttiva 2011/51/UE. È vero, a suo avviso, che il Paese necessita di uno snellimento dei meccanismi burocratici, di una razionalizzazione e di una omogeneizzazione delle procedure per il rilascio della documentazione in questione. Non si deve tuttavia rinunciare ad effettuare gli opportuni controlli per assicurare la sicurezza nel Paese. Occorre dunque compiere un bilanciamento tra queste due diverse esigenze.

Sottolinea altresì come l'intervento in esame andrebbe assunto innovando le procedure esistenti.

Preannuncia quindi che, se il relatore presenterà una proposta di parere favorevole, il suo gruppo presenterà una proposta alternativa di parere.

Francesco Paolo SISTO, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 7 novembre 2013.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.50.

ALLEGATO

**Modifica all'articolo 31 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide (Testo unificato C. 263 Fucci ed abb.).**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 263 Fucci e abbinate, recante « Modifica all'articolo 31 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide »;

considerato che:

il provvedimento può essere ricondotto prevalentemente alle materie di

competenza legislativa esclusiva dello Stato « ordinamento civile » e « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere *l)* e *m)* della Costituzione;

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

|   |    |
|---|----|
| Introduzione dell'articolo 372- <i>bis</i> del codice penale, concernente il reato di depistaggio. C. 559 Bolognesi ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 23 |
|---|----|

#### INTERROGAZIONI:

|   |    |
|---|----|
| 5-01202 Velo: Sulla soppressione della sezione distaccata di Portoferraio in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 ..... | 25 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 27 |

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|   |    |
|---|----|
| 5-01388 Molteni ed altri: Sulla normativa relativa alle spese processuali in materia elettorale ..... | 26 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 29 |
| AVVERTENZA .....  | 26 |

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

**Introduzione dell'articolo 372-*bis* del codice penale, concernente il reato di depistaggio.**

**C. 559 Bolognesi.**

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Walter VERINI (PD), *relatore*, ritiene opportuno, in primo luogo, sottolineare come il primo firmatario della proposta di legge in esame sia il collega Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione tra i

familiari delle vittime della strage di Bologna del 2 agosto 1980.

Osserva, quindi, come l'articolo unico della proposta di legge AC 559 introduca nel codice penale l'articolo 372-*bis* che sanziona il delitto di depistaggio, nuova fattispecie illecita.

Il nostro codice penale prevede reati che perseguono un obiettivo simile – indirizzare su una falsa pista le indagini penali svolte dall'autorità giudiziaria – come la falsa testimonianza, la calunnia e l'autocalunnia, il favoreggiamento, il falso ideologico, le false informazioni al pubblico ministero. Si tratta – come per il depistaggio – di comportamenti, anche omissivi, volti con diverse modalità ad ostacolare l'acquisizione della prova o l'accertamento dei fatti nel processo penale.

Nella relazione di accompagnamento si legge che « Dalla strage di piazza Fontana in poi, le omissioni, le bugie e la distruzione di documenti hanno impedito che si

potesse giungere alla scoperta dei responsabili materiali e morali degli attentati che hanno devastato il Paese fino al 1993 ».

In particolare viene evidenziato come spesso chi ha interesse a non far scoprire la verità abbia messo in campo non tanto i segreti ufficiali quanto un segreto strisciante, non ufficiale né ratificato da alcuna autorità. Fino ad oggi, tuttavia, a queste condotte – inqualificabili per gravità politica e morale – non hanno mai corrisposto sanzioni adeguate, limitandosi l'ordinamento a prevedere per casi simili i reati di falsa testimonianza, omissione o soppressione di atti d'ufficio, senza evidenziare le conseguenze che tali condotte hanno, sul piano penale e della verità.

L'articolo in esame introduce nel codice penale l'articolo 372-*bis* (rubricato come « Depistaggio ») ovvero il reato del pubblico ufficiale che – richiesto dall'autorità giudiziaria di fornire informazioni in un procedimento penale riguardanti fatti, notizie o documenti concernenti alcuni specifici reati – afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, intorno ai fatti sui quali è interrogato.

La sanzione prevista è la reclusione da 6 a 10 anni.

La formulazione della nuova norma penale ricalca in parte quella sulle false informazioni al P.M. (articolo 371-*bis*) e sulla falsa testimonianza (articolo 372 codice penale) da cui differisce per alcuni aspetti.

Rispetto sia alle false informazioni al PM che alla falsa testimonianza è un reato proprio, in quanto prevede come autore il solo pubblico ufficiale. Rispetto alla falsa testimonianza, la « sede » di commissione del reato non è quella testimoniale ma quella dell'assunzione di informazioni; pare quindi che ci si riferisca alla fase delle indagini preliminari (nonostante sia fatto riferimento non al PM ma all'« autorità giudiziaria » precedente all'assunzione delle informazioni); non è integrato con il riferimento al contenuto delle informazioni sui fatti oggetto dell'interrogatorio (come fa, oltre all'articolo 371-*bis* sulle false informazioni al p.m., l'articolo 372 codice penale per la falsa testimo-

nianza): « ...afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa, intorno ai fatti sui quali è interrogato ». È sanzionato solo in riferimento ad un limitato catalogo di reati.

I reati per cui può essere sanzionato il depistaggio sono: i reati diretti all'eversione dell'ordine costituzionale; i reati di strage previsti dagli articoli 285 (Devastazione, saccheggio e strage) e 422 (Strage) del codice penale; i reati previsti dall'articolo 416-*bis* (associazione mafiosa); i reati di cui all'articolo 74 del testo unico stupefacenti (Associazione finalizzata al traffico di droga); i reati di cui all'articolo 1 della legge 25 gennaio 1982, n. 17 (Associazione segreta); i reati concernenti il traffico illegale di armi, materiale nucleare, chimico o biologico.

Segnala che il codice penale non prevede alcun titolo o capo esplicitamente riferito ai « reati diretti all'eversione dell'ordine costituzionale ». Tale ultima formulazione che, *ex* articolo 11 della legge 304/1982, corrisponde, per ogni effetto giuridico all'espressione « eversione dell'ordine democratico » è comunque presente sia nel codice penale che in quello processuale penale e in leggi speciali congiuntamente ai reati di terrorismo (delitti o reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale).

La nuova disciplina non può, come ricorda anche la relazione illustrativa, essere applicata a coloro (pubblici ufficiali, pubblici impiegati e incaricati di un pubblico servizio) che hanno l'obbligo di astensione dal deporre su fatti coperti dal segreto di Stato (*ex* articolo 202 codice di produce penale).

Giulia SARTI (M5S) pur conoscendo quali e quanti siano gli impegni della Commissione Giustizia in questi mesi, ritiene che il provvedimento in esame dovrebbe essere esaminato prioritariamente, trattandosi di un intervento normativo che il Paese attende da molto tempo. Ringrazia quindi il collega Paolo Bolognesi, che conosce per il suo impegno, per avere presentato questa proposta di legge.

Donatella FERRANTI, *presidente*, si associa al ringraziamento rivolto all'onorevole Bolognesi e fa presente come, proprio in considerazione dell'importanza e delicatezza del tema trattato, il provvedimento sia stato inserito nel calendario dei lavori della Commissione, nonostante si fosse stabilito che non sarebbero state calendarizzate nuove proposte di legge finché la Commissione non avesse esaurito l'esame di taluni provvedimenti particolarmente impegnativi.

Alfredo BAZOLI (PD) rileva come la fattispecie penale in esame, pur essendo forse sconosciuta agli altri ordinamenti giuridici, sia comunque figlia della storia di questo Paese, caratterizzata da gravissimi atti di terrorismo seguiti da vicende giudiziarie che non si sono concluse con l'accertamento della verità, anche a causa dell'intervento di fattori inquinanti provenienti da apparati dello Stato, che hanno reso impossibile l'accertamento dei fatti. Osserva come tali vicende abbiano finito per incidere sulla qualità stessa della nostra democrazia, rendendola opaca, ed esprime l'auspicio che l'approvazione della proposta di legge in esame contribuisca ad evitare che ciò che è successo in passato accada ancora.

Paolo BOLOGNESI (PD) esprime soddisfazione per l'avvio dell'esame in Commissione di una proposta di legge che costituisce il frutto di un lungo lavoro. Ricorda come in Italia vi siano state quattordici stragi, ed altri fatti eversivi, rispetto ai quali vi è stata un'interferenza da parte di istituzioni e, segnatamente, dei servizi segreti, con lo scopo di nascondere la verità ai magistrati. Auspica che si stia compiendo un primo passo concreto per introdurre nell'ordinamento un importante strumento di tutela e trasparenza.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.25.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**5-01202 Velo:** Sulla soppressione della sezione distaccata di Portoferraio in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia VELO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante dal Governo. Reputa, infatti, positivo l'impegno assunto dal Ministro della giustizia, come risulta dalla parte conclusiva della risposta. Ricorda, tuttavia, come la riforma della geografia giudiziaria, da lei condivisa insieme al suo partito, preveda anche la possibilità di valutare l'esistenza di casi eccezionali e di verificare i disservizi derivanti dalla sua applicazione. Evidenzia quindi come la situazione dell'Isola d'Elba sia assolutamente unica, e come sia eccezionalmente gravoso e costoso per i suoi abitanti, in seguito alla soppressione della sezione distaccata di Portoferraio, raggiungere il tribunale di Livorno. Ritiene quindi urgente e indifferibile la riapertura della predetta sede distaccata.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.50.**

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-01388 Molteni ed altri: Sulla normativa relativa alle spese processuali in materia elettorale.**

Nicola MOLTENI (LNA) rinuncia ad illustrare l'interrogazione.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nicola MOLTENI (LNA) ringrazia il Sottosegretario della risposta fornita, della

quale si dichiara parzialmente soddisfatto. Ritiene, infatti, comunque necessario che il Governo intervenga, anche con adeguate iniziative normative, al fine di garantire che la quantificazione delle spese processuali nei procedimenti in materia elettorale, nel caso di specie assolutamente esorbitanti, non costituisca un disincentivo al ricorso a questi fondamentali strumenti di democrazia.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.****AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*INTERROGAZIONI*

*5-01041 Magorno: Sulla situazione del tribunale di Rossano a seguito della riforma della geografia giudiziaria.*

*INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA*

*5-01389 Daniele Farina: Sulla situazione delle assunzioni relative al concorso di educatore penitenziario del 2004.*

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-01202 Velo: Sulla soppressione della sezione distaccata di Portoferraio in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'interrogazione del deputato Velo, relativa alla soppressione della Sezione distaccata di Portoferraio del Tribunale di Livorno, facendo presente, ancora una volta, che, con la riforma della geografia giudiziaria, le sezioni distaccate di Tribunale, così come espressamente consentito dalla legge delega, sono state integralmente soppresse, con conseguente eliminazione della relativa tabella dall'Ordinamento Giudiziario.

Il legislatore delegato, infatti, ha ritenuto di dover procedere alla soppressione totale delle sezioni distaccate di tribunale sia in funzione dell'obiettivo di razionalizzazione e riequilibrio complessivo delle strutture giudiziarie sul territorio, così eliminando un modello organizzativo che si è dimostrato foriero di inconvenienti sotto il profilo dell'efficienza del servizio e del buon andamento dell'amministrazione, sia per finalità di risparmio e contenimento della spesa pubblica.

Sotto quest'ultimo profilo, è stato calcolato che la riduzione del numero degli uffici giudiziari derivante dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 155 del 2012 comporterà un intervento strutturale di riduzione della spesa pubblica, in particolare consentendo complessivi risparmi di spesa pari a 17.337.581,00 euro per l'anno 2013 ed a 31.358.999,00 euro per l'anno 2014, determinati dalla riduzione delle spese di gestione e funzionamento delle strutture giudiziarie che verranno soppresse.

Si prevedono, inoltre, anche positive ricadute in termini di migliore e più

razionale organizzazione dei mezzi e dei servizi giudiziari e di buon andamento dell'amministrazione della giustizia. Da un lato, infatti, le ragioni giustificatrici che fondavano la previsione, in passato, delle vecchie preture ed, ora, delle sezioni distaccate di tribunale – rappresentate dall'esigenza di avvicinare la giustizia al cittadino – sono oggi in parte superate (in quanto lo sviluppo delle reti stradali e dei mezzi di trasporto, anche navali, ha « ravvicinato » le distanze) ed in parte perseguibili con altri mezzi (si pensi all'istituzione di servizi telematici denominati « sportelli della giustizia », ormai utilizzati da molti uffici giudiziari e comunque facilmente realizzabili, e, più in generale, al ricorso a strumenti come la posta certificata o al cosiddetto processo telematico). Dall'altro, le ridotte dimensioni e le connesse difficoltà organizzative proprie delle sezioni distaccate hanno spesso imposto ai presidenti dei tribunali l'adozione di provvedimenti organizzativi volti a trasferire la trattazione di procedimenti dalle sedi distaccate alle sedi centrali dei tribunali. Infatti, le carenze di mezzi e di personale (sia magistrati che cancellieri) proprie dei piccoli tribunali ed il minor livello di specializzazione dei magistrati di tali tribunali (costretti a « sapere un po' di tutte le materie » e quindi non in grado di « specializzarsi su un'unica materia »), e la conseguente minore efficienza di tali uffici giudiziari, sono problematiche, da tempo note, che hanno, *a fortiori*, interessato le sezioni distaccate, in quanto uffici giudiziari (*rectius*, diramazioni di uffici giudi-

ziari) di dimensioni ancora più ridotte di quelle dei piccoli tribunali. Ed è anche per tali motivi che si è imposto il superamento delle sezioni distaccate.

Va anche ricordato che la legittimità delle scelte operate con il decreto legislativo n. 155 del 2012 è stata di recente positivamente vagliata dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 237 del 3 luglio scorso.

Pertanto, sulla base di tutte queste considerazioni, in attuazione della delega legislativa per la riforma della geografia giudiziaria, è stata decisa la soppressione della Sezione distaccata di Portoferraio, così come di tutte le altre sezioni distaccate di tribunale.

Peraltro, con specifico riguardo alla situazione di Portoferraio, devo evidenziare anche che è stato mantenuto l'ufficio del Giudice di Pace di Portoferraio: ciò varrà a garantire comunque un presidio giudiziario, anche per eventuali depositi di atti indirizzati ad altri uffici giudiziari.

Inoltre, benché, in base all'articolo 8 del decreto legislativo n. 155 del 2012, sia attribuito al Ministro della giustizia il potere di disporre, per un periodo non superiore a cinque anni, l'utilizzo degli immobili delle sedi distaccate qualora sussistano specifiche ragioni organizzative o funzionali ostative all'accorpamento presso la sede centrale del Tribunale, va evidenziato che il Presidente del Tribunale di Livorno non ha ritenuto di presentare istanza per l'utilizzo dell'immobile ubicato a Portoferraio, non sussistendo le ragioni organizzative e funzionali previste dalla legge, come peraltro attestato anche dal Presidente della Corte d'Appello di Firenze.

Quanto, invece, alle paventate ripercussioni negative che il provvedimento di soppressione potrebbe avere sui carichi di lavoro della Polizia penitenziaria in servizio presso la casa di reclusione di Porto Azzurro per le traduzioni dei detenuti al tribunale di Livorno, si osserva che la situazione segnalata non sembra evidenziare particolari profili di criticità.

Infatti, solo occasionalmente il personale di Porto Azzurro partecipa, in affiancamento, alle attività di traduzione dei detenuti, che di norma sono affidate a specifici reparti specializzati della Polizia penitenziaria. Pertanto il coinvolgimento del personale della struttura penitenziaria di Porto Azzurro in dette attività risulta obiettivamente molto modesto.

In definitiva, la nuova situazione dovuta all'accorpamento degli uffici giudiziari non procurerà particolari scompensi all'organizzazione dei servizi d'istituto della casa di reclusione di Porto Azzurro, pur tenendo conto della carenza di organico del personale di Polizia penitenziaria, peraltro comune a quella dei restanti istituti penitenziari del Paese.

Concludo quindi ribadendo la decisione del Governo di sopprimere le Sezioni distaccate, ma confermo anche l'impegno, ripetuto dal Ministro anche nella sua informativa al Senato dello scorso 11 settembre, a seguire costantemente gli effetti della riforma ed a valutare nel prossimo futuro l'eventuale necessità di interventi correttivi entro i termini previsti dalla legge delega (come si sta già facendo con una apposita commissione ministeriale, peraltro citata anche nell'interrogazione), tenendo nel massimo conto i contributi che vorranno fornire le forze politiche e tutti i soggetti interessati.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-01388 Molteni ed altri: Sulla normativa relativa alle spese processuali in materia elettorale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione si riferisce all'azione popolare promossa ai sensi dell'articolo 70 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (testo unico degli enti locali) da tre consiglieri comunali e da un elettore di Cattolica (Rimini), diretta a far valere una pretesa causa di incompatibilità in capo al sindaco. L'interrogante si duole, in sostanza, dell'ammontare della condanna alle spese inflitta ai ricorrenti all'esito del giudizio.

Al riguardo, devo premettere che il procedimento non si è ancora concluso. Come riferito dal Presidente f.f. della I sezione civile della Corte di Appello di Bologna, la Corte – con sentenza n. 1606 del 7 dicembre 2012 – ha integralmente confermato la sentenza del Tribunale di Rimini del 20-22 febbraio 2012 che aveva respinto il ricorso, rilevando che il giudice di primo grado aveva correttamente applicato i principi interpretativi elaborati dalla giurisprudenza della Cassazione in materia elettorale. La sentenza di appello ha, inoltre, ritenuto infondata e rigettato anche quella specifica doglianza degli appellanti che era relativa alla condanna alle spese di lite. Avverso la sentenza di appello, è stato poi proposto ricorso per cassazione, tuttora pendente.

I ricorrenti, quindi, sono stati condannati in primo grado, con sentenza confermata in appello, alla rifusione delle spese di assistenza legale, liquidate in euro 10.000,00 oltre gli accessori previsti dalla legge, nonché alle spese sostenute dalla parte convenuta per il proprio consulente tecnico, ammontanti ad euro 6.543,68, ed

alle spese per il consulente tecnico d'ufficio, liquidate dal collegio con separato decreto.

Trattandosi di vicenda tuttora *sub iudice* non è consentito valutarne il merito. In linea generale, la decisione del giudice sulle spese legali deve conformarsi – ai sensi degli articoli 91 e seguenti del codice di procedura civile – al cosiddetto principio della soccombenza. L'obbligo di rimborsare le spese sostenute dalla controparte vittoriosa discende dal principio secondo cui il diritto di agire o resistere in giudizio non deve andare a detrimento della parte che ha avuto ragione.

La recente modifica normativa del terzo comma dell'articolo 70 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (introdotta dal decreto legislativo n. 150 del 2011 sulla semplificazione dei riti civili), secondo cui le azioni popolari sono regolate dal rito « sommario » di cognizione – anziché da quello ordinario –, comporterà la riduzione dei tempi processuali e, conseguentemente, delle spese legali.

Nel caso specifico evidenziato dall'interrogante, va, tuttavia, rilevato che il giudizio è stato instaurato in data antecedente all'entrata in vigore della menzionata riforma sulla semplificazione dei riti civili e, pertanto, è iniziato e proseguito con le forme – ed i tempi – del rito ordinario di cognizione.

Per quanto riguarda invece gli oneri per l'attivazione del procedimento in questione, il legislatore ha previsto un'ampia possibilità di accesso all'azione popolare disponendo che la stessa possa essere proposta da chiunque, senza alcun onere

derivante da tasse, imposte o spese di cancelleria, e che la parte interessata possa stare in giudizio personalmente in ogni grado, circostanza questa che comporta una ulteriore economicità della procedura.

Tutto ciò chiarito, debbo fare presente che, allo stato, non risultano iniziative normative tese ad un ulteriore contenimento delle spese relative al procedimento in questione.

In ogni caso, eventuali futuri interventi in materia non potranno non tenere in adeguata considerazione la tutela di tutte le parti processuali (sia della parte ricorrente che di quella resistente, sostenendo, anche quest'ultima, delle spese legali il cui

rimborso risponde anche ad un principio di equità allorquando risulti vittoriosa all'esito del giudizio), non potranno non considerare che la quantificazione delle spese legali dipende da una molteplicità di circostanze concrete che è assai arduo prevedere e tipizzare preventivamente da parte del legislatore e non potranno non tenere conto, più in generale, dell'esigenza di un attento bilanciamento delle garanzie di accesso all'azione popolare con la necessità di evitare possibili abusi del rimedio, anche alla luce della continua crescita del contenzioso elettorale e della conseguente lievitazione dei costi per l'apparato pubblico.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

|  |    |
|--|----|
| DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) . | 31 |
| SEDE REFERENTE:  |    |
| DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....   | 32 |
| ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....   | 36 |
| AVVERTENZA .....   | 35 |

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Barbara SALTAMAR-TINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

#### La seduta comincia alle 8.55.

**DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**C. 1670-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento in titolo e contenute nel fascicolo n. 2.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti. Rispetto al fascicolo n. 1, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere nella seduta del 6 novembre 2013, segnala, con riferimento ai profili di carattere finanziario, l'emendamento 1.400 delle Commissioni. Fa presente che la suddetta proposta emendativa autorizza l'ulteriore spesa di 300 mila euro per l'anno 2013 in favore delle associazioni combattentistiche. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo confermi che il Fondo per interventi strutturali di politica economica, del quale è previsto l'utilizzo con finalità di copertura, rechi le necessarie disponibilità. Rileva, infine, che le restanti proposte emendative, contenute nel fascicolo n. 2 e non comprese nel fascicolo n. 1, non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, nel confermare che il Fondo per interventi strutturali di politica economica reca le necessarie disponibilità, esprime parere

favorevole sull'emendamento 1.400 delle Commissioni. Esprime altresì nulla osta sulle restanti proposte emendative.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative riferite al disegno di legge C. 1670-A Governo di conversione in legge del decreto-legge n. 114 del 2013, recante Proroga delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, contenute nel fascicolo n. 2 e non comprese nel fascicolo n. 1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 1.400;

#### NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2 e non comprese nel fascicolo n. 1 ».

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 9.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.**

**C. 1690 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 novembre 2013.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che sono state presentate 60 proposte emendative (*vedi allegato*), alcune delle quali presentano profili di criticità relativamente alla loro ammissibilità. In proposito, ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. Fa presente che tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano estranei all'oggetto del provvedimento. Ricorda, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento « ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo ». Rileva che la necessità di rispettare rigorosamente tali criteri si impone ancor più a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 22 del 2012 e di alcuni richiami del Presidente della Repubblica nel corso della precedente legislatura. Fa presente che, in particolare,

nella sentenza n. 22 del 2012 la Corte Costituzionale, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale del comma 2-*quater* dell'articolo 2 del decreto-legge n. 225 del 2010, in materia di proroga dei termini, introdotto nel corso dell'esame parlamentare del disegno di legge di conversione, ha sottolineato come «l'innesto nell'*iter* di conversione dell'ordinaria funzione legislativa possa certamente essere effettuato, per ragioni di economia procedimentale, a patto di non spezzare il legame essenziale tra decretazione d'urgenza e potere di conversione». Ricorda inoltre che, come evidenziato dalla sentenza sopra citata, «se tale legame viene interrotto, la violazione dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, non deriva dalla mancanza dei presupposti di necessità e urgenza per le norme eterogenee aggiunte, che, proprio per essere estranee e inserite successivamente, non possono collegarsi a tali condizioni preliminari (sentenza n. 355 del 2010), ma per l'uso improprio, da parte del Parlamento, di un potere che la Costituzione gli attribuisce, con speciali modalità di procedura, allo scopo tipico di convertire, o no, in legge un decreto-legge». Sottolinea che il principio della sostanziale omogeneità delle norme contenute nella legge di conversione di un decreto-legge è stato altresì richiamato nel messaggio del 29 marzo 2002, con il quale il Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, ha rinviato alle Camere il disegno di legge di conversione del decreto-legge 25 gennaio 2002, n. 4, ed è stato ribadito nella lettera del 22 febbraio 2011, inviata dal Capo dello Stato ai Presidenti delle Camere ed al Presidente del Consiglio dei ministri nel corso del procedimento di conversione del decreto-legge. Ricorda altresì che il 23 febbraio 2012 il Presidente della Repubblica ha inviato un'ulteriore lettera ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei Ministri, in cui ha sottolineato «la necessità di attenersi, nel valutare l'ammissibilità degli emendamenti riferiti ai decreti-legge, a criteri di stretta attinenza, al fine di non esporre disposizioni a rischio di annullamento da parte

della Corte Costituzionale per ragioni esclusivamente procedurali». Evidenzia inoltre che la Giunta per il regolamento della Camera, in un parere recentemente espresso nella Legislatura in corso, ha affermato che: «a) ad eccezione dei disegni di legge che compongono la manovra economica e che rechino disposizioni incidenti su una pluralità di materie, le norme di copertura che intervengono su materie non strettamente attinenti a quelle oggetto di un decreto-legge sono da ritenersi normalmente inammissibili. In particolare, gli emendamenti contenenti norme di copertura finanziaria, anche a carattere compensativo, sono considerati ammissibili ove la clausola di copertura abbia carattere accessorio, strumentale e proporzionato rispetto alla norma principale cui si accompagna e non ecceda la sua funzione compensativa; b) ove invece la parte di copertura rappresenti il contenuto prevalente dell'emendamento, essa sarà ritenuta ammissibile solo quando risulti strettamente attinente alle materie trattate dal decreto-legge». Rileva che in tale contesto, la Presidenza è pertanto chiamata ad applicare rigorosamente le suddette disposizioni regolamentari e quanto previsto dalla citata circolare del Presidente della Camera dei deputati del 1997. Fa presente che, alla luce dei predetti criteri, sono dunque da considerarsi inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative, che non recano disposizioni strettamente connesse o consequenziali a quelle contenute nel testo del decreto-legge: Melilla 1.4, che reca una copertura finanziaria relativa alla riduzione delle spese sostenute dalle amministrazioni pubbliche per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, trattandosi di una copertura riguardante materia del tutto estranea rispetto a quelle oggetto del decreto-legge in esame; Guidesi 1.18, volto ad escludere dai vincoli del patto di stabilità interno, per l'anno 2013, le spese sostenute dagli enti locali per interventi di vigilanza e rafforzamento della sicurezza per un importo di 150 milioni di euro; Guidesi 1.14, che reca una

copertura finanziaria che introduce un contributo di perequazione sui trattamenti pensionistici complessivi, corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, trattandosi di una copertura riguardante materia del tutto estranea rispetto a quelle oggetto del decreto-legge in esame; Marchi 1.01, recante disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione attraverso il rafforzamento delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri e dell'Agenzia preposte, per quanto di competenza, a funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali europei, anche mediante l'assunzione di personale a tempo indeterminato; Guerra 2.30, che interviene in materia di esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte degli enti locali, differendo alcuni termini entro i quali il citato esercizio deve essere assicurato; Guidesi 2.17, volto ad escludere dai vincoli derivanti dal patto di stabilità interno le spese sostenute, negli anni 2013-2015, dai comuni con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti, per la gestione in economia delle residenze sanitarie assistenziali in possesso di accreditamento regionale da almeno 10 anni; Palese 2.9, volto ad attribuire, per l'anno 2013, ai comuni titolari di concessione per l'esercizio del gioco d'azzardo, spazi finanziari pari a 40 milioni di euro, provvedendo alla copertura del relativo onere mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per il finanziamento delle missioni di pace; Guerra 2.32, volto ad escludere dai vincoli del patto di stabilità interno, a decorrere dall'esercizio 2013, alcune spese a carico del comune di Campione d'Italia; Guerra 2.28, volto a prevedere per le società controllate direttamente o indirettamente dalle province, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento rispetto a quello complessivo, lo scioglimento delle stesse entro il 31 dicembre 2014 ovvero, a decorrere dal 1° luglio 2015, la loro alienazione con procedure ad evidenza pubblica; Sani 2.29,

volto a modificare le modalità di determinazione, da parte dei comuni, del corrispettivo delle aree cedute in proprietà; Cenni 2.22, volto ad escludere dai vincoli del patto di stabilità interno le spese sostenute dal comune di Abbadia San Salvatore per interventi di bonifica del sito minerario dismesso ubicato nel territorio del comune medesimo; Dallai 2.11, volto ad escludere dai vincoli del patto di stabilità interno le spese sostenute dai comuni per interventi di bonifica dei siti minerari dismessi ubicati nei territori dei comuni medesimi; Martella 2.24, volto a prevedere l'esclusione delle società costituite per la salvaguardia di Venezia dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 95 del 2012, in materia di scioglimento ed alienazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni; Causi 2.23, volto a posporre, dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015, il termine entro il quale le regioni adottano provvedimenti finalizzati a garantire la cessazione degli accreditamenti provvisori delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private; Marcon 2.6, volto ad intervenire sulla composizione dell'apposito tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze preposto alla verifica degli adempimenti connessi al pagamento dei debiti da parte delle regioni e delle province autonome, integrandola con la presenza di rappresentanti dell'UPI e dell'ANCI; Tentori 2.27, volto ad introdurre una norma di interpretazione autentica concernente l'applicazione dell'imposta municipale propria ai terreni; Rughetti 2.01, che prevede l'introduzione entro il mese di marzo 2014 di un nuovo meccanismo di riparto del fondo di solidarietà comunale sulla base di una metodologia concordata con l'ANCI, mentre il provvedimento si limita ad incrementare il predetto fondo di solidarietà e a disporre il riparto per l'anno 2013; Melilla 3.3, che reca una copertura finanziaria relativa alla riduzione delle spese sostenute dalle amministrazioni pubbliche per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per

l'acquisto di buoni taxi, trattandosi di una copertura riguardante materia del tutto estranea rispetto a quelle oggetto del decreto-legge in esame; Misiani 3.4, volto a prevedere il versamento all'entrata del bilancio dello Stato, nell'anno 2013, delle somme iscritte nel conto residui del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, relative al progetto denominato *Super B Factory*, ai fini della loro successiva riassegnazione al Fondo per il finanziamento ordinario delle università statali e dei consorzi interuniversitari; Palese 3.7, volto a prevedere la possibilità, per i comuni con popolazione non superiore a 5 mila abitanti, relativamente alle forniture di importo inferiore a 1.500 euro, di derogare alle disposizioni di cui al codice degli appalti pubblici; Magorno 3.01, volto a prevedere la riapertura dei termini in materia di rideterminazione dei valori di acquisto di partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati e dei terreni edificabili e con destinazione agricola. Avverte che il termine per la presentazione

di richieste di riesame delle proposte emendative dichiarate inammissibili è previsto per lunedì 11 novembre, alle ore 10, e che nel pomeriggio della stessa giornata la Commissione si riunirà per dare conto dell'esito dei ricorsi eventualmente presentati. Fa presente infine che le votazioni delle proposte emendative riferite al provvedimento in esame avranno inizio a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 12 novembre. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.35.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica  
nonché in materia di immigrazione (C. 1690 Governo).****PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

## ART. 1.

*Al comma 1, sostituire le parole: 20 milioni con le seguenti: 210 milioni.*

*Conseguentemente:*

*sopprimere il comma 2;*

*sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Le somme di cui al comma 1 possono essere utilizzate dai comuni anche per attività ed opere connesse all'emergenza sociale derivante dalla crisi economica a favore di minori non stranieri;

*al comma 4 sostituire le parole: dai commi 1 e 2 con le seguenti: dal comma 1.*

**1. 7. Guidesi, Borghesi.**

*Al comma 1, sostituire le parole: 20 milioni di euro con le seguenti: 80 milioni di euro.*

*Conseguentemente, al medesimo articolo 1:*

*al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di cui al medesimo articolo 23, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, provvede ad individuare le modalità di erogazione del Fondo nell'ambito di un sistema nazionale, assicurando assistenza e consulenza ai comuni beneficiari del predetto Fondo tramite apposita convenzione con l'ANCI;*

*al comma 4, alinea, sostituire le parole: 210 milioni, con le seguenti: 270 milioni;*

*al medesimo comma 4, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

*c-bis) quanto a 60 milioni di euro, parzialmente utilizzando i risparmi conseguiti mediante la disposizione di cui al successivo articolo 3, comma 5-bis;*

*all'articolo 3, dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

*5-bis. Le spese sostenute dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, sono ridotte in misura tale da assicurare almeno 60 milioni di risparmi entro il 31 dicembre 2013. La presente disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto. Fermi restando i limiti di cui al decreto*

del Presidente del Consiglio dei ministri 3 agosto 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 214 del 14 settembre 2011, l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo è concesso per le sole esigenze di servizio del titolare. La violazione delle disposizioni di cui alla presente lettera è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti. Al fine di garantire flessibilità e razionalità nella gestione delle risorse, in conseguenza della riduzione del parco auto, il personale già adibito a mansioni di autista o di supporto alla gestione del parco auto, ove appartenente ad altre amministrazioni, e restituito con decorrenza immediata alle amministrazioni di appartenenza. Il restante personale è conseguentemente assegnato a mansioni differenti, con assegnazione di un profilo professionale coerente con le nuove mansioni, fermi restando l'area professionale di appartenenza ed il trattamento economico fondamentale in godimento.

**1. 4.** Melilla, Marcon, Boccadutri, Piazioni, Scotto, Fava, Nicchi, Aiello.

**(Inammissibile)**

*Al comma 1, sostituire le parole: 20 milioni di euro, con le seguenti: 80 milioni di euro;*

*Consequentemente:*

*al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di cui al medesimo articolo 23, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, prevede ad individuare le modalità di erogazione del Fondo nell'ambito di un sistema nazionale, assicurando assistenza e consulenza ai Comuni beneficiari del predetto Fondo tramite apposita convenzione con l'ANCI;

*al comma 4, sostituire la parola: 210 milioni, con le seguenti: 270 milioni;*

*al comma 4, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

*c-bis) quanto a 60 milioni di euro parzialmente utilizzando i risparmi conseguiti mediante la disposizione di cui al successivo articolo 3, comma 1;*

*all'articolo 3, sostituire il comma 1, con il seguente: 1. Al fine di consentire il finanziamento parziale del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1, ed il rientro dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite definito in sede europea, per l'anno 2013 le disponibilità di competenza e di cassa relative alle spese del bilancio dello Stato sono accantonate e rese indisponibili per ciascun Ministero secondo quanto indicato nell'allegata tabella B, tali da assicurare complessivamente un miglioramento dell'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni di 650 milioni di euro per il medesimo anno;*

*alla tabella B, di cui al medesimo articolo 3, comma 1, voce Ministero dell'economia e delle finanze sostituire la cifra: 704,8, con la seguente: 764,8.*

**1. 5.** Marcon, Boccadutri, Melilla, Piazioni, Scotto, Fava, Nicchi, Aiello.

*Al comma 1, sostituire le parole: 20 milioni con le seguenti: 50 milioni.*

*Consequentemente, al comma 2, sostituire le parole: 190 milioni con le seguenti: 160 milioni.*

**1. 8.** Guidesi, Borghesi.

*Sopprimere il comma 2.*

*Consequentemente: al comma 3, sostituire le parole: ai commi 1 e 2, con le seguenti: al comma 1,*

*sostituire il comma 4 con il seguente:*

**4.** All'onere derivante dal comma 1, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2013, si provvede mediante il versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte dell'INPS delle somme incassate in attua-

zione dell'articolo 5 del decreto legislativo del 16 luglio 2012, n. 109, per un ammontare pari a 20 milioni di euro.

**1. 13.** Guidesi, Borghesi.

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

2. Al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un Fondo con la dotazione finanziaria di 190 milioni di euro per l'anno 2013, di cui 30 milioni da assegnare al comune di Lampedusa e Linosa. La ripartizione è effettuata con decreto del Ministro dell'interno, previa intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze. Entro sei mesi dall'assegnazione delle suddette risorse sul sito ufficiale del comune di Lampedusa e Linosa deve essere pubblicato un resoconto degli impieghi delle risorse ai fini della trasparenza della gestione.

**1. 15.** Currò, Castelli, Sorial, Caso, D'Incà, Brugnerotto, Cariello.

*Al comma 2, dopo le parole: sul territorio nazionale, aggiungere le seguenti: e le connesse operazioni di identificazione e rimpatrio.*

**1. 10.** Guidesi, Borghesi.

*Al comma 2, sostituire le parole: 190 milioni, con le seguenti: 100 milioni.*

*Conseguentemente:*

*al comma 4, alinea, sostituire le parole: 210 milioni con le seguenti: 120 milioni;*

*al medesimo comma 4, sopprimere la lettera a).*

**1. 12.** Guidesi, Borghesi.

*Al comma 2, sostituire le parole: 190 milioni, con le seguenti: 50 milioni.*

*Conseguentemente:*

*al comma 4, alinea, sostituire le parole: 210 milioni, con le seguenti: 70 milioni;*

*al medesimo comma 4, sopprimere le lettere a) e c).*

**1. 11.** Guidesi, Borghesi.

*Al comma 2, dopo le parole: la cui ripartizione, aggiungere le seguenti: tra gli enti locali.*

**1. 6.** Guidesi, Borghesi.

*Al comma 2, sostituire le parole da: Al fine di fronteggiare fino a: territorio nazionale con le seguenti: Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 5, lettera a) capoverso 2-quater del presente decreto.*

*Conseguentemente al comma 5, lettera a), dopo il capoverso 2-ter aggiungere il seguente:*

*2-quater. Per l'anno 2013 sono escluse dal Patto di stabilità interno degli enti locali le spese sostenute per interventi di vigilanza e rafforzamento della sicurezza per un importo di 150 milioni.*

**1. 18.** Guidesi, Borghesi.

**(Inammissibile)**

*Al comma 2, aggiungere infine il seguente periodo: Una quota del Fondo di cui al presente comma, pari a 70 milioni di euro per l'anno 2013, è destinata alla copertura delle maggiori spese derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 5, lettera Oa) del presente decreto.*

*Conseguentemente al comma 5, lettera a) premettere la seguente:*

*Oa) al comma 1, le parole: « dall'anno 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « dall'anno 2014 »;*

**1. 17.** Guidesi, Borghesi.

Al comma 2, aggiungere infine il seguente periodo: Le finalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui al presente comma sono definite con apposito atto di indirizzo delle commissioni parlamentari competenti trasmesso al Ministero dell'interno entro 15 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**1. 9.** Guidesi, Borghesi.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-bis. Ai fini della trasparenza dell'uso delle risorse pubbliche, entro il 31 marzo 2014, il Ministro dell'interno presenta una relazione informativa al Parlamento per illustrare lo stato di utilizzo e gli effettivi impieghi sia delle risorse assegnate con il comma 2, sia delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

**1. 16.** Currò, Castelli, Sorial, Caso, D'Incà, Brugnerotto, Cariello.

Al comma 4, lettera a), aggiungere, infine, le seguenti parole: la medesima somma è riversata al fondo di cui al citato articolo 14-bis. Alla copertura dell'onere di cui alla presente lettera si provvede ai sensi della successiva lettera a-bis).

Conseguentemente, al comma 4 dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

a-bis) In considerazione della eccezionalità della situazione economica internazionale e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea, per l'anno 2013, i trattamenti pensionistici complessivi corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie, sono assoggettati ad un contributo di perequazione, applicato a conguaglio nel mese di novembre 2013, e le minori spese degli enti previdenziali così determinate sono riversate al fondo di cui alla

lettera a), ultimo periodo, del presente comma. Il contributo di perequazione è pari a:

a) al 10 per cento della parte eccedente l'importo di 90.000 euro lordi annui fino a 120.000 euro lordi annui;

b) al 15 per cento della parte eccedente l'importo di 120.000 euro lordi annui fino a 150.000 euro lordi annui;

c) al 20 per cento della parte eccedente l'importo di 150.000 euro lordi annui fino a 200.000 euro lordi annui;

d) al 25 per cento della parte eccedente l'importo di 200.000 euro lordi annui fino a 260.000 euro lordi annui;

e) al 30 per cento della parte eccedente l'importo di 260.000 euro lordi annui fino a 300.000 euro lordi annui;

f) al 35 per cento della parte eccedente l'importo di 300.000 euro lordi annui fino a 350.000 euro lordi annui;

g) al 40 per cento della parte eccedente l'importo di 350.000 euro lordi annui fino a 390.000 euro lordi annui;

h) al 50 per cento della parte eccedente l'importo di 390.000 euro lordi annui.

**1. 14.** Guidesi, Borghesi.

**(Inammissibile)**

*Al comma 4, sopprimere la lettera c).*

**1. 1.** Boccadutri, Marcon, Melilla, Daniele Farina, Sannicandro.

*Al comma 4, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) quanto a 50 milioni di euro mediante quota parte delle riduzioni delle spese di bilancio dello Stato di cui al successivo articolo 3, comma 1.

*Conseguentemente:*

*all'articolo 3, sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Al fine di consentire il finanziamento di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), ed

il rientro dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite definito in sede europea, per l'anno 2013, le disponibilità di competenza e di cassa relative alle spese del bilancio dello Stato sono accantonate e rese indisponibili per ciascun Ministero secondo quanto indicato nell'allegata tabella B tali da assicurare complessivamente un miglioramento dell'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni di 640 milioni di euro per il medesimo anno.

*alla tabella B, di cui al medesimo articolo 3, comma 1, voce Ministero dell'economia e delle finanze sostituire la cifra: 704,8 con la seguente: 754,8.*

**1. 2.** Boccadutri, Marcon, Melilla, Daniele Farina, Sannicandro.

*Al comma 4, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*c) quanto a 50 milioni di euro mediante i risparmi conseguiti mediante la disposizione di cui al comma 4-bis.*

*Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

*4-bis.* Le spese sostenute dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, sono ridotte in misura tale da assicurare almeno 50 milioni di risparmi entro il 31 dicembre 2013. La presente disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore della legge di conver-

sione del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto. Fermi restando i limiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 agosto 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 214 del 14 settembre 2011, l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo è concesso per le sole esigenze di servizio del titolare. La violazione delle disposizioni di cui alla presente lettera è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti. Al fine di garantire flessibilità e razionalità nella gestione delle risorse, in conseguenza della riduzione del parco auto, il personale già adibito a mansioni di autista o di supporto alla gestione del parco auto, ove appartenente ad altre amministrazioni, è restituito con decorrenza immediata alle amministrazioni di appartenenza. Il restante personale è conseguentemente assegnato a mansioni differenti, con assegnazione di un profilo professionale coerente con le nuove mansioni, fermi restando l'area professionale di appartenenza ed il trattamento economico fondamentale in godimento.

**1. 3.** Marcon, Boccadutri, Melilla, Daniele Farina, Sannicandro.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

**ART. 1-bis.**

*(Misure per il potenziamento delle politiche di coesione).*

1. Ai fini del rafforzamento delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri e dell'Agenzia preposte, per quanto di competenza, a funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali europei anche per il periodo 2014-2020, è autorizzata

l'assunzione a tempo indeterminato di un contingente di personale nel numero massimo di 120 unità altamente qualificate, eventualmente anche oltre i contingenti organici previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio di funzioni di carattere specialistico, appartenente all'Area terza. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la coesione territoriale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la pubblica amministrazione, sono definiti criteri e modalità di attuazione della presente disposizione, ivi compresa la selezione del personale mediante la Scuola nazionale dell'Amministrazione e la ripartizione del personale tra le amministrazioni interessate. Il personale di cui al presente comma svolge esclusivamente le funzioni per le quali è stato assunto e non può essere destinato ad attività diverse da quelle direttamente riferibili all'impiego dei fondi strutturali europei e al monitoraggio degli interventi cofinanziati dai fondi europei.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad euro 5.520.000 annui, si provvede, per il periodo di validità dei programmi 2014-2020, per euro 4.195.680 annui a carico delle risorse finanziarie dell'asse di assistenza tecnica previsto nell'ambito dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali europei 2014-2020 a titolarità delle Amministrazioni presso cui il predetto personale viene assegnato, nonché a carico delle risorse finanziarie del Programma operativo *Governance* ed assistenza tecnica 2014-2020, per euro 1.324.320 annui, mediante le disponibilità del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

3. Sulla base di specifica comunicazione del Dipartimento della funzione pubblica sull'assegnazione dei funzionari alle Amministrazioni di cui al comma 1, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede a versare, annualmente, all'entrata del bilancio dello Stato le risorse di cui al comma 2 del presente articolo, imputandole, per la parte di pertinenza dei singoli programmi operativi, nelle

more della rendicontazione comunitaria, alle disponibilità di tesoreria del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183. Per le finalità di cui al comma 1 sono iscritte corrispondenti risorse sui pertinenti capitoli degli stati di previsione della spesa delle Amministrazioni interessate. Il Fondo di rotazione si rivale delle risorse anticipate ai sensi del presente comma sui corrispondenti rimborsi disposti dall'Unione europea a fronte delle spese rendicontate.

4. A decorrere dall'esercizio 2021, al relativo onere si provvede mediante la programmazione di indisponibilità di posti a valere sulle facoltà assunzionali delle Amministrazioni di cui al comma 1, previa autorizzazione e verifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

1. 01. Marchi, De Micheli.

*(Inammissibile)*

ART. 2.

*Al comma 1, sostituire le parole:* 120 milioni di euro *con le seguenti:* 150 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro destinati ad incrementare, per l'anno 2013, il contributo spettante alle unioni di comuni, ai sensi dell'articolo 53, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e per i restanti 120 milioni di euro.

*Conseguentemente:*

*sostituire il comma 3, con il seguente:*

3. Alla copertura dell'onere derivante dal comma 1, pari a 150 milioni di euro per l'anno 2013, si provvede, quanto a 60 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzando la dotazione per l'anno 2013 della « Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi,

liquidi ed esigibili degli enti locali » e quanto a 90 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, per la parte di contributo non attribuito alle Regioni Puglia e Molise.

*al comma 4, sostituire le parole: euro 1.000.000 con le seguenti: euro 2.000.000.*

**2. 31.** Guerra.

*Sopprimere il comma 2.*

*Conseguentemente, sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. Alla copertura dell'onere derivante dal comma 1, pari a 120 milioni di euro per il 2013, si provvede in quota parte a valere sulle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 2 del presente decreto.

**2. 14.** Guidesi, Borghesi.

*Al comma 2:*

*dopo le parole: del comma 1 aggiungere le parole: e le relative spese.*

*aggiungere, infine, il seguente periodo: Alla copertura delle eventuali maggiori spese derivanti dal presente comma si provvede a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto.*

**2. 19.** Guidesi, Borghesi.

*Al comma 2, sopprimere la parola: non.*

**2. 8.** Boccadutri, Marcon, Melilla, Pillozzi, Kronbichler.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-bis. Al fine di consentire una più razionale evoluzione ed una maggiore economicità, funzionalità ed efficacia dei processi di gestione associata obbligatoria delle funzioni fondamentali dei comuni, anche in relazione alla normativa riguardante la ri-

forma degli enti di area vasta, la lettera b) del comma 31-ter, dell'articolo 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è sostituita dalle seguenti:

« b) entro il 1° gennaio 2014 con riguardo ad altre due funzioni fondamentali di cui al comma 28;

b-bis) entro il 1° gennaio 2015 con riguardo alle restanti funzioni fondamentali di cui al comma 28 ».

**2. 30.** Guerra.

**(Inammissibile)**

*Sopprimere il comma 5.*

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: 590 milioni con le seguenti: 1040 milioni.*

*alla Tabella B di cui all'articolo 3, comma 1, apportare le seguenti modifiche:*

Ministero dell'economia e finanze: 904,8;

Ministero dello sviluppo economico: 273,0.

**2. 33.** Castelli, Sorial, Currò, Caso, D'Incà, Brugnerotto, Cariello.

*Sopprimere il comma 5.*

*Conseguentemente all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: 590 milioni con le parole: 1.040 milioni.*

**2. 13.** Guidesi, Borghesi.

*Al comma 5, lettera a) premettere la seguente:*

Oa) al comma 1, le parole: « dall'anno 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « dall'anno 2015 ».

*Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

5-bis) Ai maggiori oneri derivanti dal comma 5, lettera Oa) del presente comma si

provvede per l'anno 2013 a valere sulle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto per una quota pari a 70 milioni di euro e per l'anno 2014 tramite una riduzione lineare delle dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C allegata alla legge di stabilità per l'anno 2014 per un importo pari a 500 milioni di euro.

**2. 20.** Guidesi, Borghesi.

*Al comma 5, lettera a), dopo il capoverso 2-bis aggiungere i seguenti:*

2-bis.1. Al fine di favorire il processo di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali, nell'ambito della revisione della spesa pubblica, per i comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti soggetti al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modifiche e integrazioni, che gestiscono in economia Residenze Sanitarie Assistenziali in possesso di accreditamento regionale da almeno 10 anni, sono escluse, ai fini della determinazione degli obiettivi di saldo finanziario, le spese sostenute negli anni 2013, 2014 e 2015, per la gestione del servizio oggetto di esternalizzazione, nel limite dell'importo complessivo di 8 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015, fermo restando il concorso del comparto al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica stabilito dalla legislazione vigente.

2-bis.2. Con decreto del Ministero dell'interno sono definite termini e modalità di quanto previsto dal comma 2-ter.

**2. 17.** Guidesi, Borghesi.

**(Inammissibile)**

*Al comma 5, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* dopo il comma 16 è inserito il seguente:

« 16-bis. Per l'anno 2013 ai comuni titolari di concessione per l'esercizio del gioco

d'azzardo sono concessi spazi finanziari complessivamente pari a 40 milioni di euro. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri di riparto dell'importo di cui al periodo precedente, in proporzione all'ammontare, registrato in media nel triennio 2007-2009, degli importi corrisposti alle società di gestione delle case da gioco, in forza di obblighi convenzionali intercorrenti tra le parti, e delle imposte correlate alla gestione del casinò »;

*Conseguentemente, dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-bis. All'onere derivante dall'attuazione del comma 5, lettera b-bis), si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo, di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

**2. 9.** Palese.

**(Inammissibile)**

*Al comma 5, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, dopo il comma 14, è inserito il seguente:

14-bis. A decorrere dall'esercizio 2013, nel saldo finanziario di parte corrente, individuato ai sensi del comma 3 e rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, non sono considerate le spese a carico del comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'Interno protocollo n. 09804529/15100-525 del 6 ottobre 1998 riferite alle peculiarità territoriali dell'exclave. L'esclusione opera nei limiti della spesa media relativa al triennio di riferimento per la fissazione dell'obiettivo di patto, delle spese sostenute per le medesime finalità. Alla copertura degli oneri del presente comma, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5,

del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 ».

**2. 32. Guerra.**

**(Inammissibile)**

*Al comma 5, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* al comma 26, lettera a), dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2013, all'ente locale inadempiente, con popolazione superiore a 15.000 abitanti, che abbia tuttavia rispettato il patto di stabilità interno per il triennio 2010-2012, la riduzione di cui al periodo precedente non può essere superiore al 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo. ».

**2. 1. Milanato.**

*Al comma 5 dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

*b-bis)* dopo il comma 26, è inserito il seguente:

« 26-bis. In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2013, all'ente locale inadempiente, con popolazione superiore a 15.000 abitanti, che abbia tuttavia rispettato il patto di stabilità interno per il triennio 2010-2012, il comma 26 si applica limitatamente alle lettere c), d) ed e) ».

**2. 2. Milanato.**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

*5-bis.* All'articolo 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« 2-bis. In vista del definitivo processo di riordino, nei soli confronti delle società

controllate direttamente o indirettamente dalle province, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, si procede, alternativamente:

a) allo scioglimento della società entro il 31 dicembre 2014. Gli atti e le operazioni posti in essere in favore delle pubbliche amministrazioni di cui al presente comma in seguito allo scioglimento della società sono esenti da imposizione fiscale, fatta salva l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, e assoggettati in misura fissa alle imposte di registro, ipotecarie e catastali;

b) all'alienazione, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del presente decreto entro il 31 dicembre 2014 ed alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1° luglio 2015. Il bando di gara considera, tra gli elementi rilevanti di valutazione dell'offerta, l'adozione di strumenti di tutela dei livelli di occupazione. L'alienazione deve riguardare l'intera partecipazione della pubblica amministrazione controllante ».

b) dopo il comma 8, è aggiunto il seguente:

« 8-bis. Il termine di cui al comma 8 per le società controllate direttamente o indirettamente dalle province è prorogato al 31 dicembre 2015 ».

**2. 28. Guerra.**

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

*5-bis.* All'articolo 31, comma 48, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, le parole da: « ai sensi dell'articolo 5-bis » fino a: « riduzione prevista dell'ultimo periodo dello stesso comma » sono sostituite dalle seguenti: « dividendo per due il valore venale del bene ».

**2. 29. Sani, Petitti.**

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-bis. Nel saldo finanziario in termini di competenza mista, rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, non sono considerate le spese sostenute dal comune di Abbadia San Salvatore per la realizzazione degli interventi di bonifica del sito minerario dismesso situato nel territorio del comune medesimo. L'esclusione delle spese opera nei limiti di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015. Alla compensazione degli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica recati dal presente comma, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, lettera b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**2. 22.** Cenni, Dallai, Causi.

*(Inammissibile)*

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-bis. Nel saldo finanziario in termini di competenza mista, rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, non sono considerate le spese sostenute dai comuni che realizzano interventi di bonifica nei siti minerari dismessi che incidono nel territorio del comune stesso. L'esclusione delle spese complessive opera nei limiti di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015. Alla compensazione degli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica recati dal presente comma, pari a 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1, comma 380, lettera b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**2. 11.** Dallai.

*(Inammissibile)*

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-bis. All'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per le riconosciute caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto anche territoriale di Venezia e della sua laguna, le disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo non si applicano alle società già costituite per assolvere agli impegni richiesti dalla legislazione in materia di salvaguardia di Venezia, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 139. ».

**2. 24.** Martella.

*(Inammissibile)*

*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

6. All'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, dopo il primo periodo sono inseriti i seguenti: « A decorrere dal 2013 alle regioni che presentano, in ciascuno degli anni dell'ultimo biennio di esecuzione del Piano di rientro, ovvero del programma operativo di prosecuzione dello stesso, verificato dai competenti Tavoli tecnici di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 7 maggio 2005, un disavanzo sanitario, di competenza del singolo esercizio e prima delle coperture, decrescente e inferiore al gettito derivante dalla massimizzazione delle predette aliquote, è fatto obbligo di ridurre pariteticamente le predette maggiorazioni, in misura tale da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale un gettito pari al valore medio annuo del disavanzo sanitario registrato nel medesimo biennio. Alle regioni che presentano, in ciascuno degli anni dell'ultimo triennio,

un disavanzo sanitario, di competenza del singolo esercizio e prima delle coperture, inferiore, ma non decrescente, rispetto al gettito derivante dalla massimizzazione delle predette aliquote, è fatto obbligo di ridurre pariteticamente le predette maggiorazioni, in misura tale da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale un gettito pari al valore massimo annuo del disavanzo sanitario registrato nel medesimo triennio. Le predette riduzioni sono consentite previa verifica positiva dei medesimi Tavoli e in presenza di un Programma operativo 2013-2015 approvato dai citati Tavoli, ferma restando l'efficacia degli eventuali provvedimenti di riduzione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'IRAP secondo le vigenti disposizioni. Resta fermo quanto previsto dal presente comma in caso di risultati quantitativamente migliori e quanto previsto dal comma 86 in caso di determinazione di un disavanzo sanitario maggiore di quello programmato e coperto. ».

**2. 21.** Giampaolo Galli.

*Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole:* è consentita la riduzione delle *con le seguenti:* è fatto obbligo di ridurre pariteticamente le.

*Conseguentemente, al medesimo comma:*

*a) al primo periodo, sopprimere le parole:* « ovvero la destinazione del relativo gettito a finalità extrasanitarie »;

*b) al secondo periodo, sostituire le parole:* « è consentita la riduzione delle » *con le seguenti:* « è fatto obbligo di ridurre pariteticamente le »;

*c) al secondo periodo, sopprimere le parole:* « ovvero la destinazione del relativo gettito a finalità extrasanitarie »;

*d) al terzo periodo, sopprimere le parole:* « o destinazione a finalità extrasanitarie ».

**\* 2. 10.** Palese.

*Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole:* è consentita la riduzione delle, *con*

*le seguenti:* è fatto obbligo di ridurre pariteticamente le.

*Conseguentemente, al medesimo comma:*

*a) al primo periodo, sopprimere le parole:* « ovvero la destinazione del relativo gettito a finalità extrasanitarie »;

*b) al secondo periodo, sostituire le parole:* « è consentita la riduzione delle » *con le seguenti:* « è fatto obbligo di ridurre pariteticamente le »;

*c) al secondo periodo, sopprimere le parole:* « ovvero la destinazione del relativo gettito a finalità extrasanitarie »;

*d) al terzo periodo, sopprimere le parole:* « o destinazione a finalità extrasanitarie ».

**\* 2. 16.** Zanetti, Andrea Romano, Librandi, Sottanelli, De Mita.

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

*6-bis.* All'articolo 1, comma 796, lettera t), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: « 1° gennaio 2013 », sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2015 ».

**2. 23.** Causi.

**(Inammissibile)**

*Sopprimere il comma 7.*

**2. 34.** Castelli, Sorial, Currò, Caso, D'Incà, Brugnerotto, Cariello.

*Al comma 7, sopprimere la lettera b).*

**2. 12.** Guidesi, Borghesi.

*Al comma 7, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 2, comma 4, dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:

*e) da rappresentanti dell'Unione delle province italiane e dell'Associazione nazionale dei comuni italiani. »*

**2. 6.** Marcon, Melilla, Boccadutri, Pillozzi, Kronbichler.

**(Inammissibile)**

*Al comma 7, lettera c), primo periodo, dopo le parole:* all'immediata estinzione dei propri debiti *aggiungere le seguenti:* se compatibile con gli obiettivi del patto di stabilità interno.

\* **2. 5.** Boccadutri, Marcon, Melilla, Pillozzi, Kronbichler.

*Al comma 7, lettera c), primo periodo, dopo le parole:* all'immediata estinzione dei propri debiti *aggiungere le seguenti:* se compatibile con gli obiettivi del patto di stabilità interno.

\* **2. 26.** Rughetti, Guerra, Giulietti, La Forgia, De Menech.

*Al comma 7, lettera c), secondo periodo, sostituire le parole da:* formale certificazione alla Regione *fino alla fine della lettera, con le seguenti:* formale certificazione alla Ragioneria generale dello Stato dell'avvenuto pagamento dei rispettivi debiti e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili, entro il 30 novembre 2013, in relazione ai debiti già estinti dalla Regione alla data del 30 settembre 2013, ovvero entro 30 giorni dall'estinzione dei debiti da parte della Regione nei restanti casi, La Ragioneria generale dello Stato rende noti i risultati delle certificazioni di cui al periodo precedente al Tavolo di cui al comma 4 al quale prendono parte, per le finalità di cui al presente comma, anche i rappresentanti dell'Anci e dell'Upi.

**2. 25.** Rughetti, Guerra, Giulietti, La Forgia, De Menech.

*Al comma 7, lettera c), secondo periodo, sostituire le parole:* entro il 31 ottobre 2013 *con le seguenti:* entro il 30 novembre 2013.

**2. 7.** Melilla, Boccadutri, Marcon, Pillozzi, Kronbichler.

*Sopprimere il comma 8.*

\* **2. 35.** Castelli, Sorial, Currò, Caso, D'Incà, Brugnerotto, Ruocco, Cariello.

*Sopprimere il comma 8.*

\* **2. 4.** Melilla, Boccadutri, Marcon, Pillozzi, Kronbichler.

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

*8-bis.* L'articolo 13, comma 2, primo periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, si interpreta nel senso che l'imposta municipale propria si applica anche alla generalità dei terreni che non rientrano nelle definizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *b)*, primo periodo, e *c)*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

**2. 27.** Tentori.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

**ART. 2-bis.**

1. Al fine di assicurare la più precisa ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, ferme restando le dotazioni del Fondo previste a legislazione vigente, entro il mese di marzo 2014, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede, sulla base di una metodologia concordata con l'ANCI, alla verifica del gettito dell'imposta municipale propria con particolare riferimento alla distribuzione degli incassi relativi ai fabbricati di categoria 1).

2. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro il 31 marzo 2014 previa intesa presso la Conferenza Stato-città e autonomie locali, sono determinate le variazioni delle assegnazioni statali derivanti dalla verifica di cui al comma 1.

3. In conseguenza delle variazioni di cui al comma 2, i comuni rettificano gli accertamenti relativi all'annualità 2013,

anche in conto residui, a titolo di imposta municipale propria e di assegnazioni da Fondo di solidarietà comunale. Nel caso in cui anche all'esito delle predette verifiche, il comune debba riconoscere allo Stato somme destinate alla riassegnazione al Fondo di solidarietà comunale, in assenza di impegni di spesa già contabilizzati dal comune stesso a tale titolo, tali somme possono essere imputate quale apposito impegno di spesa sull'annualità 2014 e sono escluse dalle spese rilevanti ai fini del patto di stabilità interno per il medesimo anno.

**2. 01.** Rughetti, Guerra, Giulietti, La Forgia, De Menech.

*(Inammissibile)*

#### ART. 3.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Al fine di consentire il rientro dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite definito in sede europea, per l'anno 2013 le disponibilità di competenza e di cassa relative alle spese del bilancio dello Stato sono accantonate e rese indisponibili per ciascun Ministero secondo quanto indicato nell'allegata tabella B tali da assicurare complessivamente un miglioramento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni di 640 milioni di euro per il medesimo anno.

*Conseguentemente:*

*alla tabella B, di cui al comma 1, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze sostituire la cifra: 704,8 con la seguente: 754,8;*

*sopprimere, al medesimo articolo, il comma 5.*

**3. 2.** Marcon, Boccadutri, Melilla, Daniele Farina, Sannicandro.

*Alla tabella B, di cui al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*alla voce Ministero dell'economia e finanze sostituire la cifra: 704,8 con la seguente: 729,8;*

*alla voce Ministero dello sviluppo economico sostituire la cifra: 23,0 con la seguente: 43,0.*

*Conseguentemente, al medesimo articolo, sopprimere il comma 5.*

**3. 6.** Caso, Castelli, Sorial, Currò, D'Incà, Brugnerotto, Cariello.

*Al comma 2, al secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: ed alla realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento « Expo Milano 2015 ».*

**3. 5.** Caso, Castelli, Sorial, Currò, D'Incà, Brugnerotto, Cariello.

*Sopprimere il comma 5.*

**3. 1.** Marcon, Boccadutri, Melilla, Daniele Farina, Sannicandro.

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

5. Le spese sostenute dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, sono ridotte in misura tale da assicurare almeno 45 milioni di risparmi entro il 31 dicembre 2013. La presente disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. I contratti di locazione o noleggio in corso alla data

di entrata in vigore della presente legge possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto. Fermi restando i limiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 agosto 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 214 del 14 settembre 2011, l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo è concesso per le sole esigenze di servizio del titolare. La violazione delle disposizioni di cui alla presente lettera è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti. Al fine di garantire flessibilità e razionalità nella gestione delle risorse, in conseguenza della riduzione del parco auto, il personale già adibito a mansioni di autista o di supporto alla gestione del parco auto, ove appartenente ad altre amministrazioni, è restituito con decorrenza immediata alle amministrazioni di appartenenza. Il restante personale è conseguentemente assegnato a mansioni differenti, con assegnazione di un profilo professionale coerente con le nuove mansioni, fermi restando l'area professionale di appartenenza ed il trattamento economico fondamentale in godimento.

**3. 3.** Melilla, Marcon, Boccadutri, Zan, Pellegrino, Zaratti.

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

*5-bis.* Le somme iscritte nel conto dei residui sul Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative al progetto bandiera denominato « Super B Factory » inserito nel Programma nazionale della ricerca 2011-2013, nel limite di 40.891.750 euro, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, nell'anno 2013, ai fini della successiva riassegnazione, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, al Fondo per il finanziamento

ordinario delle Università statali e dei Consorzi interuniversitari dello stato di previsione del medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**3. 4.** Misiani, Carnevali, Sanga.

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

*5-bis.* All'articolo 33, comma 3-*bis* del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « I predetti Comuni, per forniture di importo inferiore a 1500 euro, possono derogare alle disposizioni di cui ai predetti commi a condizione che le forniture stesse siano acquisite a prezzi unitari non superiori, per beni e servizi identici o comparabili, a quelli rilevabili periodicamente dal mercato elettronico, dalla centrale di committenza o dalla Consip ».

**3. 7.** Palese.

**(Inammissibile)**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

ART. 3-*bis*.

*(Riapertura dei termini in materia di rideeterminazione di valori di acquisto).*

1. Al comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al primo periodo, le parole: « 1° gennaio 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2014 »;

2) al secondo periodo, le parole: « 30 giugno 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2014 »;

3) al terzo periodo, le parole: « 30 giugno 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2014 ».

2. I soggetti che si avvalgono della rideterminazione dei valori di acquisto di partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati, ovvero dei valori di acquisto dei terreni edificabili e con destinazione agricola, di cui agli articoli 5 e 7 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, qualora abbiano già effettuato una precedente rideterminazione del valore dei medesimi beni, possono detrarre dall'imposta sostitutiva dovuta per la nuova rivalutazione l'importo relativo all'imposta sostitutiva già versata. Al fine del controllo della legittimità della detrazione, con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate di approvazione del modello di dichiarazione dei redditi, sono individuati i dati da indicare nella dichiarazione stessa.

3. I soggetti che non effettuano la detrazione di cui al comma 2 possono

chiedere il rimborso della imposta sostitutiva già pagata, ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e il termine di decadenza per la richiesta di rimborso decorre dalla data del versamento dell'intera imposta o della prima rata relativa all'ultima rideterminazione effettuata. L'importo del rimborso non può essere comunque superiore all'importo dovuto in base all'ultima rideterminazione del valore effettuata.

4. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano anche ai versamenti effettuati entro la data di entrata in vigore della presente legge; nei casi in cui a tale data il termine di decadenza per la richiesta di rimborso risulta essere scaduto, la stessa può essere effettuata entro il termine di dodici mesi a decorrere dalla medesima data.

**3. 01.** Magorno, Fregolent.

**(Inammissibile)**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

|   |    |
|---|----|
| DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..... | 51 |
| ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....  | 54 |

##### AUDIZIONI INFORMALI:

|  |    |
|--|----|
| Audizione dei rappresentanti di Imperial Tobacco, sulle tematiche delle accise ..... | 53 |
|--|----|

##### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Enrico ZANETTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

##### La seduta comincia alle 13.40.

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.**

**C. 1690 Governo.**

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 novembre scorso.

Enrico ZANETTI, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole

con osservazioni (*vedi allegato*), la quale riprende in larga misura i rilievi emersi nel corso dell'esame in sede consultiva del provvedimento.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA prende atto delle osservazioni contenute nella proposta di parere del relatore.

In particolare, in ordine all'osservazione cui alla lettera *a*), assicura che vi sarà una costante informativa al Parlamento in merito al programma di dismissioni immobiliari richiamato dalla relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione.

Relativamente all'osservazione di cui alla lettera *b*), rileva come, a suo avviso, non sussista il rischio che il ricorso alle risorse derivanti dalle predette dismissioni immobiliari determini effetti di dequalificazione della spesa.

Filippo BUSIN (LNA) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, in ragione della generale contrarietà della Lega Nord al provvedimento in esame.

Sottolinea, in particolare, come non sia condivisibile la scelta, operata dal comma 5 dell'articolo 2, di prevedere un inasprimento del Patto di stabilità interno, nonché di sospendere i criteri di premialità per i comuni virtuosi. Lamenta, inoltre, la totale mancanza, nel provvedimento, di scelte innovative atte a risolvere i reali problemi del Paese, nonché la decisione del Governo di ricorrere pervicacemente a tagli lineari di spesa.

Con riferimento ai profili attinenti alle specifiche competenze della Commissione Finanze, evidenzia come i due aspetti maggiormente critici del provvedimento, relativi, da un lato, alle norme per la definizione agevolata del contenzioso in cui sono coinvolti i concessionari delle *slot machine* e, dall'altro, al piano di dimissioni immobiliari, determinino entrate di dubbia realizzabilità, ponendo conseguentemente il rischio, già segnalato nel corso del dibattito, che, per realizzare il maggior gettito previsto, sia a breve necessario operare un ulteriore inasprimento delle imposte gravanti sui cittadini.

Giovanni PAGLIA (SEL) esprime la valutazione negativa del gruppo SEL sul provvedimento in esame, preannunciando quindi il voto contrario sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Sottolinea infatti come le scelte adottate dall'Esecutivo con il decreto – legge vadano nella direzione sbagliata, senza contribuire realmente alla ripresa economico – sociale del Paese.

In tale contesto ribadisce la sua contrarietà alla misura, di cui al comma 8 dell'articolo 2, che agevola ulteriormente la definizione dei contenziosi in essere con i concessionari delle *slot machine*.

Con riferimento quindi all'osservazione recata dalla lettera c) della proposta di parere formulata dal relatore, laddove si fa riferimento alla riduzione della pressione tributaria, sottolinea come, soprattutto in un ordinamento tributario, quale quello italiano, in cui sono stati inseriti forti elementi di federalismo, non sia possibile ritenere che la predetta riduzione della pressione tributaria costituisca un

principio assoluto al quale tutti gli enti impositori devono necessariamente attenersi.

Enrico ZANETTI, *presidente e relatore*, in merito alle considerazioni espresse dal deputato Paglia sull'osservazione di cui alla lettera c) della sua proposta di parere, evidenzia come il richiamo, ivi contenuto, alla riduzione della pressione fiscale non costituisca certo l'aspetto essenziale del rilievo formulato nell'osservazione stessa.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) informa che il Movimento 5 Stelle ha appena presentato alla Procura di Roma un esposto nei confronti dell'ISTAT, relativamente alle stime rese circa il rapporto tra deficit e PIL, che è stato indicato da tale Istituto nella misura del 3 per cento e non in quella, del 3,1 per cento, indicata dalla Nota di aggiornamento al DEF presentata dal Ministero dell'economia e delle finanze e precedente alla correzione dei conti operata con il decreto – legge in esame.

A tale riguardo chiede al Governo di chiarire se il predetto rapporto deficit – PIL si attesti al 3 per cento, ovvero al 3,1 cento, nonché di fornire puntuali chiarimenti sulla metodologia adottata in tal caso, ricordando che la normativa in materia prescrive all'ISTAT di dar conto dello stato dei conti pubblici facendo riferimento ai dati del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA ritiene che la modalità più opportuna per porre il quesito avanzato dal deputato Villarosa sia il ricorso ad un atto di sindacato ispettivo, invitando quindi il medesimo deputato a presentare un'interrogazione in Commissione su tale materia.

Marco CAUSI (PD), con riferimento ai rilievi formulati dal deputato Villarosa, fa presente come il provvedimento in esame si basi sulle statistiche disponibili al momento della sua adozione, ritenendo improprio, nel caso in esame, ricorrere alla magistratura per affrontare una questione di natura squisitamente politica.

A nome del gruppo del Partito Democratico, esprime quindi un voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore, lodando la scelta, operata dal Governo, di intervenire con il decreto – legge in esame per riportare il rapporto deficit – PIL entro il limite del 3 per cento. Sottolinea, infatti, come tale correzione abbia reso disponibile un, sia pure limitato, spazio di manovra, in virtù del quale è stato possibile inserire talune misure espansive nel disegno di legge di stabilità, che infatti, per la prima volta dall'inizio della crisi, presenta un segno positivo nel rapporto complessivo tra norme di rigore e interventi di sostegno.

Ritiene, inoltre, che l'Esecutivo sia pienamente consapevole che, in questa doverosa opera di correzione dei conti pubblici, è necessario individuare coperture finanziarie stabili e certe, considerando peraltro fisiologico che, su alcuni temi ci siano anche diversità di opinioni, come ad esempio sulla questione, evidenziata dalla

stessa proposta di parere formulata dal relatore, relativa alla cartolarizzazione degli immobili pubblici.

Maurizio BERNARDO (PdL), anche alla luce del dibattito appena concluso, esprime il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.55.**

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 7 novembre 2013.*

**Audizione dei rappresentanti di Imperial Tobacco, sulle tematiche delle accise.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.55 alle 14.35.

ALLEGATO

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica  
nonché in materia di immigrazione (C. 1690 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il disegno di legge C. 1690, di conversione in legge del decreto-legge n. 120 del 2013, recante « Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione »;

preso atto che una parte rilevante delle risorse finanziarie (quantificate complessivamente dalla Relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto – legge in circa 1,6 miliardi) necessarie per consentire nel 2013 il rientro entro il limite del 3 per cento del rapporto tra indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e PIL, correggendo in tal modo lo scostamento dello 0,1 per cento indicato nella Nota di aggiornamento del DEF 2013, saranno reperite, secondo quanto indicato nella medesima Relazione tecnica, mediante un programma di dismissioni immobiliari, da realizzare entro l'anno con procedure a legislazione vigente e dunque non contemplato dalle norme del decreto – legge, il quale dovrà generare entrate per 525 milioni di euro,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) si segnala l'esigenza di definire un meccanismo di compiuta e tempestiva informazione, anche preventiva, al Parla-

mento in merito al contenuto e all'andamento del programma di dismissioni immobiliari da realizzare a legislazione vigente, che, in base a quanto indicato nella Relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto – legge, dovrà contribuire per circa un terzo agli interventi necessari per riportare il rapporto indebitamento – PIL entro il limite del 3 per cento nel 2013;

b) sempre in relazione al programma di dismissioni immobiliari richiamato dalla Relazione tecnica allegata al disegno di legge, si segnala l'opportunità di verificare se il ricorso alle risorse derivanti dal predetto programma di dismissioni immobiliari possa determinare effetti di dequalificazione della spesa, qualora tali risorse fossero utilizzate a copertura anche di oneri di natura corrente;

c) con riferimento al comma 6 dell'articolo 2, il quale dispone che, a decorrere dal 2013, in presenza di determinate condizioni, nelle Regioni sottoposte a Piano di rientro dal disavanzo sanitario, qualora, in ciascuno degli anni dell'ultimo biennio di esecuzione del Piano di rientro, ovvero del programma operativo di prosecuzione dello stesso, il disavanzo medesimo sia risultato decrescente e inferiore al gettito derivante dall'incremento al livello massimo delle maggiorazioni fiscali regionali all'IRAP e dell'addizionale IRPEF, è consentita la riduzione delle maggiorazioni fiscali regionali IRAP e dell'addizionale IRPEF, ovvero la destinazione del relativo gettito a finalità extrasanitarie, si valuti l'opportunità di introdurre una forma di auto-

matismo tra la riduzione del disavanzo sanitario e la riduzione della maggiorazione IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF, ferma restando comunque l'esigenza di giungere all'azzeramento del disavanzo medesimo, al fine di evitare

che tali inasprimenti di imposizione, introdotti in via transitoria come strumento di rientro dai disavanzi, assumano impropriamente natura strutturale, contraddicendo inoltre l'obiettivo di riduzione della pressione tributaria.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

|  |    |
|--|----|
| COMITATO RISTRETTO:  |    |
| Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159 Vacca .....   | 56 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 56 |
| INDAGINE CONOSCITIVA:  |    |
| Indagine conoscitiva sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) ..... | 56 |
| INDAGINE CONOSCITIVA:  |    |
| Sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia.   |    |
| Audizione di esperti del settore ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....  | 57 |
| COMITATO RISTRETTO:  |    |
| Istituzione di monumento nazionale della Basilica Palladiana. C. 1363 Galan e C. 1405 Sbrollini .....                              | 57 |
| COMITATO RISTRETTO:  |    |
| Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 Verini .....                    | 57 |

#### COMITATO RISTRETTO

*Giovedì 7 novembre 2013.*

**Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari.**  
C. 1159 Vacca.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.15 alle 10.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 14.15.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Indagine conoscitiva sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia.**

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che è pervenuta l'autorizzazione del Presidente della Camera alla proroga del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'edilizia

scolastica in Italia, sulla base di quanto deliberato dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, nella riunione del 16 ottobre 2013.

Propone quindi di deliberare la proroga del termine per la conclusione dell'indagine al 31 dicembre 2013.

La Commissione concorda.

**La seduta termina alle 14.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **INDAGINE CONOSCITIVA**

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia.**

**Audizione di esperti del settore.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Intervengono l'architetto Chiara Cecilia CUCCARO, *dirigente U.O. Edilizia scolastica del Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e manutenzioni urbane del Comune di Roma*, e Giorgio DE GIOVANNI, *direttore generale Assovetro*.

Intervengono quindi, per formulare domande e osservazioni, i deputati Gianna

MALISANI (PD), Luigi GALLO (M5S) e Ilaria CAPUA (SCpI).

Risponde Chiara Cecilia CUCCARO, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Interviene Maria MARZANA (M5S) per chiedere alcune precisazioni.

Risponde Giorgio DE GIOVANNI, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono Luisa BOSSA (PD) e Manuela GHIZZONI (PD), formulando domande.

Risponde Chiara Cecilia CUCCARO, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **COMITATO RISTRETTO**

*Giovedì 7 novembre 2013.*

**Istituzione di monumento nazionale della Basilica Palladiana.**

**C. 1363 Galan e C. 1405 Sbrollini.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.15 alle 15.40.

#### **COMITATO RISTRETTO**

*Giovedì 7 novembre 2013.*

**Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri.**

**Nuovo testo C. 544 Verini.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.40 alle 15.50.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|   |    |
|---|----|
| 5-01383 Carrescia: Iniziative urgenti per la realizzazione del raccordo autostradale fra il porto di Ancona e l'autostrada A14 .....              | 58 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....  | 64 |
| 5-01382 De Rosa: Iniziative urgenti per la revisione dei progetti di alcune infrastrutture autostradali in corso realizzazione in Lombardia ..... | 59 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....  | 65 |

##### INTERROGAZIONI:

|   |    |
|---|----|
| 5-00501 Burtone: Sullo stato del raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni ..                   | 59 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....  | 67 |
| 5-01047 Albanella: Sul defianziamento dei lavori di costruzione della strada Licodia Eubea-Libertinia ..... | 59 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....  | 69 |

##### SEDE CONSULTIVA:

|  |    |
|--|----|
| Sull'ordine dei lavori .....   | 60 |
| D.L. 120/2013 Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 60 |
| <i>ALLEGATO 5 (Proposta di parere alternativa presentata dai deputati del Movimento 5 Stelle)</i> ..   | 70 |

##### RISOLUZIONI:

|  |    |
|--|----|
| 7-00145 Iannuzzi: Sulle attività di controllo, prevenzione e contrasto delle attività illegali di smaltimento dei rifiuti nella Terra dei fuochi ( <i>Discussione e rinvio</i> ) ..... | 60 |
|--|----|

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo Felice DE ROSA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Rocco Girlanda.

##### La seduta comincia alle 14.25.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità

delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-01383 Carrescia: Iniziative urgenti per la realizzazione del raccordo autostradale fra il porto di Ancona e l'autostrada A14.**

Piergiorgio CARRESCIA (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Aggiunge che il Ministro delle infrastrutture, Maurizio Lupi, e dei trasporti ha incontrato questa mattina il presidente della regione Marche, Gian Mario Spacca, ed è stata raggiunta l'intesa per l'avvio dell'iter di nomina del presidente dell'Autorità portuale di Ancona che sarebbe stata individuata nella persona di Rodolfo Giampieri.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), replicando, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta.

**5-01382 De Rosa: Iniziative urgenti per la revisione dei progetti di alcune infrastrutture autostradali in corso realizzazione in Lombardia.**

Alberto ZOLEZZI (M5S), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alberto ZOLEZZI (M5S) si dichiara insoddisfatto della risposta, manifestando perplessità sulla reale disponibilità dei finanziamenti per la realizzazione delle opere richiamate nel suo atto ispettivo. Lamenta altresì l'inadeguatezza della rete dei trasporti della regione Lombardia soprattutto in considerazione del prossimo appuntamento di Expo 2015.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo Felice DE ROSA. — Interviene il sottosegretario di*

*Stato per le infrastrutture e i trasporti, Rocco Girlanda.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**5-00501 Burtone: Sullo stato del raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni.**

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta sottolineando l'importanza di mettere in sicurezza un'arteria di grande importanza che collega Salerno a Taranto. Nel giudicare rassicuranti le dichiarazioni del Governo, auspica che ANAS intervenga sollecitamente per mettere in sicurezza il raccordo autostradale.

**5-01047 Albanella: Sul definanziamento dei lavori di costruzione della strada Licodia Eubea-Libertinia.**

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luisella ALBANELLA (PD), replicando, esprime preoccupazione ove la risposta del Governo dovesse significare che la realizzazione del tratto stradale Licodia Eubea-Libertinia sia stata definanziata con conseguente blocco dei lavori. Sottolinea la rilevanza della realizzazione del tratto stradale per la viabilità e l'economia del territorio. Ringrazia il sottosegretario per la risposta, riservandosi di verificare quanto da lui comunicato.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.55.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo Felice DE ROSA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Rocco Girlanda.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**Sull'ordine dei lavori.**

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, su richiesta di alcuni colleghi, propone di passare prima all'esame del provvedimento in sede consultiva per procedere successivamente alla discussione della risoluzione all'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

**D.L. 120/2013 Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.**

**C. 1690 Governo.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 novembre 2013.

Andrea CAUSIN (SCpI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Alberto ZOLEZZI (M5S), come preannunciato dal collega Busto, presenta una proposta di parere alternativo del proprio gruppo (*vedi allegato 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, risulta pertanto preclusa la votazione della proposta alternativa di parere.

**La seduta termina alle 15.**

**RISOLUZIONI**

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo Felice DE ROSA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Rocco Girlanda.*

**La seduta comincia alle 15.**

**7-00145 Iannuzzi: Sulle attività di controllo, prevenzione e contrasto delle attività illegali di smaltimento dei rifiuti nella Terra dei fuochi.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Tino IANNUZZI (PD) illustra brevemente la propria risoluzione, sottolineando, anzitutto, il carattere trasversale di un'iniziativa assunta insieme alla collega Castiello e a molti altri deputati con l'intento preciso di approfondire la conoscenza della vastità e della gravità del fenomeno degli sversamenti illeciti di rifiuti tossici in Campania e la definizione di soluzioni adeguate alla repressione dei fenomeni criminali, ma anche alla realizzazione di un piano incisivo di bonifiche dei siti contaminati che da troppo tempo è atteso in quella regione.

Sottolinea, inoltre, che se è vero che la politica, e più in generale la classe dirigente campana, ha accumulato negli anni gravi ritardi e omissioni su questo versante, come su quello connesso della gestione del ciclo dei rifiuti, è altrettanto vero che la questione degli sversamenti illeciti di rifiuti tossici è questione di respiro nazionale e non locale, giacché in quella terra sono confluiti per decenni rifiuti tossici provenienti da aziende di tutto il territorio nazionale e in molti casi anche di Paesi stranieri.

Per questo, a suo avviso, è giusto che lo Stato e il Governo nazionale si facciano carico di tale complessa questione, al tempo stesso restando in capo alla regione

Campania l'obbligo di mettere in campo, con tutta l'urgenza del caso e più di quanto sia stato fatto finora, tutte le risorse disponibili, tutte le energie e tutta la volontà politica che sono richieste per approntare un'azione incisiva e continua nel tempo a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

In tal senso, ritiene che gli impegni contenuti nell'atto di indirizzo in titolo, dal rafforzamento delle attività di controllo, prevenzione e contrasto delle attività illegali di smaltimento dei rifiuti nella Terra dei Fuochi, all'assunzione di ogni iniziativa utile da parte del Ministero dell'ambiente, in raccordo con la regione Campania e gli enti locali interessati, per la integrale attuazione del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati, all'assunzione di iniziative normative dirette a consentire l'utilizzo dei patrimoni confiscati alla criminalità organizzata per la bonifica dei siti inquinati, all'inasprimento, infine, delle sanzioni previste per i delitti contro l'ambiente e al loro inserimento nel codice penale, possano senz'altro costituire un'utile piattaforma di azione concreta, in grado non solo di avviare a soluzione la drammatica vicenda in questione, ma anche di ricostruire l'indispensabile sentimento di fiducia dei cittadini nella politica e nelle istituzioni.

Conclude, quindi, segnalando l'esigenza che la Commissione svolga, nell'ambito della discussione della risoluzione in titolo, un breve ciclo di audizioni al fine di acquisire gli elementi conoscitivi e di giudizio indispensabili per addivenire alla definizione di un testo il più possibile condiviso fra le forze parlamentari e, al tempo stesso, il più vicino alle esigenze e ai bisogni del territorio.

Alessandro BRATTI (PD), nell'esprimere apprezzamento per l'iniziativa assunta dal collega Iannuzzi e per il contenuto dell'atto di indirizzo in titolo, di cui è cofirmatario, ritiene doveroso sottolineare che la sua discussione avrà tanto più valore, quanto più la Commissione riuscirà a mettere a fuoco e ad affrontare una pluralità di questioni che vanno anche al

di là delle oggettive priorità messe bene in risalto dal collega Iannuzzi.

In tal senso, rileva anzitutto che vi è la necessità che il Parlamento provveda, con ogni urgenza, all'approvazione definitiva della proposta di legge per la ricostituzione, anche in questa legislatura, della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti. Nel segnalare questo ritardo come uno dei dati più negativi di questo avvio di legislatura, sottolinea che, a suo avviso, tale organo costituisce uno strumento indispensabile per dare forza, incisività, trasparenza e coerenza all'azione della politica, sia nel rapporto con gli altri organi dello Stato, a partire dalla magistratura, sia nel rapporto con la pubblica opinione su temi in molti casi delicati e complessi come ad esempio quelli relativi alla trattazione delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

Al tempo stesso, ritiene che la discussione della risoluzione in titolo debba costituire un'occasione da non perdere per approfondire, nel dialogo con il Governo, il tema generale della revisione e della semplificazione di tutta la legislazione in materia di bonifiche contenuta nel Codice ambientale. Si tratta di una legislazione che l'esperienza ha dimostrato di non essere stata in grado di conseguire gli obiettivi iniziali, a causa della farraginosità delle procedure. Vi è stato inoltre un malinteso concetto di bonifica che ha, di fatto, impedito di conseguire, in tutto il Paese, in modo continuo, gli obiettivi fondamentali di una progressiva decontaminazione delle aree inquinate, a tutela dei fondamentali diritti dell'ambiente e della salute dei cittadini, e di un loro riuso, in condizioni di sicurezza ambientale, a beneficio della crescita economica e sociale dei territori.

Conclude, quindi, segnalando la necessità di approfondire anche il tema dell'introduzione nel Codice penale dei reati ambientali, che da troppo tempo viene dibattuto senza esiti positivi, anche in ragione dell'oggettiva complessità giuridica della questione e che, probabilmente, potrebbe essere portato a soluzione, in modo

e in tempi ben più rapidi, se, più semplicemente, si scegliesse la strada — già perseguita con successo all'inizio del decennio passato, con la modifica dell'articolo 260 del Codice ambientale relativo al fenomeno del traffico illecito di rifiuti — dell'inasprimento delle fattispecie contravvenzionali già presenti nel medesimo Codice ambientale.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, osserva preliminarmente che il proprio gruppo condivide il contenuto della risoluzione in titolo, ma ritiene che la sensibilità della politica sia intervenuta successivamente all'emergenza. La magistratura, dal canto suo, ha svolto indagini, ma i cittadini campani hanno in questi anni subito i danni derivanti dalla mancanza di azioni incisive a tutela della loro salute e del territorio.

Con riferimento ai delitti ambientali, non comprende come la politica non possa decidere di approvare provvedimenti su cui sono tutti d'accordo e che sono ispirati al principio europeo del «chi inquina, paga». Si associa ai colleghi nel lamentare il ritardo della costituzione della Commissione bicamerale d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti, mentre sulla segretazione delle audizioni dei pentiti, ritiene che si sarebbe dovuto intervenire in maniera più incisiva per rimuovere gli effetti degli sversamenti denunciati e che su questo aspetto vi sia stata una latitanza della politica. Riguardo alle bonifiche ritiene che la responsabilità della politica sia quella di reperire i fondi per bonificare. Ritiene infine che si debba riconsiderare anche il ruolo dei commissari che, a suo avviso, hanno evidenziato notevoli carenze nella gestione delle situazioni di emergenza.

Massimiliano MANFREDI (PD) paventa il rischio che, nella situazione della Campania si compiano analisi approfondite senza approdare alla soluzione di un problema annoso e gravissimo. Sottolinea che ancora in questi giorni sono effettuati sversamenti nella Terra dei fuochi e vi è la necessità di introdurre misure che impe-

discano questi reati. Lamenta che sulla vicenda vi è un rilevante aspetto di speculazione economica e di concorrenza sleale che danneggia pesantemente l'economia campana e, in particolare, le filiere di produzione agroalimentare comprese quelle che sono assolutamente sicure. Sulle dichiarazioni dei pentiti, ricorda la vicenda della desegretazione delle dichiarazioni rese da Schiavone presso la Commissione bicamerale, aggiungendo che vi sono altri pentiti che con il loro contributo hanno consentito il ritrovamento di sostanze inquinanti.

Con riferimento alla questione delle bonifiche, sottolinea l'esigenza di mappare i territori e le cosiddette aree *no food* per garantire l'agricoltura locale. Il limite nella vicenda delle bonifiche è che le risorse sono state stanziare, ma non si portano a termine le operazioni di bonifica perché non si riesce mai ad andare oltre le attività iniziali di caratterizzazione dei siti inquinati. A tutt'oggi non si è arrivati alla bonifica di neanche un decimo dei 2.153 siti campani e si sono sprecate ingenti risorse. Ricorda che sono ancora disponibili presso il Ministero dell'ambiente circa 3 miliardi per le bonifiche, di cui circa il 30 per cento da destinare alla regione Campania, che non possono tuttavia essere utilizzati per le vicende connesse al vincolo del patto di stabilità interno. Chiede, infine, di sollecitare le Presidenze di Camera e Senato per l'istituzione della Commissione bicamerale d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, assicura che riferirà al presidente Realacci la richiesta del deputato Manfredi in merito alla costituzione della Commissione di inchiesta.

Alberto ZOLEZZI (M5S), nell'associarsi al rammarico del collega Bratti per il fatto che, ad oggi, non sia stata ancora ricostituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti, concorda con quanto affermato dal collega Iannuzzi, e da altri colleghi intervenuti, circa la necessità che, in questa

circostanza, sia la VIII Commissione a farsi carico di tutti i temi legati alla vicenda dello sversamento illegale dei rifiuti nella regione Campania e, più in generale, su tutto il territorio nazionale.

Al tempo stesso, ritiene apprezzabile l'indicazione del collega Manfredi di individuare, soprattutto con riferimento alla situazione della regione Campania, dove si contano oltre 2.000 aree contaminate, le priorità sulle quali intervenire con immediatezza e in modo incisivo e completo per dimostrare che è possibile portare a soluzione, a partire dai casi più gravi, una vicenda che mette concretamente in pericolo la serenità della vita quotidiana e la stessa incolumità dei cittadini. Aggiunge, peraltro, che una discussione approfondita di tutti i temi sul tappeto, potrebbe consentire, a suo avviso, di dare soluzione anche all'annosa questione dello smaltimento delle cosiddette ecoballe, senza essere costretti a destinarle all'incenerimento, con tutti i rischi che questo comporterebbe sia sul piano ambientale che su quello sanitario, quasi fosse l'unica soluzione possibile.

Conclude, quindi, segnalando l'esigenza di tutelare – come altri hanno già fatto notare – la filiera agroalimentare di qualità della regione Campania, che rischia

davvero di subire pesantemente le conseguenze dovute anche all'impatto mediatico delle notizie relative ai fenomeni di sversamento illegale dei rifiuti in quella regione, ferma restando l'esigenza di tenere al primo posto l'obiettivo della tutela della salute dei cittadini e delle famiglie che vivono sul territorio.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), nel fare riferimento alle considerazioni svolte dai colleghi precedentemente intervenuti, a partire da quelle del collega Bratti, ritiene anch'egli che la Commissione debba cogliere l'occasione della discussione della risoluzione in titolo per porre con forza, nel dialogo con il Governo, la questione della modernizzazione della normativa in materia di bonifiche dei siti inquinati e quella, non meno importante, del superamento dei vincoli del Patto di stabilità interno per gli interventi di bonifica delle aree contaminate posti in essere dagli enti territoriali con fondi propri.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

## ALLEGATO 1

**5-01383 Carrescia: Iniziative urgenti per la realizzazione del raccordo autostradale fra il porto di Ancona e l'autostrada A14.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento a quanto segnalato dagli onorevoli interroganti, informo che per la gara relativa all'affidamento del collegamento viario compreso tra il Porto di Ancona e la Grande Viabilità, è intervenuta, in data 12 settembre 2013, l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ATI Impregilo-Astaldi-Pizzarotti-Itinera.

Attualmente, sono in corso tutti gli adempimenti necessari alla sottoscrizione dell'atto convenzionale con l'Affidataria, essendosi conclusa la fase di verifica di una serie di criticità sollevate dall'ATI, relative in particolare alla questione delle polizze fideiussorie e alla costituzione della Società di Progetto prevista dal bando di gara.

Con nota dello scorso 30 ottobre, l'ATI aggiudicataria si è infatti dichiarata disponibile ad assolvere agli incombenti richiesti dalla Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali.

Pertanto, la sottoscrizione della Convenzione potrà intervenire verosimilmente entro il corrente mese.

In ordine, poi, alla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale di Ancona trattasi, come è noto, di procedura piuttosto complessa, considerati i numerosi soggetti istituzionali che intervengono nel processo.

Al momento, sono in corso le necessarie e indifferibili interlocuzioni istituzionali con la Regione volte ad individuare, tra i candidati proposti, quello che meglio potrà garantire lo sviluppo del porto di Ancona e del relativo territorio ad esso attinente, ferma restando la sussistenza dei requisiti professionali richiesti dalla legge n. 84 del 1994.

Assicuro che, raggiunta l'intesa, si provvederà immediatamente a richiedere il prescritto parere parlamentare e a nominare il nuovo presidente dell'Autorità portuale.

## ALLEGATO 2

**5-01382 De Rosa: Iniziative urgenti per la revisione dei progetti di alcune infrastrutture autostradali in corso realizzazione in Lombardia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla richiesta degli interroganti faccio presente che in attuazione dell'articolo 18, comma 2 del decreto legge n. 69 del 2013, in data 17 luglio 2013, è stato emanato il decreto interministeriale MIT-MEF per l'assegnazione di risorse a opere immediatamente cantierabili.

È significativo a questo proposito evidenziare che entro il 31 dicembre di quest'anno, in relazione alle opere indicate in detto decreto interministeriale, i soggetti beneficiari dei finanziamenti devono ottemperare a precisi compiti e adempiere specifiche attività, pena la decadenza dal finanziamento.

Inoltre, dall'allegato infrastrutture al documento di economia e finanza, risulta chiara la necessità di tornare a fare « massa critica » tra tutti gli investimenti.

E in effetti, nel settore delle concessioni autostradali lo strumento che sembra rispondere meglio a tali finalità è quello dell'integrazione di più tratte in esercizio, al fine di consentire il pieno recupero di efficienza delle gestioni, il potenziamento e il completamento strutturale, tecnologico e ambientale, nonché l'adeguamento delle infrastrutture ai parametri di sicurezza imposte dalle direttive comunitarie sopravvenute alla stipula delle convenzioni di concessione, come ad esempio la direttiva 2004/54 sulle gallerie della rete TEN.

Dall'integrazione delle concessioni di cui sopra si attendono recuperi di efficienza, che dovranno consentire di alleggerire il bilancio dello Stato da contributi pubblici già stanziati o da stanziare per la

realizzazione di infrastrutture autostradali, ponendo a carico del concessionario gli oneri finanziari relativi.

La « fusione » di più piani finanziari, non deve andare disgiunta, inoltre, da un contenimento della pressione tariffaria, in quanto ulteriori aumenti delle tariffe rischiano di produrre effetti indotti sui prezzi e sul livello dei consumi che diventerebbero oggi intollerabili per l'economia del Paese.

Per quanto riguarda in modo specifico la questione posta dagli Interroganti, evidenzio che le autostrade TEEM, Brebemi e Pedemontana, infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale ai sensi della legge n. 443 del 2001, sono opere connesse alla manifestazione universale Expo Milano 2015, ai sensi del DPCM 22 ottobre 2008 e del DPCM 6 maggio 2013.

La funzionalità e le esigenze cui tali autostrade rispondono, nonché la compatibilità ambientale delle stesse, sono state ampiamente analizzate nell'ambito dei procedimenti approvativi dei relativi progetti preliminari e definitivi.

I lavori delle tre autostrade sono attualmente in corso e alla data del 30 settembre 2013 hanno raggiunto i seguenti stati di avanzamento:

Brebemi 79,37 per cento (asse autostradale);

Pedemontana 20 per cento investimento complessivo, 85 per cento Trattata A, 62 per cento primo Lotto Tangenziale di Como, 61 per cento primo Lotto Tangenziale di Varese e 7 per cento Trattata B1;

TEEM 23,16 per cento (Arco TEM: 44,23 per cento).

L'apertura al traffico dell'Asse Autostradale Brebemi è stimata entro il 1° luglio 2014; entro tale data è altresì prevista l'ultimazione del cosiddetto Arco TEEM, strettamente funzionale alla medesima Brebemi, che consente di convogliare i flussi provenienti dall'Autostrada nell'area Milanese.

L'entrata in esercizio della TEEM è prevista entro il 16 maggio 2015 in tempo utile per Expo Milano 2015.

In merito, infine, alla Pedemontana informo che:

l'entrata in esercizio della Tratta A è prevista entro il 1° febbraio 2014;

l'entrata in esercizio dei primi Lotti delle Tangenziali di Como e di Varese è prevista entro il 1° settembre 2014;

l'entrata in esercizio della Tratta B1 è prevista entro il mese di aprile 2015;

l'entrata in esercizio delle Tratte B2, C e D è prevista entro 1° luglio 2017.

Le modalità di finanziamento delle infrastrutture in questione sono definite nelle convenzioni di concessione e relativi atti aggiuntivi sottoscritti da CAL con i concessionari Brebemi S.p.A., TE S.p.A., Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., approvati al termine delle pertinenti procedure di legge con decreti MIT-MEF.

In particolare evidenzio che:

Brebemi viene realizzata senza contributi pubblici e il relativo « *closing finanziario* » è già intervenuto nel primo semestre del 2013;

il « Decreto Fare » n. 69 del 2013 ha inserito la TEEM tra gli interventi finanziabili con il fondo istituito nello stato di previsione del MIT ai sensi dell'articolo 18 di detto decreto. Con il citato decreto del 17 luglio 2013 è stato assegnato per la realizzazione della TEEM l'importo di 330 milioni di euro. Tale assegnazione è condizionata alla sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2013 del « *closing finanziario* ». Sono attualmente in corso le procedure per perfezionare l'assegnazione di tale finanziamento e per la sottoscrizione del « *closing* » da parte del concessionario nel termine indicato;

per la Pedemontana il vigente Piano degli investimenti dell'opera trova copertura nel piano economico-finanziario del progetto definitivo approvato dal CIPE con Delibera 97/2009, nell'ambito del quale sono identificate le fonti di finanziamento finalizzate a garantire la copertura del fabbisogno finanziario generato dall'iniziativa. È in corso di avvio il procedimento di revisione di tale piano che comporterà l'applicazione alla Pedemontana delle misure di defiscalizzazione di cui all'articolo 18 della legge n. 183 del 2011 e alla delibera CIPE del 18 febbraio 2013, n. 1.

## ALLEGATO 3

**5-00501 Burtone: Sullo stato del raccordo autostradale  
Potenza-Sicignano degli Alburni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto segnalato dall'onorevole interrogante ANAS, interessata al riguardo, riferisce che la limitazione del transito ai mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate (a pieno carico) e sagoma superiore a 2,30 metri sul raccordo autostradale « Sicignano-Potenza », nel tratto compreso tra i comuni di Balvano e Buccino (Potenza), si è resa necessaria per consentire alcuni interventi strutturali sul viadotto « Pietrastretta ».

I lavori sono stati ultimati il 17 luglio scorso e l'ANAS ha provveduto a riaprire al transito l'infrastruttura, anche per i mezzi pesanti, in entrambe le direzioni, su un unico cavalcavia.

Devo evidenziare che il raccordo in argomento è stato realizzato a cavallo degli anni '60 e necessita, quindi, di importanti interventi di riqualificazione.

Ad oggi, sono in corso alcuni lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino delle pavimentazioni ammalorate, in particolare lungo i viadotti.

Inoltre, sono previsti interventi di risanamento strutturale per le infrastrutture ricadenti sul predetto raccordo e sulla SS 407 « Basentana », per un importo complessivo di circa 48 milioni di euro, alcuni in fase di progettazione, altri in fase di gara di appalto, come da Contratto di Programma di manutenzione delle opere d'arte 2013.

Segnalo, altresì, che l'ANAS ha predisposto i progetti esecutivi per il ripristino strutturale dei viadotti « Pietrastretta sud », « Le Carre II nord » e « Platano » e che il 14 agosto 2013 è stata bandita la gara per l'appalto dei lavori.

Ricordo, altresì, che il Piano per il Sud, delibera CIPE n. 62 del 2011, ha assegnato un ulteriore finanziamento di 40 milioni di euro per l'« adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'itinerario Basentano (compreso il Raccordo Autostradale Sicignano-Potenza) ed innalzamento dell'accessibilità alla città capoluogo di Regione ».

Il relativo « Accordo di Programma Quadro Basilicata infrastrutture stradali » previsto dall'articolo 11 della citata delibera CIPE n. 62 del 2011, come modificato ed integrato dall'articolo 3.1 della delibera CIPE n. 41 del 2012 e dall'articolo 2 della successiva delibera CIPE n. 107 del 2012, tra il MIT, il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Basilicata ed ANAS è in fase di istruttoria; pertanto, allo stato, i fondi stanziati non risultano ancora disponibili.

Al riguardo, segnalo che nella bozza di tale APQ è previsto l'intervento in esame, anche se, tuttavia, esso risulta tra gli interventi non immediatamente cantierabili.

Informo, altresì, che per tale intervento risulta in corso la progettazione definitiva per appalto integrato, la cui fine è prevista per il 30 aprile 2014.

L'ANAS ha evidenziato che, tuttavia, ha già avviato la progettazione definitiva dei lavori di manutenzione straordinaria per i viadotti presenti sul raccordo e, in particolare:

« Carpineto I e II » entrambe le carreggiate;

« Le Carre I e II » carreggiata sud, direzione Potenza;

« S. Venere I e II » carreggiata sud, direzione Potenza;

« Tora I e II » entrambe le carreggiate;

« Centomani I e II » entrambe le carreggiate.

Le relative procedure di gara per l'appalto integrato saranno avviate dall'ANAS non appena approvati i progetti definitivi e resi fruibili i finanziamenti necessari.

## ALLEGATO 4

**5-01047 Albanella: Sul definanziamento dei lavori di costruzione della strada Licodia Eubea-Libertinia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto segnalato dall'onorevole interrogante sono state assunte informazioni presso la Società ANAS.

Il progetto della strada a scorrimento veloce (SSV) Licodia Eubea-Libertinia, nel Tronco Regalsemi-innesto alla SS 117-*bis*, è costituito da tre lotti:

Tronco svincolo Regalsemi-innesto SS 117-*bis*. – 1° stralcio funzionale – « Variante di Caltagirone » (dal km 3+700 riferito al lotto unico – compreso lo svincolo di S. Bartolomeo – al km 12+470). L'intervento, di importo pari a 143 milioni di euro, è in corso di realizzazione. Lo stato di avanzamento dei lavori risulta, ad oggi, pari al 62 per cento;

Tronco svincolo Regalsemi-innesto S.S. n. 117-*bis*. – 2° Stralcio funzionale – Completamento tratto B: da fine variante di Caltagirone (km 12+470) ad innesto SS 117-*bis* (km 20+220). L'opera, con un costo aggiornato di circa 153,4 milioni di euro, è inserito nell'Allegato A « Elenco opere infrastrutturali di nuova realizzazione per l'anno 2007 con proiezione programmatica fino al 2011 » del Piano Investimenti ANAS 2007-2011. Allo stato, non sono previsti finanziamenti per la realizzazione dell'infrastruttura;

Tronco svincolo Regalsemi-innesto S.S. n. 117-*bis* – 2° Stralcio funzionale –

Completamento tratto A: da svincolo Regalsemi (km 0+000) ad inizio variante di Caltagirone (km 3+700).

Al riguardo, evidenzio che l'intervento in esame, proposto al finanziamento dei fondi comunitari PON Reti e Mobilità, era stato inserito nella lista progetti dall'Autorità di gestione del programma stesso con decreto n. 12656 del 4 novembre 2009.

Tuttavia, il medesimo è stato escluso dalla selezione dei progetti ammissibili al PON in quanto la Commissione europea, al termine di un lungo *iter* istruttorio, ha dichiarato non ammissibile la domanda di cofinanziamento di tale progetto, perché non coerente con la strategia ed i principi di applicazione del medesimo PON.

Tengo però ad informare, sulla base delle informazioni assunte presso il Ministero dello sviluppo economico, che in considerazione dell'importanza della SSV Licodia Eubea-Libertinia, a seguito della proposta della Regione Siciliana, è stato disposto il finanziamento dell'intervento per un importo pari a 113,00 milioni di euro a valere sul Piano di Azione Coesione (PAC), a fronte del costo della progettazione esecutiva pari a 111,85 milioni di euro.

ALLEGATO 5

**D.L. 120/2013 Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica  
nonché in materia di immigrazione (C. 1690 Governo).**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA  
DAI DEPUTATI DEL MOVIMENTO 5 STELLE**

L'VIII Commissione,

premessi che:

il provvedimento in esame si inserisce nel solco di una politica di austerità che, nel rispetto di taluni vincoli europei, sta determinando il progressivo impoverimento del paese, che si declina anche in una particolare crisi degli enti locali con forti ricadute negative su famiglie, aziende e singoli cittadini;

appaiono peraltro insufficienti le disposizioni in materia d'immigrazione, previste all'articolo 1, considerata l'entità del fenomeno in atto e che dovrebbe indurre il Governo ad uno sforzo eccezionale onde evitare all'origine i disastri umanitari che ormai interessano a ritmi quasi giornalieri l'Italia;

le norme di cui all'articolo 2, in materia di finanza degli enti territoriali, non sembrano fornire la giusta soluzione per uscire dalla crisi e impongono un nuovo inasprimento dei vincoli del patto di stabilità interno;

l'articolo 3, al fine di consentire nel 2013 il rientro dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite del 3 per cento del PIL, definito in sede europea, stabilisce, tra l'altro, l'utilizzo, tramite il versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di quota parte delle risorse iscritte in conto residui per l'anno 2013 e non ancora erogate del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio per un importo pari a 35 milioni, con immaginabili conseguenze negative per un'efficace azione di politica ambientale;

un'ulteriore riduzione di risorse per il ministero dell'ambiente è determinato dall'individuazione di altri 3 milioni di competenza dello stato di previsione del ministero dell'ambiente, accantonati e resi indisponibili dal medesimo comma 1 dell'articolo 3,

delibera di esprimere

**PARERE CONTRARIO.**

## **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

---

#### *S O M M A R I O*

##### **AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione di rappresentanti della regione Lazio, del comune di Roma e del comune di Fiumicino, sulle conseguenze della vicenda Alitalia per l'economia del territorio .....

71

##### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 7 novembre 2013.*

**Audizione di rappresentanti della regione Lazio, del comune di Roma e del comune di Fiumicino, sulle conseguenze della vicenda Alitalia per l'economia del territorio.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 15.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|   |    |
|---|----|
| 5-01384 Lacquaniti: Ristrutturazione aziendale della <i>Novem Car Interior Design Spa</i> ..... | 72 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....  | 77 |
| 5-01385 Benamati: Dismissione dello stabilimento Merck di Pavia .....                           | 73 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....  | 78 |
| 5-01386 Allasia: Strategie aziendali di Seat Pagine Gialle. ....                                | 73 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....  | 80 |
| 5-01387 Fantinati: Tutela e rilancio della compagnia Alitalia .....                             | 73 |

#### RISOLUZIONI:

|   |    |
|---|----|
| 7-00044 Fantinati: Piano strategico d'azione per aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici ( <i>Discussione e rinvio</i> ) ..... | 74 |
|---|----|

#### SEDE CONSULTIVA:

|  |    |
|--|----|
| DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..... | 75 |
| <i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....   | 81 |
| AVVERTENZA .....   | 76 |

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI – Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.*

#### La seduta comincia alle 8.50.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito

chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Ricorda, inoltre, che ciascuna interrogazione può essere illustrata dal presentatore per non più di un minuto. All'illustrazione segue la risposta del Governo, per non più di tre minuti, e la replica dell'interrogante, per non più di due minuti.

#### 5-01384 Lacquaniti: Ristrutturazione aziendale della *Novem Car Interior Design Spa*.

Luigi LACQUANITI (SEL), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo

nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luigi LACQUANITI (SEL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, in particolare per la disponibilità del Governo ad aprire un tavolo di trattative sulla situazione dell'azienda di Bagnatica. Ricorda di aver già verificato il positivo impegno del Governo nella trattativa sull'Agfa di Manerbio, anche se in quel caso la vicenda non è andata a buon fine per indisponibilità da parte della proprietà.

**5-01385 Benamati: Dismissione dello stabilimento Merck di Pavia.**

Chiara SCUVERA (PD), cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Chiara SCUVERA (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta. Sottolinea che, oltre alle iniziative rilevanti assunte al tavolo integrato tra Ministero dello sviluppo economico e Ministero della salute, è auspicabile una soluzione specifica per evitare che il Paese sia privato della qualificata realtà produttiva della Merck.

**5-01386 Allasia: Strategie aziendali di Seat Pagine Gialle.**

Stefano ALLASIA (LNA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Stefano ALLASIA (LNA), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta e sollecita il Governo a trovare

soluzioni anche alla difficile situazione dei lavoratori dell'indotto.

**5-01387 Fantinati: Tutela e rilancio della compagnia Alitalia.**

Mattia FANTINATI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che è interessato prioritariamente alla posizione del Ministero dello sviluppo economico sulla vicenda Alitalia per i profili relativi all'intervento dello Stato nei confronti di una grande azienda a capitale privato.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione osservando che, come rappresentate del Ministero dello sviluppo economico, potrebbe limitarsi a rilevare che, una volta conclusasi la procedura di amministrazione straordinaria della società, è cessato il compito di vigilanza del MISE sulla compagnia aerea. La nuova Alitalia opera, infatti, nel quadro della normativa regolamentare del trasporto aereo che è di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Sottolinea tuttavia che non intende limitarsi a una risposta formale e aggiunge che il Ministero dello sviluppo economico, pur non avendo competenze dirette in questo settore, segue con attenzione le vicende della compagnia in consonanza con l'azione del Governo.

Dal punto di vista del piano strategico, è opportuno approfondire come Alitalia possa ridefinire il proprio posizionamento sul mercato del trasporto aereo in modo da confrontarsi adeguatamente con la concorrenza delle compagnie *low cost* nelle tratte di breve e medio raggio, nelle rotte interne italiane e, più in generale, dell'intera area europea. Si devono altresì trovare soluzioni per il potenziamento delle rotte intercontinentali fondamentali per il Paese e che, dal punto di vista aziendale, rappresentano le linee a maggior valore aggiunto. In Governo è consapevole che Alitalia è una compagnia privata e che, pertanto, le sue indicazioni possono essere orientate unicamente alla *moral suasion*, nel senso di una definizione delle regole

nel settore del trasporto aereo che consentono il dispiegarsi della concorrenza tra compagnie. Il Governo ritiene che sia necessario l'aumento di capitale e un miglioramento del piano industriale che dia un'indicazione strategica chiara sui mercati di riferimento dell'azienda: quello delle linee intracontinentali, dove è più forte il problema della concorrenza con le compagnie *low cost*, e quello del potenziamento dei collegamenti intercontinentali che offre maggiori possibilità di crescita. Auspica che il piano industriale che il Consiglio di amministrazione della compagnia sta elaborando proceda su questa linea.

Mattia FANTINATI (M5S) replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Sottolinea che nell'ultimo decennio le scelte del Governo sulla gestione di Alitalia sono state pagate dai cittadini italiani e paventa che anche in questo frangente l'aumento di capitale potrebbe essere realizzato sotto forma di aiuto di Stato mascherato. Sollecita quindi il Governo a considerare e a trattare Alitalia esclusivamente come un'azienda privata.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.25.**

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del Vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.*

**La seduta comincia alle 9.25.**

**7-00044 Fantinati: Piano strategico d'azione per aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Mattia FANTINATI (M5S) illustra brevemente la risoluzione in titolo sottolineando come la questione del risparmio energetico debba necessariamente passare attraverso un piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, intervento che oltretutto consentirebbe la creazione di un cospicuo numero di nuovi posti di lavoro e che quindi potrebbe rappresentare un notevole contributo in termini di ripresa dell'economia interna.

Ricorda in proposito che la direttiva europea 2012/27/CE sull'efficienza energetica prevede l'obbligo di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, per individuare i quali la pubblica amministrazione dovrà redigere il catasto delle prestazioni energetiche degli edifici. Finora sono stati raccolti i dati relativi al 30 per cento degli immobili di proprietà dello Stato.

Per raggiungere gli obiettivi che chiede l'Europa occorrerà la stretta collaborazione dei soggetti istituzionali interessati, il MISE, l'Enea ed il Gse. Per quanto riguarda la realizzazione degli interventi di riqualificazione necessari dovranno essere coinvolte anche le *Energy service Company* (ESCO).

In conclusione con la risoluzione a sua prima firma chiede al Governo di elaborare un piano strategico d'azione per aumentare l'efficienza energetica degli immobili pubblici e di intraprendere al più presto il censimento di tali immobili, al fine di valutare il loro passaggio ad una classe energetica più efficiente e realizzare un congruo risparmio annuo in termini energetici.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, segnala che il Governo manifesterà il proprio orientamento sulla risoluzione in esame nel corso delle prossime sedute, chiede quindi se ci sono colleghi che vogliano intervenire in sede di discussione generale.

Gianluca BENAMATI (PD), auspicando un iter rapido della risoluzione in discus-

sione ribadisce come il tema del risparmio energetico e dell'efficienza energetica rappresentino argomenti obiettivamente rilevanti, previsti oltretutto da obblighi comunitari. Ricorda che durante l'esame del decreto-legge n. 63 del 2013, in materia di *ecobonus*, sono stati accolti alcuni ordini del giorno da parte del Governo nei quali si prevedono interventi anche di carattere normativo finalizzati a dare impulso alla riqualificazione energetica di tutta l'edilizia residenziale, inclusa quella pubblica.

Ritiene quindi importante che il Governo assuma in questa sede una posizione chiara sul tema del risanamento energetico degli edifici che deve essere considerata una priorità; dichiara altresì di condividere la proposta di un censimento degli edifici pubblici di classe G e la necessità di un piano strategico d'azione, previsti nella risoluzione illustrata dal collega Fantinati.

Mette in evidenza come si tratti di interventi che potrebbero avere sicuramente un impatto economico assai rilevante e che richiedono impegni precisi anche in relazione ai tempi di realizzazione da parte dell'esecutivo.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, sottolinea come la questione dell'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, sia pubblico che privato, possa essere considerata una delle leve attraverso le quali far ripartire l'economia. Rileva inoltre che l'eventuale piano di interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio immobiliare pubblico possa rappresentare anche uno stimolo per prevedere investimenti anche nell'edilizia privata eventualmente attraverso la predisposizione di un meccanismo incentivante per l'accesso al credito a favore delle ESCO che potrebbero beneficiare di finanziamenti bancari assistiti anche da qualche forma di garanzia da parte dello Stato. Invita quindi il Governo a svolgere una seria riflessione anche su questi aspetti e ribadisce l'interesse del gruppo del PdL ad approfondire tali tematiche.

Stefano ALLASIA (LNA) dichiara la disponibilità anche del suo gruppo a di-

scutere del tema dell'efficientamento energetico degli edifici che certamente può rappresentare un volano per la ripresa economica, soprattutto nei tessuti produttivi più duramente colpiti dalla crisi.

Al riguardo auspica che nel prevedere un piano di interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio immobiliare pubblico si possa garantire che vengano utilizzate le aziende italiane operanti nel territorio anche al fine di un rilancio di tale settore produttivo.

**La seduta termina alle 9.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Ignazio ABRIGNANI.*

**La seduta comincia alle 13.**

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.**

**C. 1690 Governo.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Luigi TARANTO, *relatore*, come anticipato nella seduta di ieri, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*) con osservazioni. Si sofferma in particolare sull'osservazione di cui alla lettera a) volta a sollecitare il Ministro dello sviluppo economico ad individuare accantonamenti alternativi rispetto a quelli attualmente previsti sui capitoli dello stato di previsione del MISE. Tali capitoli, infatti, interessano, per un importo pari a oltre 11 milioni di euro i trasferimenti di parte corrente alle imprese e per oltre 5 milioni i trasferimenti alle imprese di conto capitale, sul totale complessivo di 23

milioni di euro previsto dalla tabella B allegata al decreto-legge in esame.

Mattia FANTINATI (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto dichiara di condividere molte delle considerazioni contenute nella proposta di parere del relatore, così come anche quelle parti del decreto in esame che riguardano le specifiche competenze della X Commissione, quali quelle volte ad accelerare il pagamento dei debiti delle imprese da parte della PA, anche se ribadisce la perplessità sul *quantum* di 40 miliardi stanziato dal Governo a fronte di debiti che ammonterebbero, da stime più attendibili, ad oltre 100 miliardi di euro.

Il suo gruppo però non voterà favorevolmente sulla proposta del relatore in ragione di dubbi e perplessità più complessivi generati dal provvedimento in esame: si riferisce in particolare alle disposizioni che prevedono un inasprimento dei vincoli del Patto di stabilità interno così come l'annunciato Piano di dimissioni immobiliari che dovrebbe contribuire per 525 milioni di euro al raggiungimento degli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Su tale ultima posta esprime il timore che l'operazione possa vedere quale acquirente la Cassa depositi e prestiti e quindi risolversi in sostanza in una partita di giro, piuttosto che rappresentare una compravendita vera e propria di immobili.

In conclusione, ribadendo il giudizio complessivamente negativo sul provvedi-

mento in esame, preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Stefano ALLASIA, esprime un giudizio decisamente sfavorevole sul provvedimento in esame che oltretutto prevede l'utilizzo di un rilevante ammontare di risorse da destinare ad interventi per l'emergenza immigrazione. Ritiene che sarebbe opportuno prevedere misure finanziarie altrettanto cospicue per interventi diretti a beneficiare i cittadini italiani che, soprattutto in determinati territori del paese, stanno affrontando una crisi economica durissima.

Preannuncia quindi il voto contrario del gruppo della Lega Nord sulla proposta di parere predisposta dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.25.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### RISOLUZIONI

7-00115 *Benamati: Riordino dell'Agenzia Enea.*

7-00132 *Vallascas: Riordino dell'Agenzia Enea.*

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-01384 Lacquaniti e altri: Ristrutturazione aziendale della *Novem Car Interior Design Spa*.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Preme sottolineare, in via preliminare, che già il 24 ottobre u. s. si è insediata, al Ministero dello Sviluppo Economico, la « Consulta Permanente dell'Automotive ».

Ad essa hanno partecipato tutti gli attori della filiera interessata: FIAT, ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri), Federauto (Federazione Italiana Concessionari Auto), ACI (Automobile Club d'Italia), a discutere insieme con MiSE, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'istruzione, università e ricerca e Conferenza unificata Stato-Regioni.

Al centro della discussione, sia il problema su come allargare il mercato interno, sia quello concernente la possibilità di potenziare la capacità produttiva del comparto.

Dopo un'analisi della situazione del settore sotto il profilo industriale e di mercato, e davanti a numeri che raccontano in maniera cruda le difficoltà, si è convenuto sulla necessità di allargare la platea degli interlocutori in funzione dei temi che, di volta in volta, la Consulta affronterà, coinvolgendo così altre associazioni e *stakeholder*.

Obiettivo dell'organismo dedicato all'automobile, quello di individuare possibili linee di intervento per la ripresa di un comparto duramente colpito dalla crisi e di particolare rilevanza per l'economia italiana. La Consulta tornerà a riunirsi entro la fine di novembre.

Per ciò che riguarda, invece, più specificamente la crisi della *Novem Car Interior Design Spa* e, in particolare, gli aspetti di competenza del Ministero del Lavoro, quest'ultimo comunica che con il decreto n. 69039 del 31.10.2012 è stato già approvato un programma di crisi aziendale volto alla cessazione parziale di alcuni reparti della società e decorrente dal 15.05.2012 al 14.05.2013, per l'accesso agli ammortizzatori sociali.

A seguito della detta approvazione è stata autorizzata la concessione del trattamento di integrazione salariale in favore di 220 lavoratori dipendenti della società e assegnati ai reparti dichiarati cessati.

Alla luce di quanto su esposto, il Ministero dello Sviluppo Economico si dichiara disponibile, fin d'ora, ad aprire un tavolo di crisi appositamente dedicato qualora ne facciano espressa richiesta le parti interessate (Proprietà e Rappresentanti dei Lavoratori).

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-01385 Benamati e altri: Dismissione dello stabilimento Merck di Pavia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo scorso 21 giugno, si è tenuto presso il MiSE un incontro con i rappresentanti della Merck Italia e le organizzazioni sindacali, nel corso del quale è stato richiesto alla Società di illustrare le ragioni che hanno condotto alla decisione di chiudere lo stabilimento di Pavia – ove attualmente lavorano 270 unità – nonché di illustrare le prospettive della multinazionale in Italia.

Nell'ambito della riunione i rappresentanti dell'azienda hanno comunicato la decisione della Casa Madre di chiudere il sito di Pavia entro il 31 dicembre 2014, illustrando le ragioni della scelta quale parte integrante di un processo di consolidamento, a livello globale, del network produttivo, non legato agli standard dello stabilimento in questione. Decisioni analoghe sono state già annunciate in altri Paesi (Brasile, Giappone, Messico, Cina, Singapore), in Europa, (Portogallo, Spagna, Francia e, recentemente, Paesi Bassi e Irlanda) e anche negli Stati Uniti.

Al tempo stesso i Rappresentanti dell'azienda hanno confermato l'impegno, da parte di Merck Manufacturing Division (MSD), ad individuare un potenziale investitore che subentri nel sito di Pavia, garantendo la continuità produttiva e salvaguardando, nella maggiore misura possibile, i livelli occupazionali.

Le organizzazioni sindacali hanno manifestato la loro contrarietà nei confronti dell'annunciata chiusura, richiamando l'attenzione del Governo sulle problematiche del settore farmaceutico e sulla necessità di ipotizzare idonei strumenti di intervento che possano creare condizioni di attrattività per potenziali investitori anche sull'informazione scientifica.

Successivamente, in data 10 luglio 2013, si è tenuto un secondo incontro presso il MiSE a cui hanno partecipato i rappresentanti della casa madre della Merck Manufacturing Division, le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti del Ministero della salute. In tale sede, l'azienda ha confermato l'intenzione di attivarsi per la ricerca di un nuovo soggetto industriale, anche attraverso l'azione di due broker internazionali capaci di supportarla e rendendosi disponibile ad attivare un tavolo di confronto a livello locale con le Organizzazioni Sindacali, per approfondire tutti gli aspetti legati alla dismissione dello stabilimento e alla preparazione di un piano sociale.

Il Rappresentante della Merck ha, inoltre, confermato l'impegno dell'azienda ad intraprendere tutti gli sforzi possibili per trasferire il sito ad un acquirente in grado di valorizzare sia l'asset industriale sia il suo personale altamente qualificato, ferma restando la scadenza temporale indicata, aggiungendo che il trasferimento di proprietà, qualora realizzato, non sarà finalizzato alla ricerca del profitto.

I rappresentanti del MiSE in tale sede hanno espresso la forte preoccupazione per le ricadute occupazionali e produttive che ne deriveranno, nella consapevolezza che il settore farmaceutico italiano è un settore di rilevante interesse per il Paese.

Anche le organizzazioni sindacali, a loro volta, hanno espresso molta preoccupazione per le decisioni adottate dalla multinazionale, richiedendo l'attivazione di un tavolo di settore della farmaceutica al fine di comprendere le esigenze necessarie per valorizzare il settore.

Il rappresentante del Ministero della Salute ha confermato l'attenzione dello stesso Ministro al dialogo con le aziende del settore, anche multinazionali, e la disponibilità dello stesso a continuare il confronto per dare un contributo positivo alla vertenza.

Infine è stata presa in considerazione l'opportunità di attivare rapidamente un

tavolo a livello locale tra azienda ed organizzazioni sindacali, per approfondire e gestire tutte le tematiche relative al piano sociale, anche al fine di favorire un eventuale confronto nell'ottica di un potenziale e positivo esito del trasferimento del sito.

Il MiSE continuerà a monitorare la vicenda confermando che il prossimo incontro è previsto per il 19 novembre p.v.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-01386 Allasia: Strategie aziendali di Seat pagine gialle.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto anche all'On. le Interrogante, la società ha come prevalente attività l'edizione degli elenchi telefonici, anche se radicalmente cambiati rispetto al passato: sia alfabetici (Pagine Bianche), che categorici (Pagine Gialle), in forma cartacea o, online attraverso i rispettivi portali.

Di più recente costituzione sono i prodotti relativi all'area internet e quelli dell'era digitale.

La causa principale della crisi che sta attraversando sembra individuarsi nel fatto che il 2012 ha visto allargarsi un forte peggioramento del mercato pubblicitario, quale conseguenza diretta della contrazione del ciclo economico italiano e in particolare del mercato della spesa

pubblicitaria delle PMI, che rappresentano la tradizionale base di clientela della società.

Com'è noto, l'evidenza della situazione d'insostenibilità patrimoniale e finanziaria ha indotto la società a proporre il 6 febbraio 2013 domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'articolo 161 della legge fallimentare.

Per il primo semestre del 2013 la Seat Pagine Gialle vede ancora una flessione dei ricavi, mentre il titolo della società sembra avere sorte al momento migliore.

Il Ministero dà la propria disponibilità all'apertura di un tavolo di confronto, ove sia richiesto, pur precisando che attualmente nessuna domanda in tal senso è pervenuta.

## ALLEGATO 4

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica  
nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il disegno di legge A.C. 1690 recante « Conversione in legge del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione »;

sottolineato che obiettivo fondamentale del provvedimento è il contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, per il 2013, entro il limite del 3 per cento del PIL attraverso una riduzione del dato tendenziale del 3,1 per cento cifrato nella Nota di aggiornamento al DEF 2013 ed il conseguente recupero di risorse complessivamente pari a circa 1,6 miliardi di euro;

rilevato che a tale recupero di risorse concorrono:

*a)* le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 5, in ordine all'inasprimento, per il 2013, dei vincoli del patto di stabilità interno per gli enti locali ed alla sospensione, sempre per il 2013, dell'applicazione del sistema di virtuosità, disposizioni che determinano un miglioramento dell'indebitamento netto e del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni per un importo pari a 450 milioni di euro;

*b)* le disposizioni finanziarie di cui all'articolo 3, che comportano, ai sensi del comma 1, la costituzione, per il 2013, di accantonamenti indisponibili delle disponibilità di competenza e di cassa relative alle Missioni di ciascun Ministero – secondo quanto indicato nella tabella B

allegata al provvedimento, ove è tra l'altro segnalata la costituzione di accantonamenti indisponibili relativi alle Missioni del MISE per 23 milioni di euro – accantonamenti complessivamente tali da assicurare un miglioramento dell'indebitamento netto e del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni pari, per il 2013, a 590 milioni di euro, ferma restando l'opportuna esclusione da tali limitazioni, ai sensi del comma 2, delle spese iscritte negli stati di previsione dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché delle spese iscritte nell'ambito della Missione « Ricerca e innovazione » e degli stanziamenti relativi al Fondo per lo sviluppo e la coesione ed alla realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento di Expo 2015;

*c)* le disposizioni finanziarie di cui all'articolo 3, comma 5, che comportano il versamento dell'importo di 45 milioni di euro all'entrata del bilancio dello Stato per il 2013 quale quota parte delle somme iscritte nel conto residui per il medesimo anno del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio;

*d)* l'annunciato programma di dismissioni immobiliari, da adottare con procedure a legislazione vigente, da realizzare entro l'anno e tale da assicurare il conseguimento di entrate per 525 milioni di euro;

rammentato che il disegno di legge in esame reca altresì, all'articolo 1, disposizioni in materia di immigrazione e, all'ar-

ticolo 2, ulteriori disposizioni in materia di finanza degli enti territoriali e segnatamente:

a) le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 concernenti l'integrazione, per il 2013, del fondo di solidarietà comunale per 120 milioni di euro;

b) la disposizione di cui al comma 6 che « a fronte di una riduzione strutturale dei disavanzi sanitari, consente alle regioni – come si legge nella Relazione di accompagnamento – una programmazione *ex ante* (e dunque anche di medio periodo) delle risorse derivanti dalle maggiorazioni fiscali e non più necessarie alla copertura dei piani di rientro, stabilendo il venir meno dell'obbligo della massimizzazione delle aliquote, ovvero una diversa destinazione dei gettiti fiscali »;

valutate, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 7, che intervengono – con modifiche ed integrazioni al decreto-legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. 64/2013 – in materia di pagamenti dei debiti scaduti di regioni ed enti locali, disponendo:

a) alla lettera a), che la dotazione per il 2014 della Sezione del Fondo per i pagamenti dei debiti non sanitari della pubblica amministrazione relativa alle regioni ed alle province autonome, insieme alle disponibilità in prima istanza non erogate alla data del 31 dicembre 2013, sia destinata, entro il 31 marzo 2014, ad anticipazioni richieste in data successiva al 30 aprile 2013 e non oltre il 28 febbraio 2014;

b) alla lettera b), che, ai fini dell'assegnazione delle anticipazioni di liquidità previste per il 2014, a valere sulle Sezioni del Fondo relative agli enti locali e alle regioni, nonché ai fini dell'erogazione delle risorse già assegnate con decreto del Ministero dell'economia del 14 maggio 2013 ma non ancora erogate, siano considerati anche i pagamenti dei debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il ricono-

scimento alla data del 31 dicembre 2012, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva;

c) alla lettera c), che, all'atto dell'estinzione da parte della regione di debiti ricompresi nel piano di pagamento nei confronti di enti locali o altre pubbliche amministrazioni, ciascun ente locale o ciascuna pubblica amministrazione provveda all'immediata estinzione dei propri debiti, fornendone formale certificazione e comunicazione;

delibera di esprimere

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) posto che da un'analisi delle riduzioni provvisoriamente effettuate sui capitoli dello stato di previsione del MISE, per un totale di circa 23 milioni di euro, si evince che una percentuale di grande rilevanza degli accantonamenti riguarda i trasferimenti alle imprese (per l'esattezza 11,5 milioni di euro su 14 milioni di euro di accantonamenti totali per la parte corrente e oltre 5 milioni di euro su 9 milioni di euro di accantonamenti totali sul conto capitale) si invita il Ministro dello sviluppo economico a valutare la possibilità di contenere l'entità dei suddetti accantonamenti, individuando soluzioni alternative;

b) acquisisca la Commissione V conferma da parte del Governo: dell'effettiva capienza del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura rispetto al previsto utilizzo di risorse per 50 milioni di euro a concorso della copertura finanziaria degli oneri derivanti dai commi 1 e 2 dell'articolo 1; della persistenza di dotazioni comunque idonee per il perseguimento delle finalità istituzionali di detto Fondo;

c) in riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 5, acquisisca la Commissione V chiarimenti da parte del Governo circa: l'impatto dell'inasprimento dei vincoli del patto di stabilità interno per

gli enti locali a meno di tre mesi dalla conclusione dell'esercizio 2013; l'impatto della sospensione di forme premiali o sanzionatorie, per il biennio 2013-2014, riferite al rispetto dei parametri di virtuosità; il possibile rinvio di pagamenti di impegni di spesa in conto capitale in considerazione della prospettata possibilità di un recupero di spazio finanziario per tale tipologia di spesa nel 2014;

*d)* in riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 7, lettera b), acquisisca la Commissione V chiarimenti da parte del Governo circa il fatto che, anche per gli enti locali, possano essere oggetto di anticipazioni di liquidità i debiti fuori bilancio che presentavano i prescritti requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2012, ancorché essi siano stati effettivamente iscritti in bilancio successivamente a tale data;

*e)* in riferimento alle disposizioni finanziarie di cui all'articolo 3, acquisisca la Commissione V chiarimenti da parte del Governo circa: la possibilità che accantonamenti indisponibili di risorse riguardino anche spese fisse non rimodulabili; la conferma dell'esclusione da rimodulazioni in riduzione, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del decreto-legge n. 35 del 2013, di capitoli su cui si siano formati debiti; l'impatto della sospensione per il 2013, relativa ai capitoli interessati dagli accantonamenti di cui al comma 1, della facoltà di disporre variazioni compensative di cassa ai fini del rispetto dei tempi di pagamento;

*f)* acquisisca la Commissione V ulteriori informazioni e chiarimenti da parte del Governo circa l'effettivo sviluppo di annunciate dismissioni immobiliari in corso d'anno tali da determinare entrate pari, per l'esercizio 2013, a 525 milioni di euro.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 84 |
| COMITATO RISTRETTO:   |    |
| Modifiche alla normativa in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per il personale della scuola. C. 249 Ghizzoni e C. 1186 Marzana ..... | 84 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 7 novembre 2013.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.15 alle 9.30.

#### COMITATO RISTRETTO

*Giovedì 7 novembre 2013.*

**Modifiche alla normativa in materia di requisiti di  
accesso al trattamento pensionistico per il personale  
della scuola.**

**C. 249 Ghizzoni e C. 1186 Marzana.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle  
9.30 alle 9.45.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 85

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01391 Di Vita: Ricorsi amministrativi in materia di indennizzo in favore di soggetti danneggiati da vaccini obbligatori o da emotrasfusioni ..... 87

*ALLEGATO 1 (Testo della risposta)* ..... 90

5-01392 Binetti: Promozione di *screening* neonatali per il primo mese di vita ..... 88

*ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* ..... 91

5-01393 Nicchi: Iniziative per un aumento delle risorse finanziarie per i contratti di formazione medica specialistica ..... 88

*ALLEGATO 3 (Testo della risposta)* ..... 93

5-01394 Iori: Ulteriore proroga dei termini per la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari ..... 89

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (ANPO), dell'Associazione medici dirigenti (ANAAO-ASSOMED), del Coordinamento italiano dei medici ospedalieri-Associazione sindacale dei medici dirigenti (CIMO-ASMD), dell'Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica (AAROI-EMAC), della Federazione patologici clinici, radiologi, medici del territorio e dirigenti specialisti (FASSID), della Federazione delle società medico-scientifiche italiane (FISM) e dell'Associazione dei medici accusati di malpratiche ingiustamente (AMAMI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu ..... 89

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.*

#### **La seduta comincia alle 13.35.**

**DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.**

**C. 1690 Governo.**

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Filippo FOSSATI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esprimere alla V Commissione (Bilancio) il prescritto parere sulle parti di competenza concernenti il disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge n. 120 del 2013, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica, nonché in materia di immigrazione.

Fa presente che il decreto-legge in oggetto, che si compone di quattro articoli, contiene, agli articoli 2 e 3, misure finan-

ziarie volte a consentire di contenere il deficit del bilancio 2013 entro un valore non superiore al tre per cento del prodotto interno lordo. In particolare, l'articolo 2 contiene disposizioni in materia di finanza degli enti territoriali; l'articolo 3 reca ulteriori disposizioni finanziarie, finalizzate a consentire il rientro entro il limite definito in sede europea dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni.

Rileva, inoltre, che a tali misure si accompagnano, all'articolo 1, disposizioni, sempre di carattere finanziario, in materia di immigrazione: in particolare, al comma 1 si incrementa di 20 milioni di euro per il 2013 la dotazione del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, mentre, al comma 2, si istituisce un ulteriore fondo presso il Ministero dell'interno, finalizzato a « fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale », con una dotazione di 190 milioni di euro per il 2013.

L'articolo 4, infine, dispone l'immediata entrata in vigore del provvedimento.

Per quanto concerne specificamente le competenze della XII Commissione, segnala la disposizione recata dal comma 6 dell'articolo 2, che novella l'articolo 2, comma 80 della legge n. 191 del 2009 (legge finanziaria 2010), in materia di maggiorazioni fiscali nelle regioni sottoposte a Piano di rientro.

Osserva, quindi, che ai sensi della suddetta novella, a decorrere dal 2013, nelle regioni sottoposte a piano di rientro, laddove il disavanzo sanitario sia risultato decrescente e inferiore al gettito derivante dalla massimizzazione delle maggiorazioni fiscali regionali di Irap e dell'addizionale Irpef, e questo sia avvenuto in ciascuno degli anni dell'ultimo biennio di esecuzione del Piano di rientro, ovvero del programma operativo di prosecuzione dello stesso come verificato dai Tavoli tecnici, è consentita la riduzione delle maggiorazioni fiscali regionali di Irap e dell'addizionale Irpef, o la destinazione del relativo gettito a finalità extrasanitarie. A

garanzia del finanziamento del Servizio sanitario regionale, per la copertura dei Piani di rientro o dei programmi operativi di prosecuzione, deve essere comunque finalizzato un gettito pari al valore medio annuo del disavanzo sanitario registrato nel biennio di riferimento.

Si prevede, inoltre, che alle regioni che presentano, in ciascuno degli anni dell'ultimo triennio, un disavanzo sanitario inferiore, ma non decrescente, rispetto al gettito derivante dalla massimizzazione delle predette aliquote è consentita la riduzione delle maggiorazioni fiscali regionali di Irap e dell'addizionale Irpef, o la destinazione del relativo gettito a finalità extrasanitarie. A garanzia del finanziamento del Servizio sanitario regionale, per la copertura dei Piani di rientro o dei programmi operativi di prosecuzione, deve essere comunque finalizzato un gettito pari al valore massimo annuo del disavanzo sanitario registrato nel triennio considerato.

Fa presente che le riduzioni delle aliquote o la destinazione del gettito fiscale per finalità extrasanitarie sono legate alle seguenti condizioni: in ciascuno degli anni del biennio o triennio di riferimento deve essersi verificato un disavanzo sanitario di competenza del singolo esercizio; il disavanzo, prima delle coperture, deve essere inferiore all'importo derivante dalla massimizzazione delle aliquote Irap e Irpef; una verifica positiva dei Tavoli tecnici (Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli di assistenza e Tavolo per la verifica degli adempimenti); presentazione di un Programma operativo 2013-2015 approvato dagli stessi Tavoli.

Evidenzia altresì che resta comunque fermo il meccanismo che permette alle regioni che conseguono obiettivi intermedi superiori a quelli previsti di rideterminare, nell'esercizio successivo, le aliquote nei limiti dei migliori risultati conseguiti e certificati in sede di verifica periodica (ex articolo 2, comma 80, ultimo periodo, della legge n. 191 del 2009).

Si riserva, infine, di formulare una proposta di parere alla luce delle eventuali osservazioni che emergeranno dal dibattito.

Andrea CECCONI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, evidenzia la brevità del tempo che i componenti della Commissione hanno avuto a disposizione per esaminare nel merito il provvedimento in oggetto, in quanto l'ordine del giorno della seduta odierna della medesima Commissione è stato aggiornato solo nella giornata di ieri, con l'inserimento del suddetto decreto-legge. Fa presente, quindi, che tale prassi finisce per compromettere l'attività dei parlamentari e, in particolare, di quelli appartenenti ai gruppi di opposizione.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, replica al deputato Ceconi facendo notare che nella riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, tenutasi nella giornata di ieri, era stato preannunciato l'inserimento all'ordine del giorno del decreto-legge in titolo, a seguito della richiesta di parere pervenuta dalla Commissione di merito nella tarda mattinata della stessa giornata di ieri. Fa presente, inoltre, che, proprio al fine di consentire a tutti i deputati di svolgere un esame approfondito del provvedimento, quest'ultimo è stato calendarizzato, oltre che per la seduta odierna, anche per martedì 12 novembre, giornata in cui si addiverrà all'espressione del parere.

Rilevando, tuttavia, su un piano più generale, la fondatezza delle argomentazioni addotte dal deputato Ceconi, si riserva di rappresentarle alla Presidente della Camera, in sede di Conferenza dei presidenti di Commissione, con l'obiettivo di pervenire a un'organizzazione dei lavori parlamentari che sia effettivamente incentrata sul criterio della programmazione, e non dell'improvvisazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.50.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per salute, Paolo Fadda.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-01391 Di Vita: Ricorsi amministrativi in materia di indennizzo in favore di soggetti danneggiati da vaccini obbligatori o da emotrasfusioni.**

Giulia DI VITA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando che essa riguarda una questione già affrontata numerose volte presso la Commissione affari sociali, anche nel corso delle precedenti legislature. Ricorda che tale questione concerne la prassi per cui il ministro della salute, chiamato a decidere sui ricorsi avverso le decisioni assunte dalla commissione medico ospedaliera (CMO) circa la sussistenza del nesso causale tra il vaccino o la trasfusione di sangue e la malattia insorta, al fine del riconoscimento dell'indennizzo previsto dalla legge n. 210 del 1992, non si limitava a pronunciarsi esclusivamente sui motivi oggetto di impugnativa – come invece prevede la legge –, ed in molte occasioni procedeva nel merito, riformando *in peius* il provvedimento emanato dalla CMO.

Evidenziando, quindi, che un elemento di novità in questa materia è rappresentato dalla sentenza del Consiglio di Stato del 9 gennaio 2012, che ha riconosciuto l'illegittimità della suddetta prassi, chiede al Governo quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere, alla luce della normativa vigente e della giurisprudenza.

denza, nel senso di superare definitivamente la richiamata prassi ministeriale.

Il sottosegretario Paolo FADDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giulia DI VITA (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta, apprezzando la chiarezza della risposta fornita dal sottosegretario Fadda ma annunciando, al tempo stesso, l'intento di continuare a seguire la vicenda, nell'interesse delle numerose famiglie che sono in attesa dell'indennizzo.

**5-01392 Binetti: Promozione di screening neonatali per il primo mese di vita.**

Paola BINETTI (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando che, sulla base dei progressi compiuti dalla medicina, che consentono di identificare in modo adeguato la presenza di patologie nei neonati, sarebbe opportuno promuovere *screening* neonatali obbligatori e sistematici, attuati con controlli ravvicinati per tutto il primo mese di vita, coinvolgendo il neonatologo ed il pediatra di famiglia.

Il sottosegretario Paolo FADDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paola BINETTI (SCpI), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta in quanto da essa emerge chiaramente l'esigenza di adoperarsi al fine di superare le differenze strutturali e tecnologiche esistenti tra le diverse aree regionali, al fine di creare condizioni di eguaglianza, in termini di diritto alla qualità della vita, tra tutti i neonati.

Insiste, tuttavia, sull'opportunità di implementare l'appropriatezza e la sicurezza nell'erogazione delle cure nei confronti della puerpera e del neonato, garantendone la presa in carico e la continuità assistenziale, ciò che presuppone che le

dimissioni non avvengano troppo presto, in modo da poter effettuare adeguati controlli per il primo mese di vita.

**5-01393 Nicchi: Iniziative per un aumento delle risorse finanziarie per i contratti di formazione medica specialistica.**

Marisa NICCHI (SEL) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando che essa riguarda direttamente il futuro dei giovani medici che manifestano in questi giorni in piazza Montecitorio.

Ricorda, quindi, che annualmente sono circa 10 mila le matricole che si iscrivono al corso di laurea in medicina, mentre l'accesso alla formazione dei neolaureati è possibile soltanto per 4.500 specializzandi e circa 900 corsisti di medicina generale e che, per quanto riguarda l'anno accademico appena cominciato, la previsione è di una contrazione dei contratti di specializzazione a finanziamento ministeriale (circa 2.500). Fa presente, inoltre, che a ciò si aggiunge un *trend* in diminuzione degli accessi ai corsi di formazione specifica di medicina generale, dato peraltro in controtendenza rispetto ad ogni logica programmatoria in un contesto di crescente carico delle malattie croniche.

Alla luce delle considerazioni svolte, chiede al rappresentante del Governo se non si intendano assumere iniziative per un aumento delle risorse finanziarie per i contratti di formazione medica specialistica, dimostrando così concretamente la volontà di investire sui giovani e, quindi, sul futuro.

Il sottosegretario Paolo FADDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marisa NICCHI (SEL), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, evidenziando come la mancanza di risorse finanziarie adeguate sia direttamente riconducibile alle scelte politiche che vengono effettuate a livello governativo. In tal senso, ritiene che il Governo potrebbe pensare a nuove forme di finanziamento,

procedendo, ad esempio, nel senso di assicurare un migliore utilizzo dei fondi europei in questa materia.

Preannuncia, pertanto, l'intenzione di presentare emendamenti, volti a perseguire gli obiettivi auspicati, in sede di esame del disegno di legge di stabilità.

**5-01394 Iori:** Ulteriore proroga dei termini per la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, avverte che, su richiesta del rappresentante del Governo, e acquisita la disponibilità del presentatore, lo svolgimento dell'interrogazione in titolo è rinviato ad altra seduta.

Ringrazia, quindi, il sottosegretario e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 7 novembre 2013.*

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (ANPO), dell'Associazione medici dirigenti (ANAAO-ASSOMED), del Coordinamento italiano dei medici ospedalieri-Associazione sindacale dei medici dirigenti (CIMO-ASMD), dell'Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica (AAROI-EMAC), della Federazione patologici clinici, radiologi, medici del territorio e dirigenti specialisti (FASSID), della Federazione delle società medico-scientifiche italiane (FISM) e dell'Associazione dei medici accusati di malpratiche ingiustamente (AMAMI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.45.

## ALLEGATO 1

**5-01391 Di Vita: Ricorsi amministrativi in materia di indennizzo in favore di soggetti danneggiati da vaccini obbligatori o da emotrasfusioni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La materia in esame è stata oggetto di un parere del Consiglio di Stato del 28 settembre 2011 circa la corretta applicazione dell'articolo 5 della legge n. 210 del 1992; parere reso su specifica richiesta del Ministero della salute, nel rispetto dell'impegno di cui alla Risoluzione n. 7-00138, della precedente legislatura.

Tale Risoluzione ha impegnato il Ministero della salute a chiedere un parere al Consiglio di Stato circa la correttezza dell'operato del Ministero della salute in ordine ai ricorsi ex articolo 5 della legge n. 210 del 2005.

Ciò premesso, gli Uffici competenti del Ministero della salute, appena acquisito il citato parere del Consiglio di Stato, e

tenuto conto anche della giurisprudenza che nel tempo si è consolidata in materia di ricorso gerarchico, hanno da quel momento, modificato l'espletamento dei criteri di valutazione delle istanze, adeguando gli stessi alle nuove indicazioni del Consiglio di Stato. Decidendo nel contempo di non dover rivedere anche i provvedimenti di rigetto assunti precedentemente a tale parere.

La posizione di non rivedere i provvedimenti esaminati ed assunti prima dell'acquisizione del citato parere del Consiglio di Stato, ha determinato che anche la pratica portata a titolo di esempio dall'onorevole Interrogante non sia stata rivalutata.

## ALLEGATO 2

**5-01392 Binetti: Promozione di *screening* neonatali per il primo mese di vita.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero della salute rivolge da tempo una significativa attenzione alla salute materno-infantile: tra le varie iniziative intraprese, segnalo che nell'ottobre 2012 è stato costituito un Gruppo di lavoro per l'elaborazione di «Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali in area pediatrico - adolescenziale» ed è in corso l'elaborazione del documento finale.

Rammento, inoltre, le azioni realizzate a seguito dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 sulle «Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo».

Relativamente alle malattie metaboliche ereditarie, causate da una mutazione genetica, come è noto, la loro diagnosi è possibile soltanto mediante analisi biochimiche speciali. Essa richiede un alto livello di «sospetto clinico», trattandosi di malattie rare (MR).

In Italia gli *screening* metabolici obbligatori sono previsti per la diagnosi precoce delle malformazioni e per l'individuazione ed il tempestivo trattamento delle malattie previste per legge come la fibrosi cistica.

L'avvento di nuove apparecchiature ha reso realizzabile l'attuazione di programmi di *screening* neonatali allargati a numerose malattie metaboliche.

Il test di *screening*, come è noto, deve rispondere a criteri utili ed universalmente accettati e deve consistere in una prova sicura, valida e poco costosa, con un alto

livello di sensibilità e specificità, e richiede un'attenta analisi del rapporto costo/beneficio.

Va detto che un aspetto di particolare delicatezza per gli *screening* allargati riguarda il pieno consenso informato da parte dei genitori.

Non vi è dubbio che la disponibilità di laboratori, di metodiche e di personale idoneo, formato e specializzato, in grado di fornire una diagnosi corretta, costituisce un ulteriore aspetto sostanziale del processo diagnostico in questione.

La valutazione dell'obbligatorietà degli *screening* neonatali allargati richiede anche l'istituzione di comitati tecnici di studio per effettuare valutazioni dell'efficacia teorica e pratica dello *screening*, nel rispetto dei criteri universalmente adottati per le singole patologie ed è necessario procedere ad un attento esame degli aspetti organizzativi e del rapporto costo/benefici.

Segnalo che il Ministero della salute ha finanziato il Progetto «*Screening* neonatale esteso: proposta di un modello operativo nazionale per ridurre le disuguaglianze di accesso ai servizi sanitari nelle diverse regioni», attualmente in corso, con l'obiettivo di definire una strategia nazionale per lo sviluppo e l'applicazione dello *screening* neonatale esteso, inteso come sistema di prevenzione secondaria di provata efficacia ed elaborato in accordo con il quadro di riferimento europeo.

In particolare, attraverso la definizione di criteri condivisi con le Regioni, si potrà contare su Raccomandazioni di riferimento, con lo scopo di fornire alle Regioni

elementi utili alla programmazione sanitaria, al governo clinico e al miglioramento dell'assistenza per l'applicazione dello *screening* neonatale esteso. Va detto, infatti, che in Italia la programmazione dello *screening* neonatale allargato alle malattie metaboliche congenite risulta fortemente disomogenea nelle diverse realtà regionali.

Alcune Regioni hanno adottato un « Programma regionale per lo *screening* neonatale esteso »; altre Regioni, invece, hanno avviato invece progetti pilota, altre ancora eseguono lo *screening* sui neonati limitatamente alle patologie per cui esiste un obbligo di legge.

La conoscenza degli aspetti organizzativi e di gestione che caratterizzano attualmente il percorso diagnostico-assistenziale connesso allo *screening* neonatale nelle singole Regioni, potrà consentire di costituire un modello operativo condiviso per lo *screening* esteso. Nell'ambito del Progetto in corso, prima indicato, è attivo un Tavolo tecnico con i rappresentanti del Ministero della salute, del Tavolo interregionale delle malattie rare, dell'AGENAS, dei responsabili regionali dei programmi di *screening* e di importanti società scientifiche.

È in fase conclusiva un ulteriore Progetto « Costruzione di percorsi diagnosti-

co-assistenziali per le malattie oggetto di *screening* neonatale allargato », finalizzato a realizzare una rete assistenziale integrata per i bambini con malattie metaboliche, diagnosticate attraverso *screening* neonatale allargato. In particolare, viene promossa l'individuazione dei centri clinici di riferimento.

La tematica degli *screening* viene ribadita anche nella Raccomandazione per la prevenzione della morte o disabilità permanente in neonati sani di peso inferiore a 2.500 grammi non correlata a malattia congenita, che prevede, tra l'altro, prima della dimissione ospedaliera, l'effettuazione del controllo clinico del neonato e l'esecuzione degli *screening* per le malattie metaboliche ed uditive.

Detta Raccomandazione è attualmente in fase di condivisione con il gruppo tecnico sicurezza delle cure delle Regioni e Province Autonome.

Da ultimo, comprendendo lo spirito che ha portato gli Onorevoli interroganti a porre la questione della obbligatorietà degli *screening*, si ritiene necessario potenziare, come sopra detto, le azioni finalizzate a superare la disomogeneità delle diverse Regioni, migliorando la rete e promuovendo, con le cautele necessarie, la introduzione di test allargati.

## ALLEGATO 3

**5-01393 Nicchi: Iniziative per un aumento delle risorse finanziarie per i contratti di formazione medica specialistica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il riassetto delle scuole di specializzazione di area sanitaria è stato modificato dal decreto ministeriale in data 1° agosto 2005. Il decreto ha previsto, a risorse invariate, la durata delle scuole di specializzazione portata a 5 anni di corso per tutte le scuole e a 6 anni di corso quelle di neurochirurgia e chirurgia generale. L'applicazione del sopra citato decreto è avvenuta a decorrere dall'anno accademico 2008/2009. Ciò ha comportato un anno aggiuntivo di permanenza di tutti gli specializzandi e conseguentemente un maggior numero di contratti da finanziare con il medesimo stanziamento annuale. L'ammontare complessivo dei fondi stanziati ai sensi dell'articolo 39, del decreto legislativo n. 368 del 1999 (pari a circa 562 milioni di euro) ed il numero costante di specializzandi in corso di formazione, ha permesso fino all'anno accademico 2011/2012 di finanziare 5.000 contratti per il primo anno di corso.

La prima contrazione del numero di contratti si è registrata nell'anno accademico 2012/2013. Per tale anno accademico, infatti, il Ministero dell'economia e delle finanze ha determinato in 4.500 il numero di contratti per gli immatricolabili al primo anno delle scuole di specializzazione, sottolineando in tale occasione come la questione possa avere ricadute più gravi nell'anno accademico 2013/2014, anno in cui, in mancanza un incremento delle risorse finanziarie correnti, potranno essere immatricolati al primo anno di corso all'incirca 2.000 specializzandi.

Ciò posto, si ritengono condivisibili le preoccupazioni degli onorevoli interroganti, tanto è vero che la questione è da

anni all'attenzione di questo Ministero ed è stata più volte rappresentata nelle sedi istituzionali opportune.

È evidente dunque, come questo Ministero consideri la situazione attuale difficilmente gestibile, anche tenuto conto che il possesso del titolo di specializzazione è requisito di accesso per il Servizio Sanitario Nazionale. È indispensabile, pertanto, che il maggior numero di laureati in medicina e chirurgia derivante dall'incremento dei posti disponibili per l'accesso ai corsi di laurea avvenuto negli ultimi anni accademici, possa tradursi concretamente in un aumento del numero di dirigenti medici impiegati nel Servizio Sanitario Nazionale.

Non è, infatti, ipotizzabile una programmazione degli accessi al corso di laurea in medicina e chirurgia che non sia correlata alla possibilità che i futuri medici completino la propria formazione accedendo ad una scuola di specializzazione o al corso di formazione in medicina generale.

Come è noto, per tentare di alleviare in parte le criticità finanziarie in esame, il recente decreto-legge n. 104 del 2013, già approvato dalla Camera ed attualmente all'esame del Senato, contiene disposizioni in materia di riduzione degli anni per le scuole di specializzazione.

Infine, per quanto riguarda la richiesta di finanziamento di 1.000 contratti di formazione da destinare a specializzandi non medici iscritti alle scuole di specializzazione di area sanitaria, quali: fisici sanitari, psicologi, biologi, statistici, farmacisti, di cui all'articolo 8 della legge n. 401 del 2000, si osserva quanto segue.

Nel rispetto di tale norma, il Ministero della salute già nel 2002, aveva attivato, unitamente ai competenti Uffici del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, una ricognizione delle scuole di specializzazione esistenti e interessate alla questione, al fine di quantificare l'onere economico che ne sarebbe derivato.

Occorre, infatti, precisare che detta norma nel sancire per i sopracitati professionisti un diritto, non ha, tuttavia, previsto alcuna copertura finanziaria, necessaria a far fronte agli ulteriori oneri. Da ciò deriva l'impossibilità di sottrarre risorse alla formazione dei medici, considerato che solo per quest'ultima categoria è riconosciuta, nel rispetto delle norme comunitarie la remunerazione durante il periodo di specializzazione.

Ulteriore elemento di criticità è derivato, inoltre, dall'attuazione degli articoli 37 e seguenti del decreto legislativo n. 368 del 1999 che, prevedono l'applicazione ai medici specializzandi del contratto di formazione specialistica in luogo della precedente borsa di studio, attesi i maggiori oneri derivanti da detti contratti.

Basti considerare, a tal riguardo, che, in assenza di risorse aggiuntive necessarie

a finanziarli, la legge n. 289 del 2002 (finanziaria 2003) ha procrastinato la stipula di tali contratti per i medici specialisti, per la cui applicazione si è dovuto attendere l'anno accademico 2006/2007.

Aggiungo inoltre che nel 2008, sempre per dare soluzione alla problematica, il Ministro della salute ha effettuato uno studio al fine di quantificare gli oneri derivanti dall'applicazione del citato articolo 8, proponendo di individuare risorse finanziarie aggiuntive con la legge finanziaria per il 2009.

Sulla base di dette stime era stata ipotizzata la necessità di un finanziamento da parte dello Stato di circa 800/1000 contratti di formazione per tutte le categorie professionali interessate, con una spesa per il primo anno pari ad euro 20/25 mln. Tuttavia, attesa la sfavorevole congiuntura economica, tale proposta non è stata mai presa in considerazione.

Concludo confermando che i problemi sollevati ed esaminati sono reali, e per una adeguata programmazione delle figure sanitarie, necessarie per garantire il livello e la qualità dell'assistenza sanitaria, è necessario l'aumento delle risorse finanziarie.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento delle imprese agricole.

Audizione del Sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina (*Svolgimento e conclusione*) ..... 95

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 96

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento delle imprese agricole.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI) (*Svolgimento e conclusione*) ..... 96

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI.*

#### **La seduta comincia alle 8.40.**

**Indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento delle imprese agricole.**

**Audizione del Sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Luca SANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Maurizio MARTINA, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Giuseppe L'ABBATE (M5S), Colomba MONGIELLO (PD), Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) e Franco BORDO (SEL) e il presidente Luca SANI.

Interviene altresì Luca SANI, *presidente*.

Maurizio MARTINA, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali* interviene in replica.

Luca SANI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 9.40.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI  
RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.40 alle 9.50

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Giovedì 7 novembre 2013 — Presidenza  
del presidente Luca SANI.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento  
delle imprese agricole.**

**Audizione dei rappresentanti dell'Associazione ban-  
caria italiana (ABI).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Luca SANI, *presidente*, avverte che la  
pubblicità dei lavori della seduta odierna  
sarà assicurata anche attraverso la tra-  
missione televisiva sul canale satellitare

della Camera dei deputati e la trasmis-  
sione diretta sulla *web-tv* della Camera dei  
deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Giovanni SABATINI, *direttore generale  
dell'Associazione bancaria italiana (ABI)*,  
svolge una relazione sui temi oggetto del-  
l'audizione.

Intervengono quindi, formulando osser-  
vazioni e ponendo quesiti, i deputati Giu-  
seppe L'ABBATE (M5S), Mario CATANIA  
(SCpI), Mino TARICCO (PD), Roberto  
CAON (LNA), Nicodemo Nazzareno OLI-  
VERIO (PD),

Giovanni SABATINI, *direttore generale  
dell'Associazione bancaria italiana (ABI)*,  
interviene in replica.

Luca SANI, *presidente*, dichiara quindi  
conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.45.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della se-  
duta della Commissione è pubblicato in un  
fascicolo a parte.*

## **XIV COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Politiche dell'Unione europea)**

---

### *S O M M A R I O*

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 97 |
|---|----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 7 novembre 2013.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.10 alle 9.55.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

---

### S O M M A R I O

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 98 |
|---|----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 7 novembre 2013.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
8.45 alle 9.15.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

#### GIUNTA PLENARIA:

|  |   |
|--|---|
| Verifica dei poteri nella XXVII Circoscrizione (Valle D'Aosta) .....   | 3 |
| COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE<br>DECADENZE .....                          | 3 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 4 |
| COMITATO PER LO STUDIO DI EVENTUALI PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLA-<br>MENTO DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI ..... | 4 |

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

#### ESAME DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ACTA:

|  |   |
|--|---|
| Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni del senatore Denis<br>Verdini, di Nicola Cosentino, deputati all'epoca dei fatti, nonché di Marcello Dell'Utri,<br>senatore all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 2, per la parte relativa a Nicola Cosentino) ( <i>Seguito<br/>dell'esame e conclusione</i> ) ..... | 5 |
| AVVERTENZA .....   | 9 |

### COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4<sup>a</sup> Senato)

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

|   |    |
|---|----|
| Nell'ambito dell'esame congiunto dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in<br>materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze<br>armate (Atto n. 32) e dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia<br>di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità<br>della medesima amministrazione (Atto n. 33).<br>Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle province autonome ... | 10 |
| AVVERTENZA .....  | 10 |

### COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5<sup>a</sup> Senato)

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 11 |
|---|----|

### COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

|  |    |
|--|----|
| Audizione dell'avvocato Maria Giovanna Ruo, presidente dell'associazione CamMiNo-Camera<br>nazionale avvocati per la famiglia ed i minorenni, nell'ambito dell'esame del disegno di<br>legge C. 1589 Governo, recante la ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla<br>competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in<br>materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il<br>19 ottobre 1996, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno ..... | 12 |
|--|----|

**COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)**

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 13 |
|---|----|

**COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)**

## AUDIZIONI:

|  |    |
|--|----|
| Audizione, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00023 Benamati sul completamento della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e del processo di smantellamento degli impianti nucleari, di rappresentanti dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ..... | 14 |
|--|----|

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

|  |    |
|--|----|
| Modifica all'articolo 31 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide. Testo unificato C. 263 Fucci ed abb. ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 15 |
| ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....   | 22 |

## SEDE REFERENTE:

|  |    |
|--|----|
| Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. C. 1408 Melilli e C. 1542 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1737 – Adozione del testo base</i> ) ..... | 17 |
|--|----|

## ATTI DEL GOVERNO:

|  |    |
|--|----|
| Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale. Atto n. 35 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..... | 21 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 21 |

**II Giustizia**

## SEDE REFERENTE:

|   |    |
|---|----|
| Introduzione dell'articolo 372-bis del codice penale, concernente il reato di depistaggio. C. 559 Bolognesi ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 23 |
|---|----|

## INTERROGAZIONI:

|   |    |
|---|----|
| 5-01202 Velo: Sulla soppressione della sezione distaccata di Portoferraio in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 ..... | 25 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 27 |

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|   |    |
|---|----|
| 5-01388 Molteni ed altri: Sulla normativa relativa alle spese processuali in materia elettorale ..... | 26 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 29 |
| AVVERTENZA .....  | 26 |

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

|  |    |
|--|----|
| DL 114/2013: Proroga delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 1670-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) . | 31 |
|--|----|

## SEDE REFERENTE:

|  |    |
|--|----|
| DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..... | 32 |
| ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....   | 36 |
| AVVERTENZA .....   | 35 |

**VI Finanze**

## SEDE CONSULTIVA:

|   |    |
|---|----|
| DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..... | 51 |
| ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....  | 54 |

## AUDIZIONI INFORMALI:

|  |    |
|--|----|
| Audizione dei rappresentanti di Imperial Tobacco, sulle tematiche delle accise ..... | 53 |
|--|----|

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## COMITATO RISTRETTO:

|  |    |
|--|----|
| Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159 Vacca ..... | 56 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 56 |
|---|----|

## INDAGINE CONOSCITIVA:

|  |    |
|--|----|
| Indagine conoscitiva sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) ..... | 56 |
|--|----|

## INDAGINE CONOSCITIVA:

|   |    |
|---|----|
| Sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia.<br>Audizione di esperti del settore ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 57 |
|---|----|

## COMITATO RISTRETTO:

|   |    |
|---|----|
| Istituzione di monumento nazionale della Basilica Palladiana. C. 1363 Galan e C. 1405 Sbröllini ..... | 57 |
|---|----|

## COMITATO RISTRETTO:

|   |    |
|---|----|
| Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 Verini ..... | 57 |
|---|----|

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|  |    |
|--|----|
| 5-01383 Carrescia: Iniziative urgenti per la realizzazione del raccordo autostradale fra il porto di Ancona e l'autostrada A14 ..... | 58 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) ..... | 64 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| 5-01382 De Rosa: Iniziative urgenti per la revisione dei progetti di alcune infrastrutture autostradali in corso realizzazione in Lombardia ..... | 59 |
|---|----|

|  |    |
|--|----|
| ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) ..... | 65 |
|--|----|

## INTERROGAZIONI:

|   |    |
|---|----|
| 5-00501 Burtone: Sullo stato del raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni .. | 59 |
|---|----|

|  |    |
|--|----|
| ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) ..... | 67 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| 5-01047 Albanella: Sul defanziamento dei lavori di costruzione della strada Licodia Eubea-Libertinia ..... | 59 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) ..... | 69 |
|--|----|

## SEDE CONSULTIVA:

|                              |    |
|------------------------------|----|
| Sull'ordine dei lavori ..... | 60 |
|------------------------------|----|

|  |    |
|--|----|
| D.L. 120/2013 Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 60 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| ALLEGATO 5 ( <i>Proposta di parere alternativa presentata dai deputati del Movimento 5 Stelle</i> ) .. | 70 |
|--|----|

**RISOLUZIONI:**

|  |    |
|--|----|
| 7-00145 Iannuzzi: Sulle attività di controllo, prevenzione e contrasto delle attività illegali di smaltimento dei rifiuti nella Terra dei fuochi ( <i>Discussione e rinvio</i> ) ..... | 60 |
|--|----|

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni****AUDIZIONI INFORMALI:**

|   |    |
|---|----|
| Audizione di rappresentanti della regione Lazio, del comune di Roma e del comune di Fiumicino, sulle conseguenze della vicenda Alitalia per l'economia del territorio ..... | 71 |
|---|----|

**X Attività produttive, commercio e turismo****INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

|   |    |
|---|----|
| 5-01384 Lacquaniti: Ristrutturazione aziendale della <i>Novem Car Interior Design Spa</i> ..... | 72 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....  | 77 |
| 5-01385 Benamati: Dismissione dello stabilimento Merck di Pavia .....                           | 73 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....  | 78 |
| 5-01386 Allasia: Strategie aziendali di Seat Pagine Gialle. ....                                | 73 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....  | 80 |
| 5-01387 Fantinati: Tutela e rilancio della compagnia Alitalia .....                             | 73 |

**RISOLUZIONI:**

|   |    |
|---|----|
| 7-00044 Fantinati: Piano strategico d'azione per aumentare l'efficienza energetica degli edifici pubblici ( <i>Discussione e rinvio</i> ) ..... | 74 |
|---|----|

**SEDE CONSULTIVA:**

|  |    |
|--|----|
| DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..... | 75 |
| <i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....   | 81 |
| <b>AVVERTENZA</b> .....  | 76 |

**XI Lavoro pubblico e privato**

|  |    |
|--|----|
| <b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> ..... | 84 |
|--|----|

**COMITATO RISTRETTO:**

|   |    |
|---|----|
| Modifiche alla normativa in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per il personale della scuola. C. 249 Ghizzoni e C. 1186 Marzana ..... | 84 |
|---|----|

**XII Affari sociali****SEDE CONSULTIVA:**

|   |    |
|---|----|
| DL 120/2013: Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 85 |
|---|----|

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

|   |    |
|---|----|
| 5-01391 Di Vita: Ricorsi amministrativi in materia di indennizzo in favore di soggetti danneggiati da vaccini obbligatori o da emotrasfusioni ..... | 87 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....  | 90 |
| 5-01392 Binetti: Promozione di <i>screening</i> neonatali per il primo mese di vita .....   | 88 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....  | 91 |
| 5-01393 Nicchi: Iniziative per un aumento delle risorse finanziarie per i contratti di formazione medica specialistica .....                        | 88 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....  | 93 |

|   |    |
|---|----|
| 5-01394 Iori: Ulteriore proroga dei termini per la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari ..... | 89 |
|---|----|

**AUDIZIONI INFORMALI:**

|   |    |
|---|----|
| Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (ANPO), dell'Associazione medici dirigenti (ANAAO-ASSOMED), del Coordinamento italiano dei medici ospedalieri-Associazione sindacale dei medici dirigenti (CIMO-ASMD), dell'Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica (AAROI-EMAC), della Federazione patologici clinici, radiologi, medici del territorio e dirigenti specialisti (FASSID), della Federazione delle società medico-scientifiche italiane (FISM) e dell'Associazione dei medici accusati di malpratiche ingiustamente (AMAMI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo e C. 1581 Vargiu ..... | 89 |
|---|----|

**XIII Agricoltura****INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento delle imprese agricole.

|  |    |
|--|----|
| Audizione del Sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 95 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 96 |
|---|----|

**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento delle imprese agricole.

|   |    |
|---|----|
| Audizione dei rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 96 |
|---|----|

**XIV Politiche dell'Unione europea**

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 97 |
|---|----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 98 |
|---|----|

PAGINA BIANCA

XVII LEGISLATURA

**BOLLETTINO**  
**DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE**  
**PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'INCE . . . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

## DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea

---

*Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza  
della presidente Stefania GIANNINI.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Incontro informale con il viceministro  
per gli affari esteri Marta Dassù.**

Sotto la Presidenza della presidente GIANNINI, ha luogo l'incontro informale dei membri della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare InCE con il viceministro per gli affari esteri Marta Dassù sull'agenda dell'InCE nel quadro dell'azione di politica estera italiana.

**La seduta termina alle 15.25.**

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 6,20



\*17SMC0001180\*